Anno XII · N. 1 C. C. Postale ESCE IL SABATO 29 Dicembre 1935 - 4 Gennaio 1936 - Anno XIV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTR. - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TEL. 41-172 - UN NUMERO L. 0,60

Anno XII - N. 1 C. C. Postale 29 Dicembre 1935 - 4 Gennaio 1936 - Anno XIV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

L'ESALTAZIONE DELLA MADRE

Due anni or sono convennero a Roma novantadue madri, detentrici del primato della prole più numerosa in ciascuna provincia del Regno, novantaquattro l'anno scorso: novantacinque quest'anno: hanno ricevuto dal Capo del Governo il premio della loro coniugale e materna fecondità. La ragione dell'accresciuto numero di queste madri felici è da ricercarsi in un ordine di fatti prettamente italiani, connessi alla struttura fascista del nostro Paese: il numero delle circoscrizioni provinciali è aumentato, non per cagione di semplici rimaneggiamenti amministrativi, ma anche per la fondazione di nuove città e per essere stata aggiunta alle rappresentanti delle provincie anche una rappresentante dell'Urbe, considerata come la prima città d'Italia al di fuori e al di sopra d'ogni altra. L'Italia onora nelle madri l'elemento essenziale del suo crescere e del suo divenire potente nel campo demografico e familiare, facendo intendere che non c'è soluzione di continuità fra l'altare del focolare domestico e l'altare della Patria.
I limiti dell'azione morale dello Stato e i termini delle intenzioni di governo non si dissolvono sulla soglia delle case dei cittadini in tal modo che questi ultimi, serrata la porta di casa, siano liberi di vivere e d'agire indipendentemente dallo Stato e come se la continuità intrinseca tra la Famiglia e la Patria non esistesse, bensì involgono strettamente e vitalmente dentro di sè ogni palpito degli affetti privati del cittadino.

La funzione della Donna ha acquistato, grazie alla Giornata della Madre e del Fanciullo, un riconoscimento nuovo, a larga base nazionale e popolare. Lo stesso criterio della classifica di questa nostra tipica potenza proletaria e fascista, che è l'aver figli, è stato, dopo la prima prova, perfezionato onde renderlo più espressivo. Delle prime madri prolifiche, convenute in Roma per venir consacrate al pubblico plauso ed alla riconoscenza del Paese, non era stata limitata in alcun modo l'anzianità matrimoniale; di esse poterono venire contati non solo i figli, ma anche i nipoti. In tal modo il coefficiente della fecondità veniva intrecciato a quello della longevità e dell'anzianità nelle nozze, non dando modo di ricondursi ad un termine di tempo unico per tutte le madri. Ciò non dava modo di valutare la fecondità secondo una misura uniforme. Adesso la base di classifica è molto migliorata: essa viene stabilita sulle madri che siano sposate da dieci anni, onde mettere in evidenza un fattore caratteristico della fecondità coniugale, e cioè il prolificare senza ritardo e senza interruzione. Chi guardi la prima classifica delle madri premiate nella Giornata nazionale, vedrà che il numero dei loro figli è, apparentemente, più grande di quello dei figli delle madri premiate quest'anno. Ma si tratta, ripetiamo, d'una differenza apparente. La base di computo, fissata sui dieci anni d'anzianità matrimoniale, dà modo, adesso, di riconoscere la fecondità in una misura più tipica e più sostanziale.

Le madri prolifiche italiane a Palazzo Venezia.

Coincidendo con il Natale, la festa dei connubi benedetti da molte nascite, ha sempre avuto, anche in addietro, un aspetto intimamente e dolcemente sacro. Nel Natale di quest'anno il tono spirituale è più che mai elevato e concordemente temprato al massimo della serenità e della forza. Le madri che si presentarono al Duce, garante dei destini della Patria, e che ricevettero dal principe dei ministri di Dio una religiosa benedizione, erano arrivate a Roma con le mani ornate dall'anello nuziale d'oro e ne sono ritornate con l'anello d'acciaio. Esse hanno dato questo spettacolo di virtù civile non solo ai loro figli ed ai loro mariti ed a tutte le spose d'Italia, ma lo hanno offerto ai Combattenti dell'Esercito e della Milizia che in Africa Orientale aprono strade nuove e sicure alla civiltà del mondo ed alla grandezza dell'Italia. I Combattenti hanno saputo accoglierlo degnamente, come un segno di più di quell'amore e di quella gratitudine di cui lo spirito di tutti i connazionali, teso verso di loro in uno slancio indefettibile, li circonda — ammirandoli, venerandoli, invidiandoli. Laggiù, essi preparano l'avvenire dei bambini italiani d'oggi, che saranno uomini un giorno. Le radici d'ispirazione della Giornata della Madre e del Fanciullo sono a nudo, là in A. O.; a nudo è laggiù tutto il cuore d'Italia, del nostro Paese che vanta con incrollabile fermezza i diritti del suo lavoro e delle sue vittorie ed invita le Nazioni del mondo a dar prova, una volta per tutte, di quella lealtà alla quale è sempre stata informata la ragione non solo *politica*, ma anche e soprattutto *morale* delle nostre resistenze, dei nostri sacrifici, e delle costose vittorie da noi soli generosamente pagate col fiore delle nostre vite e col meglio della nostra produzione e del nostro risparmio.

La condotta del Governo nazionale in materia di tutela della natalità, di protezione della maternità e dell'infanzia, d'igiene della razza e, infine, d'educazione morale e scolastica del cittadino, d'assistenza al lavoratore, al vecchio, all'invalido, ha questo saldo connotato anti-borghese: essa non si ispira in alcun modo ai preconcetti d'una generica filantropia ed alle formule d'un umanitarismo astratto, e rappresenta nella maniera più netta e decisiva il travolgimento ed il superamento del concetto borghese di *beneficenza*. Non si tratta affatto di *beneficenza* nel senso d'una qualsiasi organizzazione della carità praticata in modo che il beneficante si senta distaccato dal beneficato: si tratta, in misura radicale e non effimera, di *difesa nazionale*, di cementazione biologica e costruttiva della stirpe nazionale in un blocco solo, a cui nessuna attività singola sfugga. Ora il fatto della natalità è alla base di tutto questo, tantochè si può asserire che non c'è problema politico, economico o di coltura che se ne stia staccato da esso. Il problema dell'espansione e quello militare più che mai ovviamente vi si riconnettono.

E il nostro popolo le sa, queste cose, e ad esse intona la sua pratica quotidiana di vita. Il rallegrarsi dei figli, l'esultare del loro numero, il festeggiare le madri, deriva direttamente, con mille manifestazioni spontanee, da quest'intuito, da questa commossa e commovente veggenza dell'anima nazionale. A chi crede che già abbiamo dato la misura del nostro sforzo, il vagito dei piccini in culla risponde da tutta Italia che l'avvenire è nostro.

GENNAIO ASTRONOMICO

*Uno scenario di incomparabili splendori domina il firmamento di gennaio: **sin dalle prime ore** della sera, ormai, sulla volta celeste si accendono, affrettate dai rapidi crepuscoli, le luminarie policrome che non temono confronti con quelle di altre stagioni: la grande costellazione di Orione è la struttura intorno alla quale si dispongono, in suggestiva corona, le altre figurazioni mitologiche, come il Toro dall'occhio fiammeggiante, Aldebaran, le dolcissime Plejadi, le Jadi, i Gemelli Castore e Polluce, l'Auriga con Capella, Sirio e Procione.*

Tale scenario non avrà — quest'anno — il concorso di nessuna delle maggiori luci planetarie. La disposizione dei pianeti più appariscenti, infatti, permane sfavorevole alle osservazioni. Così, Venere e Giove adornano dei loro placidi splendori il cielo aurorale, ed in esso è facile individuarli; il 16 gennaio i due pianeti saranno vicinissimi tra loro, in congiunzione; Marte e Saturno, anch'essi in congiunzione il 25 gennaio, restano appena visibili, a ponente, durante il crepuscolo serotino; il solo Mercurio può costituire un'attrattiva del firmamento di questo gennaio, poichè resterà visibile — di sera e a ponente — dal 6 al 22 del mese; il 16 esso raggiungerà la sua massima elongazione, a 18 gradi dal Sole, e potrà essere scorto, in tale congiuntura, come una stella di prima grandezza.

Un fenomeno celeste di particolare interesse richiamerà, l'8 gennaio, l'attenzione anche del gran pubblico: un eclisse totale di luna, visibile in Italia durante il tardo pomeriggio e le ore serali.

La luna — piena, naturalmente — sorgerà a Roma alle 16 e 45 m., a Torino alle 16 e 56, a Napoli alle 16 e 41, mentre l'ingresso nella penombra è previsto per le 16 e 17; la prima fase dell'eclisse, dunque, avrà inizio prima che la luna si elevi sull'orizzonte della nostra Penisola, ed è risaputo come detta fase sia dovuta ad un eclisse parziale di Sole, provocato dalla Terra, che si produce per le regioni lunari che noi scorgiamo, in tali circostanze, appena meno rischiarate delle altre. L'inizio della seconda fase dell'eclisse, cioè l'ingresso nell'ombra, si avrà alle 17 e 28, allorchè la luna si sarà elevata abbastanza sul nostro orizzonte di N-E. E' da questo momento che comincia la parte veramente interessante del fenomeno, poichè il progressivo avanzarsi dell'ombra a contorno curvilineo, sul disco lunare, è nettamente visibile. Per le regioni lunari investite dall'ombra della Terra si produce un eclisse totale di Sole.

Soltanto alle 18 e 58 l'intero disco lunare sarà ricoperto dall'ombra che, a forma di cono, il nostro pianeta proietta dietro di sè, dalla parte opposta al Sole. Ha inizio allora l'eclisse totale, e la luna può divenire anche del tutto invisibile; ma, generalmente, resta rischiarata di una luce rosso-rame più o meno intensa, dovuta alla rifrazione della luce solare nella nostra atmosfera; rifrazione che porta una discreta quantità di luce anche nell'interno del cono d'ombra.

La fine dell'eclisse totale si avrà alle 19 e 21; un primo lembo del disco lunare uscirà allora dall'ombra, rendendosi nettamente visibile: ha termine in quell'istante, per quelle regioni lunari, l'eclisse totale di Sole.

Progressivamente, ma con andamento che rivela la solennità dei moti celesti, l'ombra terrestre retrocederà sul disco lunare, sino ad abbandonarlo del tutto alle 20 e 51. Praticamente può considerarsi quella la fine del fenomeno, poichè la permanenza della luna nella penombra, che si protrarrà sino alle 22 e 2, non viene quasi avvertita da chi non faccia delle osservazioni vere e proprie, di carattere scientifico, sull'eclisse.

c. m.

ANNO XIV — ANNO XIV

IL RADIOCORRIERE NEL 1936

LE CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTO ANNUO:

per gli abbonati alle radioaudizioni L. **25**

per gli altri . . . . L. **30**

ABBONAMENTO SEMESTRALE:

per gli abbonati alle radioaudizioni L. **14**

per gli altri . . . . L. **16**

Per ottenere la riduzione a L. 25 e a L. 14 è necessario indicare sul modulo di conto corrente postale o sulla lettera accompagnatoria di assegno, o all'impiegato che rilascia l'abbonamento, il numero della licenza per le radioaudizioni.

Alle Sedi del Dopolavoro ed ai Soci del Touring abbonati alle Radioaudizioni sconto del 5 %.

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

Radiocorriere - Gazzetta del Popolo con 6 numeri settimanali della Gazzetta . . . . L. **76**

Con l'edizione del lunedì della Gazzetta . . . . . » **84**

Radiocorriere - Illustrazione del Popolo . . . . . » **43**

Radiocorriere - Gazzetta del Popolo - Illustr. del Popolo con 6 numeri della Gazzetta . . . . » **92**

Con l'edizione del lunedì . . . . » **100**

Radiocorriere - ARI - Radiogiornale . . . . » **55**

(Il relativo importo potrà essere inviato sia al Radiocorriere che alle Amministrazioni dei suelencati giornali).

L'abbonamento può essere iniziato in qualunque periodo: normalmente — salvo differente richiesta dell'abbonato — esso decorre dal primo numero spedito all'abbonato. Alla scadenza viene data comunicazione all'abbonato e la spedizione è normalmente continuata per almeno due settimane. Se l'abbonato invia con anticipo la quota per la rinnovazione, il nuovo abbonamento decorre non dal giorno della spedizione dell'importo, ma dalla data di scadenza del precedente abbonamento.

Il mezzo più sollecito per inviare l'importo dell'abbonamento è la rimessa a mezzo del modulo di conto corrente postale che nel periodo di fine inizio d'anno i lettori possono trovare in ogni numero del giornale. In mancanza di esso rivolgersi all'ufficio postale chiedendo di effettuare il versamento sul conto corrente numero 2/13.500 intestato all'E.I.A.R. - Radiocorriere.

Volendo effettuare la rimessa a mezzo assegno o vaglia postale, indirizzare unicamente a Radiocorriere, Via Arsenale, 21 - Torino. Rivolgiamo a tutti coloro il cui abbonamento scade il 31 dicembre 1935 viva preghiera di voler anticipare quanto più è possibile l'invio della quota per la rinnovazione, per evitare ritardi a causa dell'enorme lavoro che la nostra Amministrazione ha durante le Feste Natalizie.

Non si dà corso ad abbonamenti in sospeso: è necessario il versamento anticipato dell'importo. Le indicazioni necessarie per l'abbonamento (indirizzo chiaro e preciso, completo di provincia e quartiere postale) devono essere inviate insieme con l'importo e non in lettera separata. Per le rinnovazioni basta unire l'indirizzo stampato sulla fascetta di spedizione del giornale.

GLI ABBONAMENTI AL RADIOCORRIERE SONO INOLTRE RILASCIATI:

a **TORINO**: agli sportelli dell'Eiar, Via Arsenale, 21 - al chiosco Stipel in Piazza Castello - alla « Gazzetta del Popolo », Corso Valdocco, 2;

a **MILANO**: alla Sede dell'Eiar, Via Carducci, 14 - ai chioschi Stipel in Galleria Vittorio Emanuele e in Via Manzoni - agli Uffici del « Messaggero » in Galleria Vittorio Emanuele - alla SIRAC in Corso Italia, 6;

e a tutte le altre Sedi dell'Eiar: a **ROMA**, Via Montello - a **NAPOLI**, Via Roma, 429 - a **BARI**, Via Putignani, 247 - a **PALERMO**, Piazza Bellini, 5 - a **FIRENZE**, Via Rondinelli, 10 - a **GENOVA**, Via S. Luca, 4 - a **TRIESTE**, Piazza Oberdan, 5 - a **BOLZANO**, Via Regina Elena.

La Messa al campo nel piano di Adigrat

Sosta di truppe indigene

Informazioni, coltura e propaganda

A tirar le somme dell'annata radiofonica, l'avvenimento dell'Anno XIII è la «scoperta» che moltissimi radiofili hanno fatto del Giornale-radio. Per molti il Giornale-radio era un po' la Cenerentola dei programmi, salvo che per le trasmissioni di avvenimenti eccezionali; trasmissioni che, per verità, non sono tanto di informazione giornalistica propriamente detta, quanto, se mi posso esprimere così, di resoconto spettacolare. Interessantissime certo, poichè attraverso l'etere portavano a domicilio dei radiofili più lontani l'eco sonoro di un fatto in corso, politico o sportivo: interessantissime, ripeto, ma limitate, appunto, al singolo «fatto in corso».

Il Giornale-radio, nelle successive edizioni quotidiane, era da molti, in passato, solitamente ascoltato con orecchio distratto: roba d'ordinaria amministrazione. L'aspettativa non si faceva intensa se non quando si sapeva in precedenza che di un evento previsto ed atteso esso avrebbe dato notizia. E questo era veramente per il Giornale-radio, sempre meglio curato e meglio informato, una palese ingiustizia. Molto più se lo si metteva a confronto con le trasmissioni di carattere artistico o di svago che continuavano a godere le preferenze della più vasta clientela...

Mi ricordo, anni fa, un convegno di giornalisti che ponevano molta fiducia nell'avvenire del giornale parlato e già comprendevano che, lungi dal recar danno ai giornali stampati (i convenuti appartenevano tutti alla stampa quotidiana), il Giornale-radio, mercè i suoi notiziari necessariamente sintetici, ne avrebbe anzi favorita la diffusione, aguzzando la curiosità degli uditori. Il loro intuito non fallì: oggi vi sono all'estero giornali che possiedono una propria radiotrasmittente, o noleggiano «un'ora» dalle stazioni pubbliche, facendo alternare al microfono i loro redattori e i loro collaboratori.

Si erano, in quella lontana riunione, ventilate molte idee: magnifiche idee, ma che tali restarono anche perchè, per quanto l'Eiar migliorasse di continuo i suoi servizi giornalistici, la massa del pubblico si mostrava agnostica.

E invece adesso!... La maggior parte della gente ha l'aria di aver fatta questa «scoperta» meravigliosa: il Giornale-radio, che dà le notizie rapide e fresche; il Giornale-radio, che reca informazioni e commenti da tutto il mondo; il Giornale-radio, che realizza l'incredibile prodigio di portarci ogni giorno, con la voce di un cronista che parla dall'Asmara, l'eco vivente, emozionante e diretto della vita eroica e delle gesta vittoriose combattute in Africa. Il Giornale-radio... il Giornale-radio... appena due persone si ritrovano insieme e si mettono a parlare sugli avvenimenti del giorno, ecco, nel loro discorso ben presto ed immancabilmente apparire l'interesse, l'importanza, l'autorità del Giornale-radio...

E' la scoperta, vi dico: la scoperta di una possibilità — anzi di una realtà — che fino a ieri era stata tenuta in troppo piccolo conto dalla maggioranza dei radioascoltatori. Il momento storico, così importante per l'Italia e il mondo, ha fornito l'occasione di questa «rivelazione».

L'Eiar non aveva aspettato che il suo pubblico avesse questa «rivelazione» per fermare la propria attenzione sul considerevole rilievo che veniva ad assumere quel settore delle radiotrasmissioni, man mano che la questione italo-abissina andava ampliandosi e complicandosi nei suoi aspetti politici, diplomatici, militari ed economici. Il servizio dei notiziari e dei commenti si è venuto, con assidue cure, man mano allargando e coordinando, sì da diventare a tutt'oggi completo, senza perdere quel suo pregio di sintesi, nè quella sua nettezza di linee che gli evita ogni pericolo di concorrenza al giornale stampato, il quale può invece distendersi nell'ampiezza descrittiva e nella coloritura dei particolari.

Ma anche qui — senza entrare nel campo altrui — la radiofonia imprime l'inconfondibile segno. Qual «colore» (per usare una parola di gergo giornalistico) più reale e più efficace di quello che danno le trasmissioni dall'Asmara, cui ho accennato, come alla parte più appassionante dei programmi radiofonici quotidiani? Ottomila chilometri di distanza... e la vita, l'atmosfera, l'entusiasmo di laggiù si ricreano suggestivamente nelle nostre stanze, già penetrate dal freddo invernale, nell'avvampante calore di un'evocazione suscitata, come da una formula magica, da ogni parola che per le vie dell'etere l'altoparlante riceve dalle antenne africane...

Entusiasmo, atmosfera, ma soprattutto vita! Il superare le distanze, il sottrarsi alla crisi della carta, il possedere sulla parola stampata la supremazia nella forza di persuasione che tutti riconoscono alla parola parlata, riuscendo questa assai più efficace della prima, quanto ad azione pronta ed agevole sull'intelligenza collettiva, sono utilità che torna facile di ravvisare nel giornalismo radiofonico. Utilità d'ordine pratico. Ma è la sua facoltà di ricreare, anzi (se la frase esattissima non sembri volgare) di trasportare a domicilio, col pieno interesse delle sue manifestazioni sonore, la vita che si vive, in qualunque momento ed a qualunque lontananza, ecco quanto costituisce l'incomparabile potere documentario e suggestivo della radio!

La tecnica del giornalismo parlato è ancora in formazione, ma per intanto, di quello che potrà diventare, già abbiamo avuto il saggio eccezionale in certe trasmissioni allestite dall'Eiar in alcune memorabili occasioni sacre al cuore d'ogni Italiano, quando il radiofilo più remoto dalla scena degli avvenimenti potè avere, se davanti all'altoparlante chiudeva gli occhi, la sensazione quasi fisica d'essere testimone e partecipe di eventi destinati a rimanere scritti perennemente nella storia...

Di mirabile incitamento al progresso della tecnica torna certo il subitaneo volgersi dell'interesse del pubblico ad uno dei fin qui troppo negletti «servizi» offerti dalla radiofonia: servizio, dico, e non semplice svago, o passatempo, o diletto. Non c'è che da esserne lieti per il significato, altamente patriottico, che questo fatto ha nel presente, e per la promessa, che esso contiene, di grandi perfezionamenti futuri del Giornale-radio, come veicolo di informazione, di coltura e di propaganda nazionale.

G. SOMMI PICENARDI.

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,15 - 22,45 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo);

nei giorni festivi alle ore: 8,35 - 13 - 17 - 19,40 - 22,45 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente **alla Domenica** dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti: alle ore 19,40 e alle ore 22,45.

Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

PROSA

Esistono due Antonelli, in Luigi Antonelli. Egli è duplice nella sua struttura umana, come è duplice nella sua struttura letteraria. Non è vero che Luigi Antonelli sia brutto in senso assoluto. Non è bello, d'accordo: ma quando dai suoi occhi strizzati piccoli sotto la fronte volontaria, dal suo viso ombreggiato di baffi antidiluviani riluce improvvisa la poesia che sembra essergli nata accanto, essergli accanto cresciuta in culla, e poi nella contemplazione della natura a cui è fedelissimo, Luigi Antonelli si fa bello senza civetteria.

In letteratura, e diciamo pure in arte drammatica, perchè egli è commediografo nato, Luigi Antonelli è duplice per aspetti diversi: colpito a volo da un'idea, quasi sempre straordinaria, fuor del comune, originale ed estrosa, egli la persegue con accanimento di cacciatore, fin che ne trovi la pista e la snidi dalla tana del nebuloso. Da quel momento è felice. Anche se l'idea gli si consumi per via, anche se apparisca logorata in un primo atto affascinante, egli continua a tenerla in bilico sulla sua intelligenza, vestendola di smaglianti parole, accarezzandola di luminose proiezioni poetiche, finchè la commedia è finita. In questa seconda parte di lavoro il poeta si sovrappone al commediografo: la seconda natura antonelliana sboccia in fiore, come le rame del pesco sull'intrico dei bracci robusti, e canta le imaginose elegie che forse un giorno il puro poeta ci darà, sui temi a lui cari, sulla caccia o sulla pesca, sui colloqui con gli alberi o su quelli coi fiumi, sulle contemplazioni del mare o su quelle dei monti...

Vedere, per esempio, l'Avventura sulla spiaggia. *Da un paio di scarpe spaiate, di cui una smarrita sulla rena balneare, Luigi Antonelli, sedotto dall'immaginifico fatto di trovarne la compagna, parte deliziosamente verso le scene della sua commedia* da fare. *Quando trova intoppo, quando i fatti gli sgusciano fra le dita, quando la materia si esaurisce, quando la teatralità dell'impresa va smarrendosi nel labirinto dell'artificio, ecco il poeta balzare, ecco l'incanto della frase antonelliana costruire spirali d'oro e d'argento attorno ai suoi personaggi; i quali, avvezzi ad esser comici o grotteschi, si scoprono, a un tratto, anime di poesia, occulte morali di umanità, profonde sensibilità di artisti. E dove il commediografo s'indebolisce, si rafforza il poeta. Talvolta l'autore ci lascia le penne: ma l'artista le apre nel volo.*

Ecco perchè, a nostro parere, l'Avventura sulla spiaggia *piacque nella interpretazione radiofonica assai più che non in quella scenica: Gigetto Almirante sudò tre camicie e patì per quattro giorni, davanti al microfono, collaborando mirabilmente col regista a trarre da quelle pagine il succo comico e quello poetico. La commedia, che l'autore, in una sua brillante prefazione, criticò da se stesso, e definì una commedia sbagliata, piacque moltissimo al vasto pubblico radiofonico: perchè l'azione, che sulle scene deve pur sempre restare in primo piano, potè essere vantaggiosamente rimpiazzata dal fascino eterno della parola: il che ci induce a credere che capiterà spesso di far piacere, per radio, una commedia (naturalmente non un aborto) allorchè siano in essa insite qualità di poesia tali da scomparire nelle necessità sceniche, e da riapparire nelle larghe oscurità visive della radio.*

Tale non è il caso di Il barone di Corbò: *che ebbe eccellente successo sulle scene, nella interpretazione di Gandusio. Del quale va detto molto di quel che s'è detto per Antonelli. Quando il protagonista, per giocare sulla paura degli ospiti che lo credono pazzo, s'indugia a far prillare una trottola, e la descrive con l'immaginoso linguaggio di Antonelli poeta, anche Antonio Gandusio dimentica, con rara intelligenza, che deve far ridere, e qualcosa di ineffabilmente puro, romantico, poetico sorge da quella descrizione che sembra fatta per i bambini... Alla prima del lavoro Gandusio si guadagnò un grandissimo applauso a scena aperta: e mai come in quel momento parvero ben assimilati due ingegni.*

Il Barone di Corbò, di prossima radiodiffusione, ha per materia l'equivoco: giuoco scenico eterno, da Plauto ai nostri giorni.

In una villa di brava gente, marito, moglie e figliole, il marito, ottimo sotto ogni aspetto, ha un piccolo neo: una passioncella per una signora piuttosto leggera. La quale ha l'infelicissima idea di venirlo a trovare in casa sua. Scompiglio. Ma ecco arrivare un altro personaggio: il Barone di Corbò. Il quale, poveretto, ha avuto un guasto alla macchina e chiede ospitalità. Ne approfitta il marito, per far credere alla famigliola che il Barone e la sua amica siano sposi.

Fin qui nulla di notevole. Ma il forte arriva adesso. Sono scappati da un vicino manicomio venti pazzi, la cui improvvisa libertà è pericolosa quanto mai, appartenendo essi al genere criminale. Alcune piccole coincidenze fanno sì che il povero Barone di Corbò sia ritenuto improvvisamente uno di quei pazzi, con terrore di tutta la famiglia.

Purtroppo i veri pazzi giungono, ebbri di criminale libertà: assediano la villa e mettono a mal partito il povero Barone. Ma la dialettica di questi riesce a tenerli in freno, fino a quando giungono i soccorsi. In tanta drammatica situazione, l'idillio fra il Barone di Corbò e la più gentiletta delle figliole dell'ospite ha preso quota e più la prenderà non appena sarà possibile raggiungere l'altare.

La commedia può avere due interpretazioni diverse: quella decisamente comica, qualora il protagonista sia un attore comico, e quella intenzionalmente comica, allorchè il protagonista sia un primo attore. Tale sarà l'interpretazione radiofonica, la cui comicità, dunque, è più nel motivo collettivo che non in quello individuale.

CASALBA.

BUFERE IN PLATEA

Quello di dire male del pubblico, a teatro, è un altro di quei luoghi comuni dei quali sarebbe ora di far giustizia. Gli hanno fatto, al pubblico, la fama di feroce, e nessuno gliela leva più. E' stato un autore drammatico a scrivere che il segnale del campanello che annuncia l'aprirsi del velario vuol dire per gli attori e per il commediografo l'ingresso in una gabbia di belve feroci. C'è dell'esagerazione: per lo meno oggi che i costumi teatrali sono molto mutati. Di battaglie a teatro si parla spesso, ancora: ma, di fatto, se n'è persa l'abitudine.

Battaglie a teatro furono quelle che sostennero Gabriele d'Annunzio e i suoi interpreti, quando fu rappresentata al «Mercadante» di Napoli, dalla Duse e da Zacconi, nel 1899, *La Gloria*, e la *Francesca da Rimini* al Teatro Costanzi di Roma, nel 1901, e il *Più che l'amore* in questo medesimo teatro, nel 1906. Una autentica battaglia teatrale fu quella che si accese, in un teatro di Parigi, alla prima rappresentazione della commedia satirica di Vittoriano Sardou *Rabagas*, durante la quale si venne nella sala a collutazioni furibonde tra spettatori e si spararono perfino dei colpi di rivoltella, tanto che il Governo vietò l'indomani le repliche del divertente lavoro. Ed un'altra famosa battaglia vide Beaumarchais alla prima rappresentazione, a Parigi, sulla fine del diciottesimo secolo, delle sue gaie *Nozze di Figaro*, che parvero ai francesi una intollerabile sfida alla società di allora.

Ma di tutte le quasi incruente battaglie combattute in teatro, quella della prima rappresentazione a Parigi dell'*Ernani* di Victor Hugo, rimane sempre la più memorabile.

Bisogna risalire ad un secolo addietro, alle origini del romanticismo.

Théophile Gautier, che fu lo storico del romanticismo — uno storico acuto e piacevolissimo, che non amava indossare la grave toga dottorale e non abbandonava la sua comoda poltrona per salire in cattedra, ed allorquando scriveva, non risparmiava i piccoli strali della sua sottile ironia nemmeno agli amici — ha lasciato un libro dove le battaglie del romanticismo sono rievocate con una tale dovizia di curiosi particolari e con un sapore così gustoso da farne una lettura quanto mai piacevole.

«Del gilè rosso — scriveva Théophile Gautier nella sua tarda età — si parla ancora dopo più di quarant'anni, e se ne parlerà nelle età future... Se ancor oggi si pronuncia il nome di Théophile Gautier davanti ad un filisteo (per Gautier il filisteo era un classico), non è perchè si siano letti di noi romantici due versi o una sola riga, ma perchè siam conosciuti per quel gilè rosso che portavamo alla prima rappresentazione di *Ernani*. E' tutto ciò che noi lasceremo ai posteri. Le nostre poesie, i nostri libri, i nostri articoli, i nostri viaggi saranno dimenticati: ma si ricorderà sempre il nostro gilè rosso».

Ecco quale importantissima parte ebbe, agli inizi del romanticismo, questo gilè rosso. Victor Hugo aveva ingaggiata la prima battaglia romantica col suo dramma storico *Cromwell*, o meglio, con la prefazione apposta a questo dramma, che non potè essere rappresentato. La prefazione al *Cromwell*, considerata come il manifesto della nuova scuola letteraria francese, era effettivamente il primo atto d'accusa contro le vecchie e corrotte formule dell'arte classica, e soprattutto contro la tragedia ampollosa e decrepita dei tardivi e miserevoli imitatori di Corneille e di Racine. Poi era venuto Alessandro Dumas padre ad espugnare, col dramma *Enrico III e la sua Corte*, quella Bastiglia che la degenerata tragedia aveva innalzato nel teatro francese. Ma gli accademici e i classicisti non avevano disarmato del tutto: apparecchiavano anzi nell'ombra le loro armi che dovevano servire un anno dopo per dare, alla prima dell'*Ernani*, una battaglia più aspra all'odiato romanticismo e al suo epigono: Victor Hugo.

Tutto questo Victor Hugo e i suoi giovani seguaci e i suoi ammiratori non lo ignoravano; e perciò corsero ai ripari. Gerardo de Narval, il quale era dell'Hugo il più intimo e fedele, raccolse la banda dei «briganti del pensiero» — come i classici chiamavano allora i giovani romantici — ed annunciò che questa volta bisognava battersi senza quartiere.

Gautier, giudicando opportuno riconoscersi e differenziarsi in qualche modo dagli altri spettatori, a quella rappresentazione, propose ai suoi giovani e bellicosi compagni di indossare un vistoso gilè rosso, che nella battaglia doveva apparire un emblema di ribellione e di guerra senza quartiere. Il rosso era un nobile colore, disonorato poi — dirà Gautier — dalle ire politiche: «Era la porpora, il sangue, la vita, la luce, il calore». Quale più propizia occasione di questa della prima rappresentazione di *Ernani* per riportare in onore questo colore?

Il sarto a cui si rivolsero l'autore del *Capitan Fracassa* e i suoi amici rimase sbalordito. Obbiettò, timidamente: «Ma non è di moda..». «Lo diventerà quando l'avremo adottato noi» rispose Gautier con una disinvoltura degna di Brummel, di Nasch, del Conte d'Orsay e di tutte le altre celebrità del dandismo. «Ma i miei colleghi si burleranno di me!...» balbettò il misero sarto. Ma dovette arrendersi, ed una magnifica collezione di gilè di seta rossa ardente fu pronta per il giorno stabilito. Lo spettacolo doveva cominciare alle 9; ma per un perfido proposito di coloro i quali speravano in un qualche tumulto che avesse dovuto richiedere l'intervento della polizia, il teatro fu aperto alle due del pomeriggio, e a quell'ora i gilè rossi fecero il loro ingresso nella sala e presero posto nei punti più pericolosi e che meglio, per la loro oscurità, potevano prestarsi all'insidia degli avversari. I peggiori posti, come in guerra, li ebbero naturalmente i più forti e devoti. «I briganti del pensiero» non erano — dirà Gautier — gli Unni di Attila, accampati al Teatro Francese, feroci, malvestiti, scapigliati: bensì i campioni di un ideale, i cavalieri dell'avvenire, i difensori dell'arte libera. Ed erano belli e giovani!». Però un'attesa di sette ore nella quasi oscurità della sala non era una cosa semplice, e l'eccitazione doveva essere già grande quando, finalmente, il teatro s'illuminò e la massa degli spettatori cominciò ad arrivare. I giovani romantici si diedero allora ad applaudire o fischiare quelli che entravano, a seconda che venivano riconosciuti per simpatizzanti od ostili alle loro idee. La platea «seminata di crani accademici e classici», provocò il grido famoso: «Alla ghigliottina i ginocchi!».

Tutto lo spettacolo si svolse poi tra manifestazioni assordanti: quasi ogni verso provocava schiamazzi ironici e furenti reazioni. L'esaltazione crebbe di scena in scena, traducendosi a momenti in uno scambio di ingiurie tra le due parti in cui si sommergevano ad un tempo gli evviva, gli abbasso e i sonori versi dell'Hugo. Nella contesa le donne erano quasi tutte dalla parte dei romantici, che finirono per aver ragione degli avversari. All'ultimo atto i sostenitori del teatro classico cercarono di impedire la proclamazione del nome dell'autore, e un tumulto indiavolato continuò dopo nei corridoi del teatro. «Questa pagliacciata non avrà cinque rappresentazioni!» gridava un fervente della tragedia. «Pagliacciata?» ribatteva indignato un vicino, mandandogli in aria il cappello con un pugno vigoroso. E il detrattore del nuovo dramma: «Siete un mascalzone, signore, e mi renderete ragione...». E l'altro, di rimando: «Come volete che vi renda ciò che non avete avuto mai?».

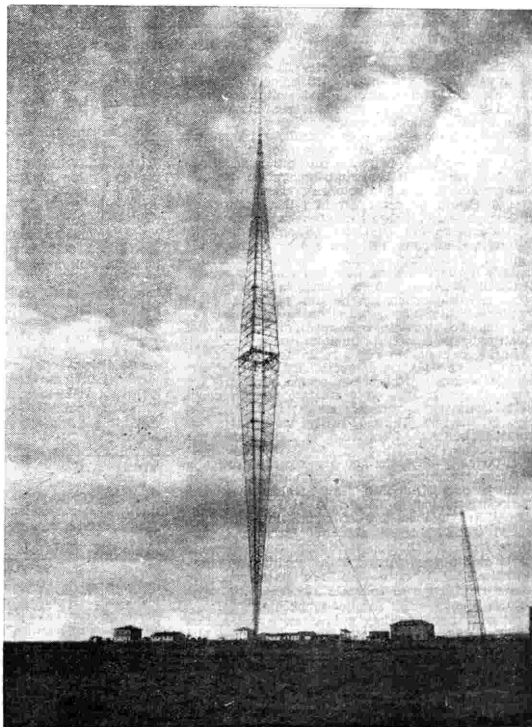
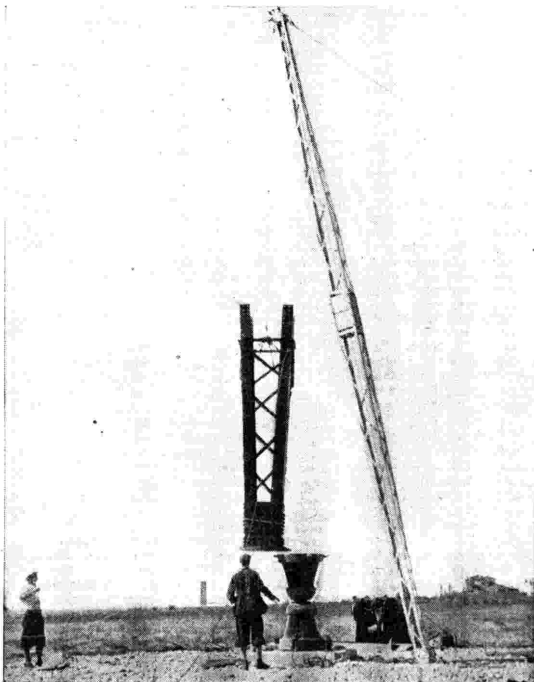
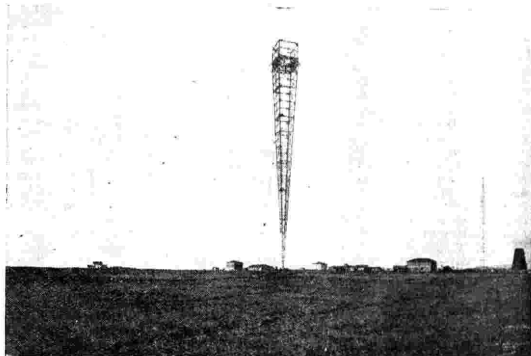
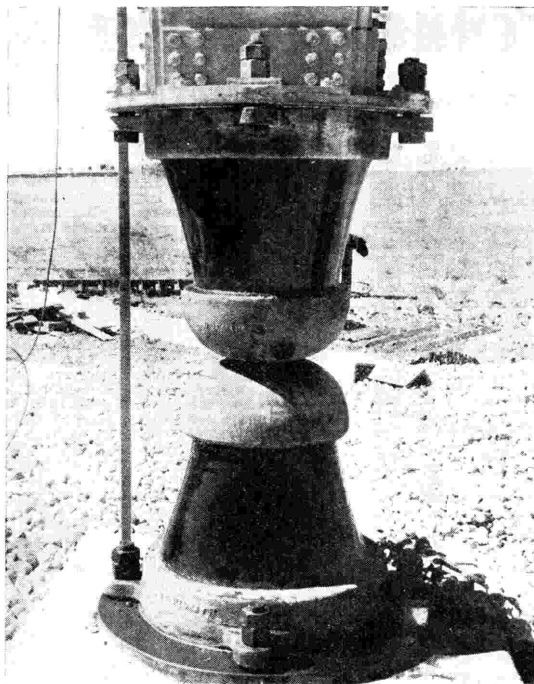
Ma la battaglia era vinta.

MARIO CORSI.

L'ANTENNA VERTICALE DELLA NUOVA STAZIONE ULTRAPOTENTE DI ROMA

E' terminato in questi giorni il montaggio dell'antenna verticale della nuova Stazione radiofonica ultrapotente dell'« Eiar » a Roma (Santa Palomba).

Trattasi di un'antenna fusolare in traliccio di ferro, alta 265 metri, isolata alla base da uno speciale isolatore di porcellana di m. 1,50 d'altezza e capace di sopportare una pressione di ben 700 tonnellate, mantenuta in posizione verticale da un solo ordine di otto stralli d'acciaio, sezionati in cinque punti, da speciali isolatori.

Questo nuovo tipo di antenna (il primo in Italia ed il secondo in Europa) provocherà, indipendentemente dall'aumento di potenza del trasmettitore, un notevole incremento dell'area servita dal raggio diretto (ricezione diurna e notturna priva di affievolimenti) della nuova Stazione di Santa Palomba, che manterrà l'attuale onda di metri 420,8.

L'antenna è stata costruita dalla Compagnia Italiana Forme Acciaio di Milano (Fotografia D'Amico, Roma).

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL CONCERTO TANSINI

Il quinto Concerto della Stagione sinfonica dell'*Eiar* sarà diretto da Ugo Tansini il quale, con la collaborazione del celebre Quartetto Lener, presenterà, venerdì 3 gennaio alle ore 21, un programma dove figurano alcune composizioni che raramente è dato poter ascoltare. Una di queste è il *Concerto per quartetto ad archi ed orchestra* di Spohr.

Nato il 6 aprile del 1784 a Braunschweig, a soli cinque anni Luigi Spohr iniziava lo studio del violino e aveva solo 14 anni quando eseguiva dinanzi alla Corte il suo primo Concerto. Fu un successo che parve un trionfo e in seguito al superbo risultato fu subito ammesso a far parte dell'orchestra ducale. Nel 1804 — aveva solo vent'anni — iniziò un giro di concerti in Germania che gli dettero tale rinomanza che l'anno appresso veniva nominato primo violino solista dell'orchestra di Gotha.

Non tralasciò intanto la sua carriera di virtuoso (fece pure dei concerti con la moglie, che fu un'eccellente arpista, la Dorette Scheidler) e a Vienna suscitò un entusiasmo indicibile che lo portò alla nomina di direttore d'orchestra del Teatro « An der Wien ».

Tre anni dopo abbandonava la carica, riprendendo il giro dei suoi concerti. In Italia suonò un suo *Concertante* con Niccolò Paganini; e in Olanda, nel 1817, veniva nominato direttore d'orchestra del Teatro d'Opera di Francoforte. Tenne questo ufficio sino al 1819, anno in cui riprese a viaggiare come concertista.

Ugo Tansini.

Spohr fu autore di una produzione abbondantissima nella quale eccelle quella strumentale ricca di 34 quartetti, 9 sinfonie, 12 concerti per violini e piano. Conosciutissimi dai violinisti sono i duetti per due violini, eccellenti per lo sviluppo della tecnica dello strumento.

Come stile, lo Spohr è da considerarsi come un epigono di Beethoven. Si è detto che ha avuto il pregio di esprimere in forme musicali rigidamente classiche un'arte di contenuto romantico. Ma più che per l'originalità e la potenza espressiva, la musica di Spohr interessa per la solida costruzione e il magistrale impiego della tecnica strumentale.

Il *Concerto per quartetto ed orchestra* porta il numero di opus 131, per cui si riferisce all'ultima produzione di Spohr. La composizione è trattata nella tipica maniera del concerto solista, sicchè il quartetto non ha affatto la funzione del « concertino » antico, ma ha una parte predominante, solistica. L'orchestra si limita ad un accompagnamento alternato con brani di « tutti » nei quali vengono esposti o riprodotti i temi principali.

Anche per quanto riguarda la forma, il *Concerto* è diviso nei tre tempi tradizionali: allegro, adagio e rondò. Nel primo tempo sono svolti i temi più sostanziosi, ed è trattato rigorosamente nella forma della sonata classica; l'adagio è nel tipo di romanza; il rondò svolge un allegretto di carattere brillante. I tre tempi si susseguono senza interruzione.

Il *Concerto* di Spohr non è molto noto in Italia e la sua esecuzione va considerata come una vera primizia per il pubblico degli ascoltatori. Questa composizione inoltre darà agio ai Lener di mostrarsi in tutta la loro efficienza interpretativa.

Agli stessi Lener è affidata l'esecuzione della *Gran fuga*, op. 133, di Beethoven. Quest'opera fa parte dell'ultima meravigliosa produzione quartettistica del Maestro. Essa era stata concepita come conclusione al colossale *13° Quartetto*, opera 130, ma venne in seguito pubblicata a parte.

E' noto come l'ultima produzione quartettistica di Beethoven, insieme alla *nona sinfonia* e alla *Messa solenne*, costituisca quello che di più nuovo e di più completo ci abbia lasciato tutto l'Ottocento musicale. Gli ultimi quartetti, e in particolar modo l'op. 130 per il quale la *gran fuga* era stata concepita, ci riportano allo scioglimento di una crisi spirituale e fisica che sconvolsero Beethoven in quegli ultimi anni.

La composizione di questo quartetto coincide con la malattia assai grave per la quale Beethoven fu costretto a tenere il letto dal marzo all'agosto del 1825.

E' da notare inoltre come, in tutte le ultime sue composizioni, Beethoven fu attratto dalla *fuga*. Troviamo la *fuga* nella penultima sonata per pianoforte (op. 110), e una nel *14° Quartetto* op. 131, e quest'ultima trattata in modo del tutto nuovo e personalissimo.

La *Grande fuga* è di uno straordinario interesse. Essa presenta tutte le caratteristiche dell'ultima musica beethoveniana; ricca di slanci e di imperiose espressioni che evadono da qualsiasi formula musicale schematica, si presenta tutta come una lotta tra due soggetti, uno molto melanconico che riproduce il tema principale del *15° Quartetto* (scritto nello stesso anno 1825), l'altro ricco della più esuberante gaiezza.

Il M° Tansini inoltre presenta una tra le più belle sinfonie di Haydn. Si tratta di una delle dodici sinfonie dette londinesi, composte cioè dal Maestro — per la prima parte almeno — durante gli anni di soggiorno nella capitale inglese (sei dal 1790-92 e sei dal 1794-95) ed ivi eseguite nella stessa epoca: le ultime cronologicamente, le più compiute strumentalmente delle centoquattro; tutte di proporzioni piuttosto ampie e molto elaborate. E' scritta nella tonalità di re maggiore e porta il N. 4 dell'edizione Breitkpof di Lipsia. Secondo l'usanza cara al Maestro, si inizia con un *Adagio* introduttivo: grave affermazione della tonalità fondamentale, solida presa di posizione da cui poi giocondamente si svolge l'allegro. Segue poi il *minuetto*, preceduto da poche battute di andante, e il finale, nella forma tipicamente mossa.

La sinfonia dell'opera *Nina pazza per amore* che apre il concerto, pur non essendo tra le sinfonie italiane più eseguite, è tratta da una delle opere più singolari di Paisiello.

La *Nina pazza per amore* infatti, rappresentata per la prima volta nel 1789 con grandioso successo, segna un passo decisivo non solo nella produzione di Paisiello, ma anche in tutta l'opera comica italiana del Settecento. Poichè la *Nina* è una commedia, nella quale il comico, il farsesco proprio della commedia musicale napoletana, ha ceduto il posto a sentimenti e ad espressioni più elevate. Si tratta infatti di una « commedia lagrimosa » nella quale i sentimenti dell'amore e i vari caratteri dei personaggi non solo sono accennati con proprietà ma anche trattati nobilmente e distintamente. Questo s'intende senza togliere niente alla spontanea gaiezza e alla gradevole liricità che informa tutta l'opera napoletana del Settecento.

Di notevole interesse è anche la *Sinfonia* di Jacopo Foroni (1825-1858). Questo autore, vissuto nella scia dei grandi musicisti italiani dell'Ottocento, è quasi del tutto dimenticato. Eppure ai suoi tempi la sua produzione non mancò di sollevare entusiasmo.

Notevole seppure breve fu la carriera artistica del Foroni. Provatosi nella composizione con lavori di vario genere, sempre di tipo classico, fece rappresentare la sua prima opera nel 1848, *Margherita*, che ebbe esito straordinario. Nel 1849 fu chiamato ad occupare il seggio di direttore d'orchestra al Teatro Reale di Stoccolma, col titolo di Maestro di Corte della Cappella Reale, posto che tenne col massimo elogio sino alla sua morte, avvenuta per colera a soli trentatrè anni. E fu vera sventura poichè nel Foroni vi era la stoffa del musicista che avrebbe potuto dare all'arte italiana lavori certamente imperituri.

Due composizioni moderne sono comprese inoltre nel programma del M° Tansini e precisamente un *Allegro festoso* di Pietro Montani, e una breve e caratteristica pagina del Lavagnino, intitolata *Volo di Api*.

IL CONCERTO CAGGIANO

Recentemente Alfredo Bonaccorsi in una serie di pregevoli studi, apparsi nel *Bollettino storico lucchese* (1934-1935), oltre che riferire interessanti notizie biografiche dei Puccini, ne ha rivendicato la non indifferente attività musicale, esaminandone le opere sui manoscritti conservati nella Biblioteca dell'Istituto Musicale Pacini di Lucca.

Della « dinastia musicale pucciniana » parliamo in altra parte del giornale; e non sarà discaro ai radioascoltatori conoscere qualche pagina degli antenati di Puccini, rimasti fino ad ora nell'ombra. Il programma del Concerto che sarà trasmesso la sera del 2 gennaio, in parte dedicato appunto ai Puccini, comprende l'« introduzione » dell'opera *Roma liberata dalla congiura di Catilina*, terza giornata di un'azione drammatica musicale di Giacomo *senior* e rappresentata il 3 giugno 1775 in occasione dei comizi delle « Tasche ». Si tratta di un preludio monotematico in stile fugato che possiede, nella sua salda struttura, un notevolissimo impeto musicale, ottenuto mediante uno strumentale conciso e sobrio, secondo l'uso del tempo: archi, corni e oboi.

Seguono due brani di Antonio Benedetto Maria Puccini: l'« ouverture » e l'« aria » di Servilio; « S'è di pietà nemico », dall'opera *Marco Antonio Capitolino*, rappresentata il 9 giugno 1777 pure in occasione delle solennità delle « Tasche ». « Ciò che sorprende piacevolmente in questa sinfonia — nota il Bonaccorsi — è lo stile del tempo di Mozart, quella vena di polla, quella freschezza chiara e scorrevole, la melodia limpida e ridente, il leggero ordito dello strumentale, un'armonica proporzione del tutto. Il lavoro è del 1777. Antonio aveva 30 anni. Accademico di Bologna, ebbe il Puccini occasione di conoscere il Mozart e la sua musica, giusto in quella città ».

Comunque « bisognerà assegnare il Puccini fra quei premozartiani, per quanto con un certo ritardo, di cui parla il Torrefranca, dando ragione di un mozartismo all'infuori di Mozart ». L'« aria » è una pagina di eccellente ispirazione musicale e di elegantissima fattura.

Prima di concludere questo breve sguardo sull'arte dei Puccini con una pagina dell'ultimo Giacomo, il celebre « intermezzo » della *Manon*, il programma contiene un *Preludio per vari strumenti* di un altro musicista lucchese, Fortunato Magi (1839-1882), zio materno dell'autore di *Tosca*. Dotto insegnante, direttore dell'Istituto musicale di Lucca e poi del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, il Magi era stato allievo di Michele Puccini di cui divenne poi cognato. A sua volta fu maestro di Giacomo Puccini e di Alfredo Catalani. Per una duplice ragione, quindi, di parentela e di scuola, egli rientra nel quadro familiare e spirituale dei Puccini, nell'atmosfera e soprattutto, grazie a un certo suo sentire romantico, nella sensibilità che prepararono la formazione dell'autore di *Turandot*.

La prima parte del Concerto, che sarà diretto dal M° Roberto Caggiano, comprende: una breve *Suite rorocò* di Dante Alderighi, composta di tre succosi pezzi (Gavotta, Minuetto e Giga); tre Corali di J. S. Bach (*Nun Komm, der Heiden Heiland, Meine Seel' erhebt den Herren, Wachet auf, ruft uns die Stimme*) tratti dai « Choralvorspiele » per organo, nella elegante e convincente interpretazione orchestrale di Ottorino Respighi; la *Sinfonia in re maggiore* (Köchel n. 504) di W. A. Mozart. La composizione di questa, detta anche « sinfonia di Praga », è del 1786 e precede immediatamente quella delle tre ultime celebri sinfonie in *mi bem.*, in *sol min.* e in *do magg.* La sua importanza non è affatto minore: composta fra le *Nozze di Figaro* e il *Don Giovanni*, essa mostra una evidente parentela stilistica con quelle due opere e corrisponde al periodo di massimo approfondimento estetico dell'arte di Mozart. In essa è qualche cosa, inoltre, che fa pensare al Beethoven della *VI Sinfonia*.

Come è indicato nel titolo, questa sinfonia non contiene il « Minuetto » e se ne ignorano le ragioni.

UNA PRODUZIONE NUOVA CHE È FRUTTO DI STUDI ED ESPERIMENTI, perfetta e modernissima nell'ideazione - impeccabile nella costruzione. La **SAFAR** non dà apparecchi superati dal progresso, in mobili nuovi - bensì apparecchi nuovi mantenendo il mobile, quando questo ha incontrato il gusto del pubblico...

CRONACHE

SIMPATIA E SOLIDARIETÀ

Dall'avvocato Charles Vallini, residente ad Arras, è pervenuta al Direttore Generale dell'*Eiar*, con un'offerta d'oro e d'argento, la seguente lettera che riproduciamo con piacere come espressione concreta della simpatia e della solidarietà che ovunque, e particolarmente in Francia, si manifesta per il nostro Paese per la prova che esso dà al mondo della sua incrollabile resistenza contro chi tenta con balorde e barbare sanzioni di menomarne i diritti solennemente affermati dal Duce e di stroncarne l'azione di espansione e di civiltà.

« *Monsieur le Directeur,*

« *Par ce même courrier, je vous expédie, valeur déclarée, une boite contenant: deux alliances en or, une petite pépite d'or, une médaille d'or offerte aux aviateurs étrangers en mission sur le front italien et une médaille d'argent en vous priant de transmettre ces objets à l'organisation fasciste chargée de recueillir les dons. L'une de ces alliances est celle de mon père, décédé, et qui, natif de cette belle Toscane qu'il aimait tant, a élévé sa famille dans l'amour de sa Patrie. C'est avec joie que ma mère l'adresse au gouvernement italien. L'autre est la mienne.*

« *Voyes dans ces gestes l'expression d'une profonde affection pour l'Italie, d'une admiration profonde pour le peuple italien, qui, d'un seul coeur, d'une seule âme, répond à l'appel d'amour et de foi patriotique lancé par le Géant qui conduit sa destinée: il Duce. Vous y verrez aussi une protestation contre la manoeuvre odieuse, ignoble, voulue par cette ennemie du genre humain n° 1: la Grande-Bretagne. Elle renouvelle les exploits dont son histoire est pétrie: affamer un peuple pour la prospérité de son commerce. Quand on l'a vue ravitailler les Allemands pendant la guerre et prolonger ainsi le massacre de ses nationaux et des alliés, son attitude actuelle ne peut surprende et je ne pense pas qu'elle puisse augmenter le dégoût qu'elle inspire; le plein a été fait depuis 1914...*

« *De pensée et de coeur avec le peuple italien, nous vivons chaque jour sa sublime épopée dont il enrichit son passé déja si lourd de gloire.*

« *Pour le Roi, le Duce et la Victoire des Legions civilisatrices.*

Signé: CHARLES VALLINI,
Lieutenant de réserve, Combattant volontaire ».

« *P.S. Vous voudrez bien transmettre mes vives félicitations à monsieur le sénateur Roberto Forges Davanzati, pour ses magistrales causeries dont la précision, la logique, font de ce quart d'heure un véritable régal pour l'esprit et le coeur* ».

La N.B.C. e la C.B.S. americane pubblicano alcuni dati interessantissimi per dimostrare a quale punto sia arrivata la popolarità della Radio oltre Atlantico. Seicento trasmittenti coprono tutte le regioni che si estendono dall'Atlantico al Pacifico, dal Canadà al Messico. Due terzi delle famiglie americane posseggono la loro radio. La Radiofonia americana ha deciso, con il prossimo 1936, di moltiplicare gli scambi di programmi con i paesi europei, in modo da dare ai suoi ascoltatori il senso di ciò che sia la Radio europea e viceversa. Naturalmente la grande ricchezza delle due catene principali degli Stati Uniti permette loro di allestire programmi eccezionali, i quali sono tutti finanziati da diverse ditte pubblicitarie.

Donna Rachele Mussolini depone la propria « fede » sull'Ara del Milite Ignoto

A Norimberga una radioascoltatrice è stata condannata a cinque mesi di detenzione dal locale tribunale per aver consigliato a un'amica di ascoltare i programmi esteri anzichè quelli nazionali. Secondo i calcoli della U.I.R., i radioascoltatori di tutto il mondo nel 1935 erano 48.300.000, esclusi i due milioni di apparecchi per automobili in circolazione in America.

Il prof. Mancuso celebra Orazio nella ricorrenza del Bimillenario.

CRONACHE

L'America ci fornisce una lunga serie di notizie curiose. Per esempio, la passione per la radio e i radicartisti è tale oltre oceano che molti bimbi vengono battezzati con i nomi degli assi del microfono. Sapete perchè un gran numero di bambini americani, nati in questi ultimi tempi, si chiamano Wendell? Perchè questo è il nome del radiocompositore Hall. Gli Stati Uniti vantano una famiglia radiofonica: infatti i tre fratelli Case, Nelson, Roger e Walter sono annunziatori in tre stazioni diverse. Amos e Andy sono i due comici più celebri della Radio americana. Molte volte nelle loro radiofarse fingono di tenere buffissime conversazioni telefoniche. Un giorno ebbero la malaugurata idea di dire il numero del telefono con cui parlavano. Numero che esisteva veramente a Nuova York, e l'infelice abbonato che ne era titolare ricevette oltre 600 telefonate da curiosi che volevano sapere di che cosa parlasse con i due comici. Da allora la Direzione della N.B.C. ha invitato i due buontemponi a usare numeri telefonici inesistenti in America.

La Radio berlinese anche quest'anno ha fatto la sua solita « parata » pro assistenza invernale. Tutti i radioattori, annunziatori, professori d'orchestra, radioconferenzieri, ecc., girarono per la città a chiedere l'obolo agli affezionati ascoltatori. Ogni offerente riceveva in cambio della sua offerta un tagliando che gli dava diritto a trasmettere per radio un suo saluto oppure di ascoltare la propria voce radiodiffusa in seguito alla registrazione in un nastro speciale destinato ai benefattori.

Abbiamo accennato agli interessanti esperimenti radio che hanno realizzato i pompieri austriaci recentemente. I giornali americani riferiscono in proposito che anche i militi del fuoco d'oltre Atlantico stanno attrezzandosi con tutti i mezzi più moderni per combattere il flagello del fuoco. Degli appositi aereoplani muniti di radio sorvolano regolarmente le grandi regioni che sono separate e lontanissime dai centri, e non appena segnalano un focolaio di incendio, radiodiffondono l'allarme in modo che i soccorsi possano essere inviati al più presto possibile. Tale sistema è utilissimo soprattutto nel caso di eventuali incendi di foreste, pericolosissimi in certe zone ancora selvagge dell'America. Ogni brigata di pompieri e ogni singolo milite saranno tra breve forniti anche di speciali apparecchi radio che metteranno i militi in continuo contatto con il centro.

La radio al servizio della polizia è stata organizzata in America nel 1926. Il primo radioservizio venne effettuato da una nave trasmittente e ricevente che perlustrava la rada di Nuova York alla caccia di contrabbandieri d'alcool. Ben presto la radio si è diffusa a tutti i servizi di polizia nelle città principali degli Stati Uniti. Oggi cento città sono fornite di un'organizzazione esemplare che è in radiocontatto continuo con la metropoli. Ogni giorno la stazione centrale di Nuova York procede all'appello radio dei suoi corrispondenti. La sola metropoli dispone di 400 agenti addetti alla radio.

La trasmissione dal Massimo di Palermo del "Carme secolare„ di Orazio.

Radio Palermo trasmette un concerto sinfonico dall'Istituto Magistrale.

Il pianista Walter Schaufuss-Bonini, nato a Susa nel 1901, fece i suoi studi musicali in Italia ed in Germania. Dal 1925 professore al Conservatorio di Dresda e dal 1930 esaminatore di pianoforte all'Istituto Scientifico-Musicale dell'Università di Lipsia, ha al suo attivo tournées di concerti in Italia e all'estero.

Negli ambienti tecnici americani si studia a fondo il problema della televisione, soprattutto dal punto di vista dei colori da adottare davanti all'apparecchio trasmittente onde avere la migliore ricezione possibile. Così i tecnici d'oltre Atlantico affermano che gli attori dovranno preferire le truccature di colore oscuro. Le labbra dovranno essere tinte di nero e gli abiti rossi saranno quelli che si potranno trasmettere con maggior chiarezza. Infine, nel campo delle stoffe, sconsigliano assolutamente gli abiti di lana troppo leggera, i quali, a causa dei raggi infrarossi, corrono il pericolo di sparire durante la trasmissione, con quale effetto è facile arguire. Sono consigliabili invece gli abiti di cotone e di seta.

L'America possiede un eccezionale radiogiornalista volante, John B. Kennedy della N. B. C., il quale, tutte le domeniche, deve trasmettere una curiosità sensazionale dal microfono della sua rete. Kennedy ha carta bianca assoluta sull'argomento e, sino al momento della trasmissione, neanche la Direzione sa su quali argomenti il giornalista parlerà. Siccome le diffusioni di Kennedy sono tutte dal vero, egli con il suo aeroplano si porta nelle regioni più impensate, intervista vagabondi, minatori, pellirosse, fa resoconti di gare, di disastri, di cerimonie, porta al suo microfono detenuti celebri di Sing-Sing o di lontani penitenziari, escogitando sempre qualche trovata nuova per divertire il suo numeroso pubblico

Ecco un barbiere che è diventato radioartista celebre, come in un racconto di fate. Si tratta di un povero barbiere di Oklahoma (Stati Uniti), certo Johnny Marvin, il quale da povero garzone parrucchiere riuscì, racimolando soldo su soldo, ad aprire un negozio proprio. Ma non ebbe fortuna, perchè i clienti non si facevano vedere. Il poveraccio, per consolarsi, si sedeva sulla soglia della sua bottega a cantare canzonette accompagnandosi con la chitarra o la fisarmonica. La sua fama si sparse presto per la città, sinchè giunse alle orecchie del direttore della locale stazione che lo volle provare al microfono. Ottenuto il successo, oggi Marvin è diventato uno dei radioartisti più in voga in Oklahoma.

Nel recente convegno tenuto a Berlino da funzionari di polizia addetti alla radio si hanno le seguenti informazioni. Al convegno hanno partecipato anche illustri criminologi di altri paesi. La polizia berlinese ha proposto l'istituzione di uno speciale codice radiofonico internazionale a uso della polizia criminale e lo studio della possibilità di scambio per mezzo della radio di fotografie di persone ricercate o di impronte digitali, in modo da permettere una rapida identificazione dei delinquenti internazionali. Berlino sin dal 1929 possiede la stazione centrale per l'Europa delle trasmissioni radiofoniche per la polizia internazionale. Le stazioni di diverse nazioni accentrano quotidianamente a Berlino le indicazioni d'ordine generale che possono interessare le polizie straniere. Ad ore fisse la trasmittente centrale di Berlino ritrasmette tali comunicazioni in diverse lingue, sotto forma di « messaggi radiofonici a tutti ».

LA MUSICA NELLE SCUOLE

L'on. Adriano Lualdi, compositore di raffinata sensibilità e critico eminente, ha pubblicato su Scenario, *la magnifica rivista teatrale diretta da Nicola De Pirro e da Silvio d'Amico, un articolo di illustrazione e di commento su voci emesse nel recente Congresso musicale di Vichy. In questo articolo, che riproduciamo in parte, l'illustre compositore particolarmente si sofferma su una proposta presentata al Congresso dal delegato francese Carol Bérard, relativa all'inserimento della musica nei programmi degli Istituti non specializzati; proposta tendente ad ottenere che l'insegnamento della musica sia compreso, nella sua forma elementare, nei programmi della scuola primaria, conservato e sviluppato in quelli delle scuole secondarie e superiori. Il Bérard, con senso di modernità e di praticità, per uniformità di metodo e minor spesa, consiglia di usare per tale insegnamento la radio e indica le modalità, le forme e i programmi che dovrebbero essere seguiti; l'onorevole Lualdi, corredata la proposta con osservazioni sue, sulla importanza che il problema assume pel nostro Paese, la sottopone al Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon e alla Direzione Generale dell'*Eiar.

Scrive l'on. Lualdi:

La necessità di un serio richiamo alla conoscenza e all'amore dell'arte delle nuove generazioni non ha bisogno di essere illustrata e dimostrata: basta osservare il quasi assoluto disinteresse dei giovani verso i fatti artistici per convincersi che il male esiste e che se, pur nella sua gravità, non è molto appariscente oggi a chi guardi distratto, costituisce però fin d'ora una grave minaccia per il prossimo domani e per l'avvenire dell'arte. Chi andrà al teatro d'opera, chi frequenterà le sale di concerto, fra venti e trent'anni? E' la domanda pratica di sempre più scottante attualità che si fanno i cultori dell'arte, dappertutto. E se c'è paese che, alla risposta inevitabile, ha da rimanere perplesso, è proprio il nostro: il quale, dopo la caduta dell'Impero, ha dovuto, sì, attendere fino all'avvento di Mussolini per sapere cosa voglia dire grandezza politica; ma la grandezza artistica e spirituale non gli è mai mancata: neanche nei tempi più oscuri e tristi; ed a questa bimillenaria aristocrazia, a questa insuperata e insuperabile fiamma dell'intelletto e del sentimento deve tanta parte della sua fama nel mondo.

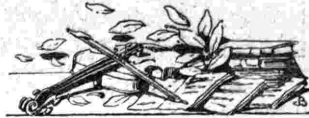
Ora, noi le sentiamo già le solite prefiche del malaugurio piangere sull'inconsistenza e... inesistenza e ineffabilità dell'arte contemporanea; ma si può rispondere innanzi tutto che neppure la grande arte del remoto e del recente passato pare susciti grande interessamento nelle nuove generazioni, e poi, che una delle cause del freddo che circonda l'arte contemporanea, e del suo conseguente faticoso fiorire (ma fiorisce, in onta alle prefiche e al freddo) dev'essere proprio ricercata nella completa assenza di un pubblico giovane e nuovo, coltivato e sensibile, curioso e sveglio, nei teatri d'opera e nelle sale di concerto. E per giovane si intende non soltanto d'anni, ma anche e soprattutto di spirito; e, per coltivato, che conosca non soltanto i nomi e lo « stile » dei grandi calciatori, pugilatori, pedalatori e le materie d'obbligo delle scuole secondarie e superiori; ma anche i nomi e le opere e lo stile dei grandi artisti, antichi e moderni. E ammiri quanto vuole gli antichi; e discuta pure (per discutere, però, occorre « sapere ») i moderni: *ma li conosca.* E senta nel suo profondo essere di *gens nova* che alcune opere del passato (alcune, non già tutte) sono, sì, di spettacolare grandezza, ma appartengono al passato. E che al tempo e alla sensibilità di oggi necessita qualche cosa di meno grande magari, magari di dubbia natura eternale: ma che appartenga al presente, e che lo esprima.

Certo, a voler provvedere seriamente — e non a mo' di semplice lustra — all'insegnamento e alla divulgazione della musica nelle scuole primarie, secondarie e superiori, si presenterebbe subito il grosso problema degli insegnanti. A parte la spesa, che certo sarebbe assai grave, dove trovare tanti maestri così ben dotati e appassionati e convinti, da rispondere veramente allo scopo? E' di Carol Bérard, delegato francese al *Conseil Permanent,* una proposta molto pratica, che proponiamo all'esame del Ministro Conte De Vecchi di Val Cismon e della Presidenza e della Direzione Generale dell'*Eiar.*

Si tratterebbe di adoperare il mezzo radio per impartire simultaneamente, in ore determinate, da un'unica stazione, le lezioni e le audizioni illustrative di musica in tutte le scuole primarie e secondarie e negli istituti superiori, secondo determinati programmi speciali per ogni corso. Un solo maestro, ma di provatissime qualità didattiche; un solo esegeta, ma di sicura autorità; un solo complesso vocale o istrumentale od orchestrale davanti al microfono: e centinaia di migliaia di ascoltatori e di discepoli nelle mille scuole del Regno. E ogni discepolo col suo snello libro di testo sintonizzato col programma che in ogni corso deve essere svolto dal posto di trasmissione: per aiutare la memoria e per offrire il sussidio del segno grafico là dove la parola detta o la musica eseguita non bastino; e, nella cattedra di ogni aula, il maestro o il professore locale, che dovrebbe limitarsi a mantenere la disciplina.

Questo è nelle sue linee generali il progetto di massima come è venuto delineandosi, attraverso le discussioni del *Conseil Permanent,* in relazione alla proposta formulata da Carol Bérard. Della utilità e della ricchezza dei risultati che dalla sua realizzazione e dal suo perfezionamento potrebbero risultare credo non sia possibile dubitare. Della sua relativa facilità di attuazione, sia dal punto di vista scolastico che economico, neppure. Il carico che l'innovazione apporterebbe alle certo non lievi fatiche degli studenti specie delle scuole secondarie e degli istituti superiori, sarebbe insignificante. Un'ora di musica al giorno non stanca nessuno: anzi, fra le severità delle discipline letterarie e scientifiche, può rappresentare un'oasi di riposo e di rasserenante freschezza. Senza contare che, col procedere del tempo e con lo svolgersi dei corsi, l'interesse può farsi più vivo, la comprensione, negli spiriti meglio disposti, divenire profonda, il diletto trasformarsi in passione: sì che quello che nell'adolescente e nel giovane era fino ai venticinque anni obbligo di studio e di applicazione, si trasformi, nell'uomo fatto, in vera e propria necessità dell'intelletto e del sentimento. E' questo precisamente lo scopo cui dobbiamo tendere se non si vuole che una così grande arte muoia del male del deserto.

Georges Huisman, Direttore Generale delle Belle Arti nel Ministero dell'Educazione Nazionale francese, esperto autorevolissimo per la solida coltura e per l'appassionata pratica che ha delle cose d'arte, ha assicurato il più vivo interessamento del suo dicastero al progetto del *Conseil,* quando, inviato dal Governo francese, è venuto a salutare gli ospiti di Vichy. Il ministro De Vecchi di Val Cismon vorrà certamente, col suo alto spirito di comprensione e col fervore che lo anima verso tutto ciò che è nuovo e degno dell'Italia fascista, mettere allo studio il problema, che per ragioni storiche e ambientali investe un interesse così vasto e così particolare insieme del nostro Paese.

Le considerazioni che l'on. Lualdi fa sulla necessità che la musica trovi posto come materia di insegnamento nelle scuole primarie, secondarie e superiori sono di tale evidenza che l'Eiar non può che aderirvi. La musica deve fare, come materia di studio, il suo ingresso ufficiale nella scuola; solo così le nuove generazioni si verranno a trovare in condizione di poter valutare l'importanza e la consistenza del nostro patrimonio artistico ed eventualmente farvi altri apporti che rappresentino la espressione della nuova sensibilità, del nuovo clima creato da Mussolini. Qualche discordanza di pareri potrà venir fuori dall'esame dei modi e delle forme che si consigliano per l'attuazione, trattandosi di provvedere all'istruzione musicale degli alunni di scuole di grado diverso e anche di diversa natura, ciò che impone un'opera di valutazione, di preparazione e di coordinazione non indifferente, anche come spesa, ma la proposta per se stessa, per lo scopo a cui tende e per la praticità che la detta, non può che essere presa in considerazione e studiata con il più vivo interessamento da parte dell'Eiar che alla musica dedica tanta parte della sua attività e cerca di elevare e raffinare sempre più il gusto degli ascoltatori.

Fate più giocondi le feste famigliari
PRODOTTO ITALIANO
ATTESTATO N. 166
durante le feste ma in ogni giorno,
un recchio radio di gran classe darà
alla vostra a,con le sue perfette riprodu-
zioni, l' a delle esecuzioni musicali,
l'interesse e notizie più recenti, lo svago
dei multiformi programmi radiofonici.
Tipo 428 - Supereterodina a 5 valvole - Tre gamme d'onda (corte, medie, lunghe) - Sensibilità elevatissima (10 microvolt) - Selettività eccelle (8 chilocicli) - Potenza acustica: 3 watt e mezzo - Sint a - Controllo di tono - Mobile elegantissimo.
Tipo - Supereterodina di gran lusso a 7 valvole - Tre gamme d' da Grande sensibilità - Massima potenza - Selettività variabile trollo automatico del volume - Silenziatore regolabile, di ssimo tipo - Antenna rete - Si fornisce in soprammobile e in soletta.
Vendita rateale.
PHILIPS RADIO

LA LIRICA DAI GRANDI TEATRI

LE NOVITA' DEL «REALE»

Guerra, ma ardore di vita in ogni zona d'attività nazionale. Si direbbe che la guerra abbia moltiplicato, le nostre energie, e più di quella che si combatte in Africa, quella veramente selvaggia che ci si muove dal proditorio fronte di Ginevra.

Ma, Duce Mussolini, anche tra queste tragiche contingenze, l'Italia fonda nuove città ed apre i suoi grandi teatri alle varie esigenze del suo popolo.

Quando leggerete queste mie informazioni, la stagione lirica del Teatro Reale dell'Opera avrà avuto il suo inizio con una delle opere più nuove e più geniali, che dopo Verdi siano state scritte. Tale è l'*Iris*, che di Pietro Mascagni è anche lo spartito tecnicamente più moderno. La moda di Debussy doveva ancora venire, e l'italianissimo fra gli odierni compositori di teatro la precorreva, in tante sue belle pagine, per virtù d'istinto.

Seconda opera della stagione, che avrà luogo sabato, sarà *Dibuk*, di Lodovico Rocca, che certamente vincerà anche questa solenne prova romana. E' uno spartito organico, che segue con efficace fedeltà il felice libretto di Renato Simoni, e che in molte pagine rivela una robustezza di pensiero e una sicurezza teatrale singolarissime.

Nuova per Roma è anche *Orseolo*, l'ultima poderosa opera di Ildebrando Pizzetti, il musicista illustre che a Roma conta ammiratori senza fine.

Le opere nuovissime sono tre: *Cyrano di Bergerac* di Franco Alfano, *Notturno romantico* di R. Pick Mangiagalli, e il *Dottor Oss* di A. Bizzelli.

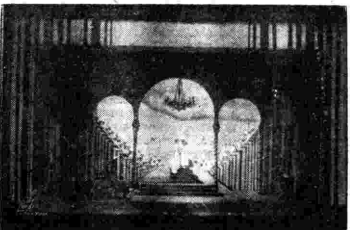
L'opera del maestro Alfano è aspettata col più vivo interesse sia per il libretto, che ricorda una delle opere drammatiche più significative e uno dei successi più clamorosi dell'Ottocento teatrale sia per l'alto valore del musicista. Ronstand in questo suo poema dal ricco svolgimento e dal verso che snodasi cantando, toccò il limite estremo del romanticismo, riuscendo ad effetti sicuri. Ciò, se rende più agevole il compito del musicista, perchè gli propizia l'interesse del pubblico, gli pone delle difficoltà, che, ad essere superate, richiedono grande ispirazione, da emular quella del poeta e un'acuta sensibilità pittorica. Quanto all'ispirazione, il fatto stesso che l'Alfano, artista consapevole, ha scelto un soggetto come il *Cyrano di Bergerac*, dimostra che egli, da questo lato, non ha dubbi di sorta, e quanto a sensibilità pittorica, basta pensare a *La leggenda di Sakuntala* per prevedere che il *Cyrano di Bergerac* nell'espressione musicale avrà tutto il giuoco di tinte e di luci che esso ha nella sua espressione poetica. In questo, pochissimi oggi possono competere con Franco Alfano. Al quale, per conto mio, fraternamente auguro che, con i suoi mezzi artistici sani e squisitamente moderni, riesca a trasfondere nell'opera l'intensità di vita, che nel testo poetico essa attinge con mezzi e stile squisitamente ottocenteschi. Questa la difficoltà maggiore affrontata dal baldo ingegno audace di Franco Alfano, e che certo vedremo da lui vittoriosamente superata, e il teatro lirico italiano conterà una nuova creatura viva e vitale.

Del *Notturno romantico* di R. Pick Mangiagalli nulla conosco, ma basta ricordare musiche argute, vivaci, spumeggianti dello stesso autore, per indovinare che anche questa sua nuova fatica divertirà il pubblico e avrà accoglienze festose.

Con molta simpatia e non minore fiducia è attesa la terza novità della stagione, e cioè *Il Dottor Oss* di A. Bizzelli. Alto, cappello sulle ventitre, giovanissimo, parlantina toscana, mobilità d'ingegno, tendenza nativa al canto, anzi ai modi del canto popolaresco: questo, in pochi tratti, il musicista, che ardimentoso e fiducioso chiede a Roma il battesimo d'operista.

Dimenticavo: è allievo del maestro Bustini ed ha un'ottima preparazione tecnica. Tutti i voti, per la grande serata della battaglia, sono, fin da ora, rosei.

Ma, indipendentemente dalle opere nuove, la Commissione, di cui è anima il Vice Governatore marchese Dentice, e il direttore artistico degli spettacoli, maestro Tullio Serafin, hanno compilato un programma di grande stile e a spunto largamente italiano pieno di varietà e di attrattive.

Se si eccettuino *Tristano e Isotta*, *Pelléas et Mélisande*, *Mignon* e *Werther*, sfilano nel cartellone una serie di nomi nostri che tutti amiamo: Verdi, Rossini, Puccini, Boito, Mascagni, Giordano; ed ancora: Cilea, Zandonai, Ponchielli, Pizzetti, Respighi, Montemezzi; un elenco imponente.

Si alterneranno con Tullio Serafin nella concertazione e direzione i maestri Vincenzo Bellezza, Oliviero De Fabritiis e, solo per l'opera di Debussy, Albert Wolff.

Dei cantanti è superfluo far cenno: basti dire che parteciperanno agli spettacoli i più celebri che oggi vanti la scena lirica.

F. P. MULE'.

« Ernani » (Disegno di C. Bini)

Il Dibuk - Atto primo.

Il Dibuk - Atto terzo.

LE TRASMISSIONI DELLA SETTIMANA

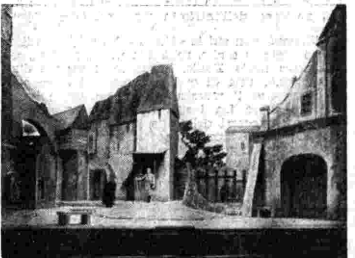
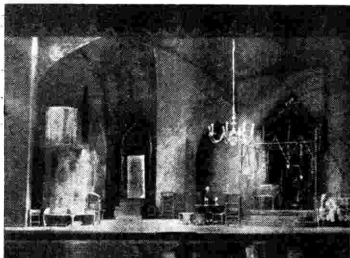
Il caso, che non difetta talvolta di fantasia, pone vicino, nella prossima settimana, tre opere che possono dirsi l'espressione di tre diverse epoche del nostro melodramma, quasi ad invitare gli ascoltatori ad uno sguardo panoramico attraverso il teatro musicale, sguardo che non può non essere suggestivo e privo di un certo interesse.

Dal Settecento classico già sfociante negli albori del nostro glorioso Ottocento musicale alle musiche novecentesche — si badi che intendiamo parlare soltanto di date, non di quei certi generi d'arte che sogliono caratterizzarsi con l'appellativo che abbiamo usato — il teatro d'opera ha compiuto indubbiamente un suo lungo cammino che il sullodato signor Caso ci consente, ecco, di sorprendere in alcune delle sue tappe. *Matrimonio segreto*, *Ernani*, *Dibuk*, l'opera, quest'ultima, d'uno dei nostri più valorosi giovani maestri che, se non presume di rappresentare, come le due precedenti, tutto il carattere d'un'epoca, è l'espressione d'una sensibilità d'arte che rispecchia il tormento spirituale d'una generazione assai diversa di quelle che videro il natale del *Matrimonio segreto* e dell'*Ernani*, si distendono in uno spazio di tempo che è piuttosto rispettabile se si considera che abbraccia più d'un secolo e mezzo. Interesse che diventa commossa ammirazione, che ci riempie anche d'orgoglio quando pensiamo alle sovrane virtù del genio italico che ha saputo creare delle opere che, come il *Matrimonio segreto*, dopo un secolo e mezzo, hanno sacri e immutati quei segni di bellezza che le portano ancora oggi al trionfo di cui sorrise il loro natale.

L'autore del *Matrimonio segreto*, facente parte di quel famoso quadrumvirato che si chiama Pergolesi, Piccinni, Paisiello e Cimarosa, fu, può dirsi, l'anello di congiunzione fra il teatro del suo tempo e quello che doveva venir dopo di lui e che doveva ammantarsi anch'esso di quell'altro famoso quadrumvirato che riempì di tutta la sua gloria d'oro il nostro Ottocento musicale: Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi. Il teatro musicale nostro cammina, ma il ceppo è sempre quello, irrorato da quei freschi e spumeggianti e sonanti corsi d'acqua che si raccolgono in quel torrente di gioia che Riccardo Wagner confessava d'esser costretto ad invidiare.

Rossini raccoglie per il primo l'eredità del Cimarosa, così come questi l'aveva raccolta dall'autore della *Serva padrona*, e prima di lanciarsi al volo superbo delle proprie ali ne segue le peste. Nascerà poi il capolavoro: *Il barbiere di Siviglia*. Molti anni dopo un altro capolavoro immortale suggellerà la storia dell'opera comica italiana: il *Falstaff*. Ma quanta ricchezza di gloria e di bellezza fra il *Barbiere* e il *Falstaff!*

E sono le note possenti del *Guglielmo Tell;* è la musa melanconica e drammatica insieme di Gaetano Donizetti che, tranne le parentesi sorridenti dell'*Elisir* e del *Don Pasquale*, toccherà le corde più vive del sentimento e del più lacerante dolore con le musiche della *Lucia*, del *Poliuto* e della *Favorita;* sono le dolci e caste melodie di Vincenzo Bellini; ed è finalmente il ruggito del leone, la grande voce di Giuseppe Verdi, che, dalla prima rappresentazione del *Nabucco*, nel marzo del 1842, riempirà il mondo adorante di ammirazione e di stupore.

Mezzo secolo dalla prima trionfale rappresentazione del *Matrimonio segreto* alla prima rivelazione del genio verdiano. Un anno dopo sarà il

Il Dibuk - Atto secondo.

successo, non dissimile del precedente, de *I Lombardi*. Ancora un anno ed ecco l'*Ernani*. Il melodramma continua ad evolversi, ma la sua voce immortale non muta. La nave che lo porta sui flutti d'argento delle sue fortune è fasciata di porpora e d'oro. Sulla sua prua è ancora il più forte, il più puro rappresentante del genio italico: Verdi. Verranno dopo il *Rigoletto*, l'*Aida*, l'*Otello*. Qualche nuvola, intanto. Una mezz'ora di smarrimento, ma l'anima musicale italiana non cede. Ed ecco l'impeto gagliardo delle prime musiche mascagnane, ecco la giovine scuola a riempir di sè, con limpide opere saldamente italiane, oltre un quarantennio della nostra vita musicale.

La catena non s'interrompe. I giovani musicisti d'oggi hanno fede, tenacia e sanno di star bene in arcioni. Dell'agguerrita falange Lodovico Rocca è certamente uno dei più puri e dei più valorosi. Ne sono prova le sue opere nobilissime: fra queste, il *Dibuk*, che, dopo i successi con cui fu accolto dalla sua prima rappresentazione ad oggi, si prepara ad andare al pubblico della Capitale. Ed ecco le tre opere di cui abbiamo detto — il *Matrimonio segreto*, l'*Ernani* e il *Dibuk* — che il caso riunisce nel breve ciclo d'una settimana ad offrirci tre saggi di teatro musicale, esprimenti ciascuno, oltre l'epoca della loro creazione, generi d'arte completamente diversi.

Un'opera buffa, ma venata di tanta grazia nella quale anche la nota sentimentale trova la sua più gentile espressione, la prima. Ed è dalla voce così soave di quel morbido smorire del Settecento musicale che fiorirà la viva e sgargiante risata dell'opera giocosa del Cigno di Pesaro.

Un'opera romantica, la seconda, del primo Verdi che, dopo il *Nabucco* e *I Lombardi*, dopo cioè lo sfogo delle sue due prime partiture quasi mistiche, s'avventura nel genere così detto profano, cedendo al fascino del dramma di battaglia vittorughiano; l'opera viva, un po' enfatica, forse, ma così ricca d'invenzioni melodiche — e non si era che allo sbocco dell'inesauribile pozzo, forziere immenso di gemme, al quale l'artefice divino nella sua lunga vita attinse incessantemente — che, se non ha i segni inconfondibili delle prime due, par che sciolga, per la prima volta, l'estro del Maestro verso l'ardore delle più veementi passioni umane.

E finalmente l'opera trascendentale di Lodovico Rocca, Fiore di Novecento, sensibilità forse tormentata, ma viva e toccante. L'opera di un artista che scava nelle anime, ma che sa anche creare atmosfere e, con vigoria pittorica, ritrarre ambienti suggestivi e coloristici.

Del *Matrimonio segreto* abbiamo detto or non è molto, in occasione della trasmissione fattane dal nostro auditorio: concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin. Il capolavoro rifulse subito dal suo primo apparire a Vienna, la sera del 7 febbraio del 1792, due mesi dopo la morte di Mozart e un mese prima della nascita di Rossini. Fra la morte e la nascita, cioè, dell'autore delle *Nozze di Figaro* e dell'autore de *Il barbiere di Siviglia*.

Sembra far frasi fatte il parlare di ricamo e di trine nel dir delle gemme melodiche, della grazia delicata di cui l'opera è tessuta. E dal musicista che guarda già al domani, che disdegna le viete forme per dar sviluppi nuovi alla struttura dei pezzi, che ricerca e trova ritmi inusati, che introduce nella sua opera i «parlanti», i terzetti e i quartetti, che, nell'orchestrale, usa gli strumenti a fiato per le armonie, affiora, diremo quasi, il sagace psicologo che disegna con mano esperta i suoi personaggi musicali. Ed è sufficiente per stabilir ciò il constatare come sono musicalmente diverse le tre donne poste nel giuoco della sua inimitabile commedia: la dolce e sospirante Carolina, la stizzosa Elisetta e l'appassionata, per quanto goffa, Fidalma, che, nelle confidenze del timido Paolino, invocante il suo aiuto, prende il madornale granchio che costituisce una delle note più spassose dell'intricata matassa.

L'*Ernani*, con cui la «Scala» ha celebrato il suo Santo Stefano e che, nella sua prima replica, sarà trasmesso dalla Radio, ha tutto il sapore d'una esumazione, una di quelle esumazioni delle opere verdiane che il massimo teatro milanese ha diritto di porre fra i suoi titoli d'onore.

Dopo i successi delle due precedenti opere verdiane, è facile immaginare con quale ansia e con quale curiosità fosse attesa la nuova battaglia del Maestro. L'opera, rappresentata a Venezia la prima volta la sera del 9 marzo del 1844, fu accolta da un bellissimo successo, ma, a confessione dello stesso Verdi, che ne dà la colpa alla discutibile esecuzione fattane dai cantanti, inferiore alle esplosioni d'entusiasmo suscitate dal *Nabucco* e da *I Lombardi*.

L'*Ernani* offre, se vogliamo, il fianco alla critica; ma, a parte qualche riserva, quale zampillio di

Il matrimonio segreto.

fresca acqua sorgiva non è nell'agile mossa della frase che gorgheggiò nella gola di tutti: «Ernani, Ernani, involami»; quale dolcezza carezzosa non è nel canto d'amore di Re Carlo: «Vieni meco, sol di rose?». E l'ardente e impetuoso: «Si ridesti il leon di Castiglia»? E il coro: «A Carlo Quinto sia gloria e onor», che, alla vigilia del nostro '48, destava il fremito del pubblico del «Tordinona» di Roma, che scattava in piedi e, fra la pioggia delle bandierine e delle coccarde tricolori, cantava insieme ai coristi del palcoscenico: «A Pio IX sia gloria e onor»?

Il libretto del *Dibuk* è stato tratto, come si sa, da Renato Simoni dal dramma ebraico di An-Ski. Esigenze del teatro lirico e certe speciali altre considerazioni hanno condotto il librettista ad allontanarsi qualche volta dal testo originale senza però, s'intende, tradirne nè svisarne le intenzioni. Opera d'arte suggestiva e pensosa, quella dell'An-Ski; opera d'arte ricca di poesia e di sogno, il libretto che il Simoni dettò per la musica del Rocca. Il cammino che l'opera va compiendo dal giorno della sua prima lietissima apparizione alla «Scala» di Milano dimostra a josa con quale nobiltà d'intenti, con quale coscienziosa preparazione il musicista si sia accostato al suggestivo poema per rivestirlo delle sue note.

Secondo la teoria cabalistica, il Dibuk è l'anima errante di un uomo morto in grave peccato e che si rifugia nel corpo del vivente che più ha amato. Ecco — e il breve riassunto non dispiacerà ai nostri amici che si preparano ad ascoltare la prossima trasmissione dell'opera — nella sua più schematica linearità, l'argomento del dramma. Nei libri del Cielo è scritto il patto di Sender con Nyssen, secondo il quale, se avranno figli di diverso sesso, i primi nati si sposeranno. Hanan, figlio del defunto Nyssen, ama Leah, la figlia del ricco Sender. A Brygnitz dove ha raggiunto Leah, Hanan, nella Sinagoga, scruta nella cabala le vie tortuose capaci di dargli la ricchezza che gli è indispensabile per raggiungere il suo sogno d'amore. Ma, in quella, apprende dal padre della fanciulla che Leah andrà sposa al ricco mercante Menascè. Stroncato dal dolore, Hanan stramazza al suolo, stringendo la cabala. Morto. E' maledetto.

A Leah sono imposte le nozze con Menascè. Mentre Menascè sta per coprire il capo della sposa col velo bianco, l'anima di Hanan s'impossessa di Leah e rivive nel corpo di lei. Invano si tenta di liberare l'ossessionata fanciulla. Chiamato a giudizio davanti al tribunale delle Thora, Sender è condannato. Il venerato come santo, Reb Ezryel, minaccia Hanan dell'eterna maledizione. Al terzo squillo degli «schofarim» l'anima di lui abbandona Leah.

Ridestatasi dal torpore, la sposa sente il lamento di Hanan vagante nel nulla e invoca il predestinato. Essi si cercano, si ritrovano, sognano il loro amore e uniscono i loro spiriti in un inno di elevazione. Appare la pallida figura di Hanan che copre Leah col velo nero della morte. La fanciulla si spegne dolcemente. Le due anime si ricongiungono per l'eternità, com'era scritto nel libro del Cielo.

NINO ALBERTI.

INTERFERENZE

Fra le carte di Arturo Schnitzler sono stati trovati alcuni pensieri sull'arte.

Un chiosatore zelante, per farli conoscere dentro e fuori i confini della sua patria, ha chiesto e ottenuto di diffonderli per mezzo della radio. E così, senza attendere, come ci sarebbe toccato fino a qualche anno fa, le edizioni preziose o le traduzioni infedeli, abbiano potuto sapere, a poche settimane dalla scoperta, l'opinione, che potremmo chiamare postuma, di Schnitzler sulla poesia.

«Non c'è che un modo sicuro di distinguere il poeta dal dilettante, dallo scrittore o dal letterato. Il poeta ha il dono di creare persone vive; gli altri non costruiscono che personaggi più o meno artificiali».

La formula non è nuova; forse risale ai tempi di Mosè. Dove il pensiero di Schnitzler diventa originale è nel corollario che deriva dall'assioma.

«Ci sono opere di poesia la cui importanza e il significato non sono capiti che da un ristretto numero di spiriti eletti. E — insinua lo scrittore — vien fatto di chiedersi se veramente, in questo caso, è l'opera d'arte stessa che rende felice l'intenditore oppure l'orgoglio di apprezzarla in così limitata compagnia».

Ecco uno spunto per un esame di coscienza in relazione con i nostri entusiasmi estetici.

Una Casa editrice giapponese così segnala al pubblico l'eccellenza della sua attività:

«Libri eleganti come ballerine — Stampa chiara come il cristallo — Carta resistente come pelle d'elefante — Trattamento cortese da crociera di lusso — Ordinazioni eseguite con la rapidità di una palla di fucile — Sollecitudini per il cliente pari a quelle che la fidanzata prodiga al promesso sposo».

Chi, dunque, potrà rifiutarsi di diventare bibliofilo nel paese del Mikado?

Qualcuno mi ha scritto — quasi a suggerirmi un canone attuale di ordine estetico — che di fronte a un nuovo motore, a una nuova macchina, a un nuovo congegno, si «commuove» più di quanto non si «commuova» di fronte a un nuovo capolavoro d'arte, a un poema, a una pittura, a una sinfonia.

Il fatto è soggettivo e come tale non sopporta obiezioni. Tutto sta a vedere se fra cinquanta, fra cento, fra mille anni lo stesso congegno meccanico sarà capace di suscitare le stesse emozioni, come avviene per le opere d'arte.

Chè tutta qui è la differenza.

Un «cavallo di Troia», macchina stupefacente per il suo tempo, oggi ci farebbe ridere, mentre il canto d'Omero riecheggia nell'animo nostro, immutabile nelle sue vibrazioni spirituali, come nell'animo degli ascoltatori antichi.

Un'emittente nordamericana — per dare man forte alla lotta contro la disoccupazione — ha fatto l'elogio di una nuova professione femminile: quella cosiddetta della «signorina del seguito». Siccome accade spesso che una fidanzata non abbia amiche decorative e fotogeniche per il suo corteo nuziale, così un'agenzia noleggia otto o dieci ragazze graziose ed eleganti adatte alla bisogna.

Alle «signorine del seguito», oltre il compenso pecuniario, spettano l'abito, il cappellino, le scarpe e — se piove — l'impermeabile indossati per la cerimonia.

Molte ragazze si sono già imposte con successo nella nuova professione e si parla di una di queste — ricercatissima — che non accetta offerte se non per nozze di gran lusso e pretende cento dollari per l'incomodo.

Ma la medaglia pare abbia il suo rovescio: alligna, infatti, la superstizione che una ragazza che prenda parte a un corteo nuziale senza essere parente della sposa, non possa trovar marito prima che trascorrano sette anni, sette mesi e sette giorni dalla data dell'imprudenza.

Questa superstizione — si è affrettato ad aggiungere l'ignoto elogiatore delle «signorine del seguito» — debbono averla messa in circolazione le ragazze rifiutate dall'agenzia per difetto di fascino e di disinvoltura.

ENZO CIUFFO.

Iniziamo con questo numero una breve storia della musica con la certezza di fare cosa gradita a quei moltissimi lettori che ripetutamente ce ne hanno espresso il desiderio.

Una storia della musica, anche se elementare, dovrebbe muovere almeno dall'antica Grecia, che ebbe una scala d'ottava come la nostra (se anche considerata sotto un aspetto diverso), che trasmise i nomi dei suoi modi alle tonalità gregoriane, e che tanto influì sulla successiva terminologia musicale. Ma poichè lo scopo nostro non è quello di svolgere un corso, sia pure sommario quant'è possibile, di storia della musica, bensì quello di dar alcune nozioni non inutili ai radioascoltatori, trascureremo senza scrupolo la storia, interessantissima per tanti rispetti, della musica fino ai primordi del secolo XVII, e cioè fino all'affermarsi della monodia e al sorgere del dramma per musica. Molto rare, infatti, sono le radiotrasmissioni di musiche del '500, anche se questo secolo possa vantare uno dei maggiori nomi, quello di Palestrina, e le glorie della scuola veneziana e della lirica madrigalesca, pura ormai d'ogni residuo di canti gregoriani. Ricordiamo semplicemente i nomi di Adriano Willaert (fiammingo), considerato capo della scuola veneziana; di Cipriano De Rore, suo allievo; di Gioseffo Zarlino, ideatore della moderna teorica dell'armonia; di Andrea e Giovanni Gabrieli, ingegnosissimi nelle ricerche di colore; di Luca Marenzio, bresciano, che meritò d'esser detto «il più dolce cigno d'Italia»; di Carlo Gesualdo principe di Venosa, audacissimo per il suo tempo e robusto nell'espressione: di Angelo Striggio di Mantova, che portò il madrigale verso il genere rappresentativo; del bolognese Adriano Banchieri; del chioggiotto Giovanni Croce, ecc. Ricordati questi grandi nomi (qualche cosa di più diremo, tra poco, di Orazio Vecchi), non ignoti a chi segue i buoni concerti corali, entriamo senz'altro nella musica del secolo XVII, dalla quale, per giungere alla contemporanea, dovremo fare, anche correndo, una strada tutt'altro che breve.

ORIGINE DEL MELODRAMMA

Caratteristiche della musica del nuovo secolo (che se fu di decadenza per alcuni rispetti fu però anche quello nel quale — come dice il Roncaglia — lo spirito umano più si affaticò intorno a tutti i problemi della vita) furono la monodia e il basso continuo, e, nelle forme, il dramma per musica.

Tanto la monodia quanto il basso continuo già si trovano a vero dire, nel '500, come conseguenza del dissolvimento della polifonia contrappuntistica, ma non si tratta se non di semplice avviamento. Solo il '600 adotta risolutamente la monodia, come più atta a commentare il senso delle parole. Il passaggio dalla polifonia alla monodia si era compiuto per naturale evoluzione artistica, e al basso continuo si era giunti sotto l'influenza della pratica liutistica. «La monodia, che soppianta e sostituisce la polifonia, è il sentimento dell'individuo isolato, contrapposto alla folla..., ha riscontro nelle arti figurative, dove la figura isolata acquista nel Seicento un maggior interesse che per l'innanzi... il fatto rientra nel movimento della rivoluzione spirituale secentesca» (Roncaglia). La pratica liutistica, d'altro canto, con l'affidare alla voce più alta la melodia e col raggruppare le parti più basse in accordi, finì col far sentire che la voce più grave poteva considerarsi come generatrice delle parti intermedie: basso continuo, generatore dell'armonia. In alto il soprano, in giù il basso: liberazione, dunque, della monodia (voce cantante) e dell'armonia. «La monodia, eterna forma, tornava in onore presso l'arte altissima e dotta, dopo secoli di popolaresca vita, riammessa con un nuovo corteggio di suoni, con essi legata da vincoli intimi, espressivi, patetici: l'armonia» (Della Corte).

Se a Vincenzo Galilei, padre di Galileo, va dato il merito dell'intuizione del valore del canto monodico (canto ad una voce sola, accompagnata), il merito della sua larga introduzione nella nuova arte musicale spetta al romano Giulio Caccini (vissuto tra il secolo XVI e il XVII), e quello della sua introduzione nella musica sacra spetta a Lodovico Viadana, cui vien pure attribuita l'invenzione del basso continuo.

*Prima però, che il secolo XVI si chiuda, e precisamente nell'anno 1594 si hanno due avvenimenti importanti nel campo della musica, e cioè l'esecuzione in Modena dell'*Amphiparnaso *di Orazio Vecchi, e in Firenze della* Dafne *di Ottavio Rinuccini, musicata da Jacopo Peri e Jacopo Corsi. L'*Amphiparnaso *è importante come primo tentativo di fusione della commedia con la musica. Sono 14 pezzi composti in stile madrigalesco, su parole per lo più atteggiate dialogicamente: 11 dialoghi e 3 monologhi, tutti a cinque voci, tranne un pezzo a quattro. Il Vecchi ne scrisse la poesia e la musica e gli diede il sottotitolo di «Commedia harmonica», perchè tutta l'azione scenica vi era cantata. Qualunque sia il personaggio, uomo o donna, serio o comico, musicalmente è sempre rappresentato dal coro; il che fa dire giustamente al Capri che «il personaggio drammatico, pur affacciandosi sulla scena della commedia musicale, non giunge ancora a liberarsi dalla placenta del canto polifonico, che lo tiene impigliato, e rimane amorfo e indeterminato in seno alla massa corale».*

La Dafne *di Rinuccini-Peri-Corsi è un frutto delle dispute e dei tentativi della cosiddetta Camerata dei Bardi, e cioè d'un gruppo di studiosi, nutriti di Umanesimo, che in Firenze (la quale alla fine del '500 era ben ancora l'Atene italiana) si riunivano nel palazzo del conte Giovanni Bardi da Vernio. Innamorati dell'antica Grecia e di quella grandiosa forma d'arte che fu la tragedia, essi discussero se fosse possibile il ritrovarla. Si trovarono divisi il poeta Ottavio Rinuccini e il musicista Jacopo Peri. Il primo sosteneva l'impossibilità, «per difetto della musica moderna, di gran lunga all'antica inferiore»; mentre il secondo affermava la possibilità di trovar un modo atto a «imitar col canto chi parla», citando l'esempio di Emilio del Cavaliere, due favole pastorali del quale, il* Satiro *e la* Disperazione di Fileno, *erano state rappresentate alla Corte di Firenze nel 1590. Quando nel 1592 il conte Bardi dovette lasciare Firenze per Roma, la Camerata si trasferì nella casa di Jacopo Corsi, mecenate sapiente e musico egli stesso. Continuarono le dispute e i tentativi, le ricerche e gli esperimenti, dei quali il primo frutto fu la* Dafne, *rappresentata per la prima volta in casa Corsi, dinanzi al granduca Ferdinando Medici, a cardinali, gentiluomini, letterati e artisti. L'accoglienza fu magnifica, e pare che il pubblico si convincesse davvero che la ragione stava da parte del Peri, e che anche la musica moderna aveva il potere di colorire le passioni del poema drammatico. A noi non è dato giudicarne, perchè della* Dafne *non ci giunse se non un breve frammento.*

Lasciando stare le riprese della Dafne, *modificata nel 1599, veniamo senz'altro alla famosa data del 6 ottobre 1600, che vide in Firenze, per le nozze di Maria de' Medici con Enrico IV di Francia, la rappresentazione dell'*Euridice *di Ottavio Rinuccini, musicata da Jacopo Peri, frutto altrimenti maturo che non la* Dafne, *e degna di esser considerata come la prima opera in musica. L'*Euridice *era quasi del tutto recitativa, pur non mancando di qualche tratto melodico. Il compositore si era sforzato di applicare ai versi del testo una specie di declamazione musicale. Pochi e semplicissimi erano i cori, mentre l'armonizzazione ondeggiava fra le tonalità antiche e le nuove (Bonaventura). L'orchestra era tenuta nascosta dietro le scene. Tra gli esecutori era lo stesso Peri, in costume d'Orfeo. Il successo fu enorme.*

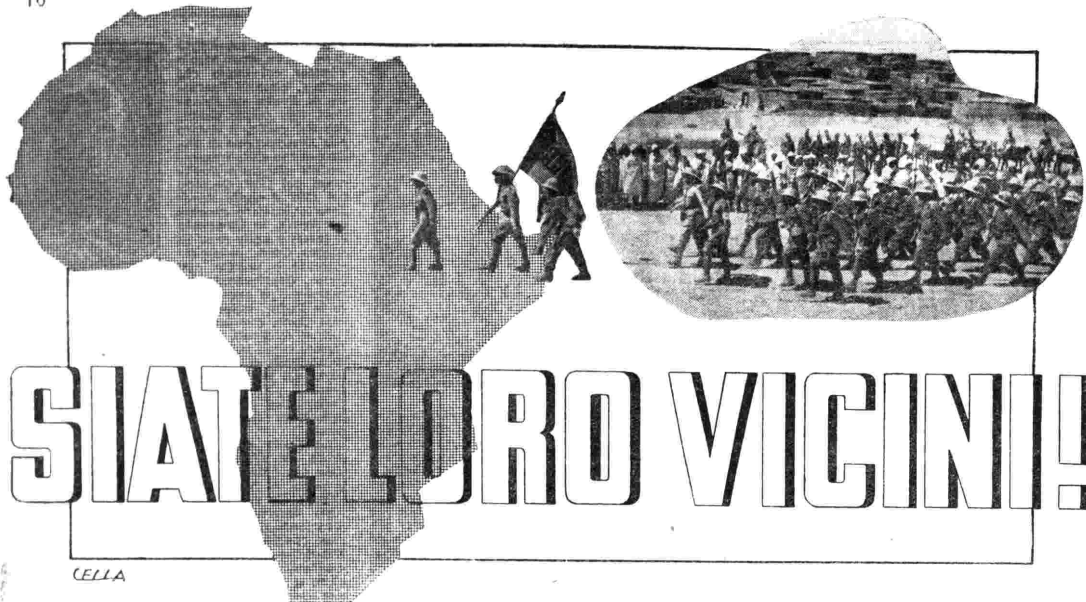
Dopo soli tre giorni, il 9 ottobre dello stesso 1600, Firenze vedeva la rappresentazione d'una nuova opera, il Rapimento di Cefalo, *di Gabriello Chiabrera, musicata da Giulio Caccini (del quale purtroppo non ci giunse la musica), e, prima che l'anno finisse, il Marescotti pubblicava del musicista romano un'*Euridice *che non fu rappresentata se non dopo due anni, il 5 dicembre del 1602, molto simile, per sentimento, concezione musicale e teatrale, a quella del Peri.*

Una nuova forma d'arte, che avrebbe avuto dalla sua un magnifico sviluppo, era così nata, andando ben di là dai propositi di chi intendeva semplicemente di mostrare la possibilità nella musica nuova di far quanto era riuscito alla musica degli antichi Greci. La grandiosità del risultato si spiega col fatto che, molto probabilmente, anche senza le dotte e geniali ricerche della Camerata fiorentina, all'opera in musica si sarebbe arrivati ben presto (Roncaglia): frequentissimi sono nel '500 gli esempi di lavori teatrali in parte (e spesso in gran parte) musicati; la melopea e la melodia si erano via via infiltrate dalle fonti popolari nelle forme erudite; già era stata scoperta la modulazione, e le tonalità medioevali scendevano sempre più nell'ombra, mentre prendevano consistenza i due modi moderni, maggiore e minore.

Ricordiamo ancora i nomi di Adriano Banchieri, bolognese, discepolo e imitatore del Vecchi, e di Marco da Gagliano, che musicò pure la Dafne *del Rinuccini (il suo vero nome era Marcantonio Zanobi), la* Rappresentazione di S. Orsola *e la* Flora. *Di Emilio dei Cavalieri parleremo più avanti.*

(Continua). **CARLANDREA ROSSI.**

SIATE LORO VICINI!

CELLA

Seguite le gloriose tappe dei nostri valorosi soldati in Africa Orientale, con una radio perfetta....

APRILIA L. 975,-

Supereterodina a 5 valvole onde medie e corte; vendita a rate L. 240,- in contanti e 8 rate da L. 100,- TASSA E.I.A.R. ESCLUSA

SUPERETERODINE DA 5 A 9 VALVOLE DA LIRE 850,- A LIRE 4500,-

Audizioni e cataloghi gratis a richiesta
Rivenditori autorizzati in tutta Italia

MILANO .. .. Galleria Vittorio Emanuele, 39
ROMA .. .. .. Via del Tritone, 88-89 e Via Nazionale, 10
TORINO .. .. Via Pietro Micca, 1
NAPOLI .. .. Via Roma, 266-269

LA VOCE DEL PADRONE

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52). Ore 15: Messaggi radiofonici - Musica zigana - Indi: Notizie - Inno nazionale. (metri 32,88). Ore 24: Come alle ore 15 - Indi: Notiziario - Inno nazionale.

Città del Vaticano (metri 50,26). Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Programma variato per la domenica sera. — 18,45: Per i fanciulli. — 19: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Varietà brillante e danze. — 21: Notizie sportive. — 21,15: Concerto di musica brillante e da ballo. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4). Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Conversazione introduttiva - Indi: Wagner: *Il crepuscolo degli dei*, atto terzo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto di musica brillante e da ballo. — 21,30: Conversaz.: « La squadra olimpionica tedesca ». — 21,45: Concerto vocale di *Lieder*. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4). Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 18,45: Varietà brillante di S. Silvestro. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: *Saluto al 1935*. — 21: Concerto bandistico. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MERCOLEDI'

Budapest (metri 19,52). Ore 15: Notiziario - Concerto di una banda militare - Inno nazionale. (metri 32,88). Ore 24: Come alle ore 15 (reg.).

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4). Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 19: Varietà: Palle di neve. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto orchestrale con arie per soprano leggero: 1. Mozart: Ouv. del *Flauto magico*; 2. Canto; 3. Graener: Musik am Abend; 4. Canto; 5. R. Strauss: Suite del *Borghese Gentiluomo*. — 21,45: Conversazione. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

GIOVEDI'

Città del Vaticano Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in francese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4). Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Concerto di *Lieder*. — 19: Concerto bandistico. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Varietà brillante: Danze e canti popolari di cent'anni fa. — 21,30: Beethoven: *Trio* in do minore per piano, violino e cello op. 1. — 22-23,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4). Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 19: Conversazione. — 19,15: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Varietà: *Il circo*. — 21,30: Conversazione musicale. — 21,45: Liszt: *Sonata « Dante »*, per piano. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Nore religiose in olandese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4). Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Sixt: *Trio* n. 1 in do maggiore per violino, cello e piano. — 19: Come Stoccarda. — 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Varietà musicale: *Nord, Est, Sud e Ovest a colloquio*. — 21,30: Concerto di musica da ballo. — 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDI' 30 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese e in italiano.

TERSICOREA

Fantasia di balli celebri.

Parte prima: Musiche di Dall'Argine, Marenco e Chiti. — *Parte seconda*: Musiche di Vittadini, Pick-Mangiagalli e Guarino.

Direttore: CARLO BRUNETTI.

Valerio Mariani: « Presepi e natività », conversazione.

MERCOLEDI' 1° GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese e in italiano.

Trasmissione speciale dedicata al giornale americano « Toledo Blade »:

ROMA, CITTÀ ETERNA

Radioscena riproducente i punti salienti della vita romana.

Conversazione del prof. A. De Masi.

Duetti per Gualda Caputo e Luisetta Castellazzi: 1. Blangini: *Per valli e per boschi;* 2. Donaudy: *Amor s'apprende;* 3. Respighi: *Stornello*.

VENERDI' 3 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese e in italiano.

CONCERTO SINFONICO

col concorso della violinista GIOCONDA DE VITO.

Direttore d'orchestra: GIUSEPPE MORELLI.

1. Bach: *Concerto in mi maggiore* per violino e orchestra; 2. Pizzetti: *Lo straniero*, preludio.

GRUPPO DELLE CANTATRICI ITALIANE diretto da MADDALENA PACIFICO: 1. Cherubini: *Malena*, marcia vocale; 2. Gianolio: *Sinfonietta campestre*: *a)* Le rose, *b)* Le rane; 3. Balilla-Pratella: a) *Ninna-nanna*, b) *Trescone*.

Conversazione di Amy Bernardy: « Voce italiana di mezzanotte ».

Brani di musica italiana (soprano Maria Zilia)

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 31 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.

RICORDI DEL VECCHIO VARIETÀ

Presentato da Luciano Molinari con la collaborazione di Dirce Marella, Anita Osella, Nina Artuffo, Maria Gabbi, Nunzio Filogamo, Giacomo Osella, Umberto Mozzato, Arrigo Amerio e Armando Balzano.

Adolfo Benimi: « I problemi della popolazione », conversazione.

Notiziario spagnolo e portoghese.

GIOVEDI' 2 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.

Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

IRIS

Opera in tre atti di PIETRO MASCAGNI.

Direttore TULLIO SERAFIN.

Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA.

Interpreti: Tassinari, Gigli, Ghirardini, Vaghi.

Nell'intervallo: Conversazione di Felice Guarnieri: « I cambi monetari e i problemi della moneta ».

SABATO 4 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano.

Trasmissione dall'Augusteo:

CONCERTO SINFONICO

col concorso della violinista GIOCONDA DE VITO.

Direttore d'orchestra: GIUSEPPE MORELLI.

Viotti: *Concerto num. 22 in la minore*: *a)* Moderato; *b)* Adagio; *c)* Agitato assai.

GRUPPO DELLE CANTATRICI ITALIANE diretto da MADDALENA PACIFICO: 1. Marco da Galliano: *Alma mia dove ten vai;* 2. Bellini: *Cor mundum crea;* 3. Panseron: *Les vierges du soleil*.

A. De Masi: « Riassunto degli avvenimenti dell'anno », conversazione.

Notiziario spagnolo e portoghese.

Brani di musica italiana (soprano Maria Zilia).

RADIODIFFUSIONI PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2RO metri 25,4

DOMENICA 29 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,30

RICORDI DEL VECCHIO VARIETA'

Canzoni e macchiette del secolo passato con presentazioni di LUCIANO MOLINARI.

LUNEDI' 30 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO SPECIALE

DELLA BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.

diretta dal M° ANDREA MARCHESINI.

MARTEDI' 31 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia (orchestra).

Concerto della soprano ENZA MOTTI MESSINA: *a*) Saponaro: *Aria d'o Settecient*o; *b*) Geni Sadero: *I tre tamburi*; *c*) Favara: *Canzone e ballo*.

Donizetti: Fantasia orchestrale sull'opera *La figlia del Reggimento* (orchestra).

MERCOLEDI' 1° GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Trasmissione dal Teatro « Alla Scala » di un atto dell'opera: ERNANI di GIUSEPPE VERDI.

GIOVEDI' 2 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.

diretta dal M° ANDREA MARCHESINI

Marchesini: *Adua*; Puccini: *Turandot*.

Violinista RENZO SABBATINI: Principe: *Zampognara*; Drdla: *Ricordi*; Bucchi: *Sogni*.

BANDA: *Marcia dell'81° Reggimento Fanteria*.

VENERDI' 3 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

ORCHESTRINA ROMAGNOLA

diretta da LEO PASINI

Rocchi: a) *Al circo*, b) *Cosa c'è?*

Soprano TINA BRIONNE: Puccini: *Tosca*, « Vissi d'arte »; Puccini: *Manon Lescaut*, « Tra quelle trine morbide ».

ORCHESTRINA ROMAGNOLA: Pasini: *Sognando*; Gresole: *Polka romagnola*.

SABATO 4 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Parte prima:

VARIETA'

Borella: *Se vinco un terno al lotto*; Culotta: *A suon di fisarmonica* (Totò Mignone).

Parte seconda:

LUNGO IL VIALE DEI PIOPPI

Commedia di ALESSANDRO DE STEFANI

Personaggi: *Lui*, Ettore Piergiovanni: *Lei*, Lina Tricerri; *Naretta d'Ombra*, Marisa Botti.

Parte terza:

BANDA MILITARE: *Verso la luce*.

Trasmissioni per l'Estremo Oriente

MERCOLEDI' 1° GENNAIO 1936 - XIV

CONCERTO INAUGURAZIONE

diretto da ALFREDO CASELLA con musiche di Vivaldi - Rossini - Casella - Verdi.

GIOVEDI' 2 GENNAIO 1936 - XIV

MUSICHE MODERNE PER QUARTETTO

Esecutori: Remy Principe - Ettore Gandini - Giuseppe Matteucci - Luigi Chiarappa.

VENERDI' 3 GENNAIO 1936 - XIV

Trasmissione del terzo atto dell'opera: RIGOLETTO di GIUSEPPE VERDI.

SABATO 4 GENNAIO 1936 - XIV

CONCERTO DI CANZONI REGIONALI

RADIO - BARI I

Kc. 1059 m. 283,3 - kW. 20

Trasmissioni speciali per la Grecia

LUNEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Concerto sinfonico* diretto dal M° Parodi, e *Varietà*.

MARTEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Concerto della Banda della R. Finanza*, e *Musica da camera*.

MERCOLEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Il Dibuk*, opera di L. Rocca (dal Teatro Reale).

GIOVEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Concerto sinfonico* diretto dal M° Caggiano, e *Musica da ballo*.

VENERDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *La sentinella del Re*, commedia di M. Pompei, e *Musica da ballo*.

SABATO. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Il matrimonio segreto*, opera di D. Cimarosa (dal Teatro « Alla Scala »).

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4 - Onde corte m. 25,40 - kc. 11810

DOMENICA 29 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura. - Musiche di Giacomo Puccini: *Tosca*, « E lucean le stelle », duetto atto 1°; *La Bohème*, « Questa è Mimì »; *Turandot*, grande fantasia; *Manon Lescaut*, preludio atto 4°. - Concerto di musiche italiane eseguito dalla Grande Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R.: Verdi: *La Traviata*, preludio; Giordano: *Siberia*, intermezzo, scena della Pasqua; Martucci: *Notturno*; Bellini: *Norma*, sinfonia. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

LUNEDI' 30 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura. - La giornata della donna: « Liete e belle tradizioni italiane ».
14,25: Cori interpretati dalla Società Corale « Carmelo Preite » di Garda.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Francesco De Sanctis ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MARTEDI' 31 DICEMBRE 1935 - XIV

14,15: Apertura. - La giornata del Balilla: « Libri dei grandi raccontati ai piccoli ».
14,25: Le canzoni del « Gagà » di Storaci, Nizza e Morbelli, interpretate dal comico Nunzio Filogamo.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Arnaldo Fusinato ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MERCOLEDI' 1° GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - « Capodanno 1936: giorno XLV delle sanzioni ».
14,25: Arie e melodie interpretate dal tenore Emilio Livi e dal soprano Ines Maria Ferraris. - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

GIOVEDI' 2 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Rassegna delle bellezze d'Italia: « Napoli ».
14,25: Musica operettistica - Chueca e Valverde: *La Gran Via*: *a*) Canzone della servetta; *b*) Terzetto degli ombrelli. - Raffaelli: *La ridente Firenze*, fantasia.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Giambattista Cinzio Giraldi, tragediografo ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

VENERDI' 3 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Storia della civiltà mediterranea: « Venezia contro i Normanni ».
14,25: Totila: *Luci di Roma*, marcia; Arona: *A Tripoli*; Blanc: *Squillo ufficiale delle Università italiane*.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Pier Lombardo ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

SABATO 4 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Prof. Roberto Valentini: « Il Comune di Malta prima dell'Ordine ».
14,25: Musiche di films sonori italiani.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

QUADERNO

Se lo tocca il nostro amore lo spino si fa fiore.

IL RACCONTO DI MELCHIORRE.

Nell'abisso di me si sporse l'angelo. Nel lago del mio sangue inquieto la sua faccia brillò come la luna nuova.

Sentivo il fiato di parole eterne. Uscivo da una morbida insonnia come la brace da una cenere toccata dal vento. Mi ergevo e ricadevo come una vampa. Fui tutto me. Ritto fuor della coltre pigra come la vittoria da un drappo.

Vittime della fatica dormivano i servi come anfore rovesciate. Nel buio della notte avevo smarrita la chiave della loro obbedienza.

Io ero solo, di me padrone e servo: una macchia di sangue la mia porpora; una mascella di lupo la mia corona.

Era una notte grande come la prima notte del mondo.

Passavano i greggi dentro i paesi con trotto di ruscelli pieni. Silenzio e ombra li bevevano.

Lume d'una carovana celeste, camminava vicino ai sentieri una stella propizia ai pellegrini senza lanterna.

Allora mi prese una voglia d'andare e sciolsi dal suono della catena inerte, ancora in sogni di laute biade la mia giumenta àmbia.

Sentivo gl'inquieti spiriti della notte cercare inutilmente un varco nell'ombra compatta.

Quel che era scritto si compiva. Scavai col ferro del servo il mio oro senza luce e a poco a poco il cadavere ridiventò ricchezza.

Ora io andavo con gli occhi alti, verso un lume che ardeva come il mattino di là dei monti. E qualcuno che nella notte non potevo vedere, mi teneva la briglia.

I contadini sepolti nel loro sonno duro; gli uccelli muti; gli alberi tutti radice; le case saccheggiate d'ogni suono; le acque senza luce, erano lontani dal mio stupore.

Moveva incontro al mio passo un vento ispirato. Di incensi aveva inebriato il suo coraggio. Entrava nel mio mantello; mi cercava la spada che non avevo: fuggiva, triste per non poter combattere.

Brillavano sui colli più lontani i fuochi dei pastori erranti.

Sudate di rugiade erano le terre e senza pupille di fiori.

Passi di antiche scritture, promesse fatali, figure di certezze vicine, ritornavano in me.

Il cielo cadeva nei miei occhi, colmava d'anima la mia argilla opaca. Distruggeva nella mia vita il cadavere. L'esilio del mondo era perdonato.

La luce della stella nocchiera toccava sul mio tronco la resina delle prime lagrime. Ero un fanciullo di lungo passato che piange davanti le porte del cielo.

Traversai un paese. I muri delle case erano caldi. Volsi la mia giumenta a una fontana. E vidi altri due cavalieri che, lasciate le briglie, abbeveravano le loro cavalcature. Avevano corona in capo e la fretta dei pellegrini attesi. Volgevano la faccia verso oriente. Erano due monarchi sapienti. Avevo riconosciuto in essi i compagni della divina promessa.

Li chiamai: Gaspare! Baldassarre! Essi si volsero.

EVASIONE.

Di me prigione sentivi il suono delle catene
e dalle oscure radici della torre il mio canto
uscire, sola parte di me libera ancora.
Nella breve luce d'esilio vedevo
rifarsi il tempo e morire.
Udivo, io, come una lima sul ferro,
gonfio d'amore il fischio del guardiano.
Oh, mordere frutti, pensavo, sorprendere profumi,
toccare strumenti di suono felice,
accendere fuochi sull'erba, possedere una chiave,
baciare l'acqua fuggitiva dei fiumi.....
Ai limiti del cielo che vedevo posseduto dal giorno
allora col pensiero più affilato balzavo
e là cercando un varco, azzurre pietre scavavo.
Oh, liberato alfine! se pure in questa prigione io
prigione di tempo e di carne, [*duro*
evado con la mia speranza nel nuovo
anno, selva di giorni verdi.
E primizie raccoglie,
fragole sotto le foglie,
la mano incauta e golosa
e un sapore acerbo posa
sulla mia lingua l'aria nutrita
dei pensieri d'una nuova vita. **IL BUON ROMEO.**

QUARANTADUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DOMENICA

29 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: «Il comandamento dell'amore».

12,30: CONCERTO del violinista ENRICO PIERANGELI. Al pianoforte il M° LUIGI GALLINO: 1. Locatelli: *Sonata in re;* 2. Schubert: *Ave Maria;* 3. Bela Bartok: *Canti popolari romeni;* 4. Kreisler: *Siciliana e Rigaudon.*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CONCERTO VARIATO: (trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI - Melzo): 1. Ponchielli: *La Gioconda,* «Voce di donna...» (Gabriella Besanzoni); 2. Verdi: *Rigoletto,* «Cortigiani vil razza...» (Giuseppe De Luca); 3. Paganini: *La campanella* (violinista Yehudi Menuhin); 4. Donizetti: *La Favorita,* «O mio Fernando...» (Gabriella Besanzoni); 5. Wolf Ferrari: *I gioielli della Madonna,* «Aprila, o bella...» (Giuseppe De Luca).

13,40-14,15: I QUATTRO MOSCHETTIERI, radioparodia di Nizza e Morbelli, adattamenti musicali di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. ANON. PERUGINA).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16,30-16,40: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° MARIO ROSSI.

1. Cimarosa: *Il matrimonio per raggiro,* sinfonia.
2. Brahms: *Seconda sinfonia in re magg.*
3. Salviucci: *Passacaglia.*
4. Alban Berg: *Suite lirica per archi.*
5. Massarani: *Squilli e danze del 18 B. L.* (prima esecuzione all'«Augusteo»).
6. Strauss: *Salomè,* Danza dei sette veli.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il Concerto: Notiziario sportivo: Riepilogo dei risultati del Campionato italiano di calcio, Divisione Nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,35: MUSICA VARIA.

21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»

Ernani

Dramma lirico in quattro atti
di FRANCESCO MARIA PIAVE
Musica di GIUSEPPE VERDI
(Vedi Quadro)

Negli intervalli: Notiziario cinematografico - Rinaldo Kufferle: «Perchè non rileggere?», lettura - Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,30

8,35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): «Il mercato al minuto», notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale).

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
(Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

12,15 (Trieste): Vangelo (Padre Petazzi).

12,30: CONCERTO DEL VIOLINISTA ENRICO PIERANGELI, al piano il M° L. GALLINO (vedi Roma).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

DOMENICA

29 DICEMBRE 1935-XIV

13,10: CONCERTO VARIATO (Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI) (v. Roma).

13,40-14,15: I QUATTRO MOSCHETTIERI, Radioparodia di Nizza e Morbelli, musiche e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. AN. PERUGINA).

16-17: Dischi e notizie sportive.

16,30-16,40: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° MARIO ROSSI. (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato italiano di calcio, Divisione Nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,35:

Concerto della Banda degli Agenti di P. S.

diretta dal M° ANDREA MARCHESINI

1. Marchesini: Suite di marce militari: a) *Littoria;* b) *Sabaudia;* c) *Pontinia;* d) *Alla Milizia Africana.*
2. Marinuzzi: *Leggenda di Natale.*
3. Puccini: *Manon Lescaut,* fantasia.
4. Strauss: *Il bel Danubio azzurro,* valzer.
5. Pinna: *Rapsodia per tromba.*

Nell'intervallo: (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco; (Torino-Genova-Roma III): Conversazione di Lucio D'Ambra: «La vita letteraria ed artistica»; (Firenze): Nando Vitali: «L'inquilino dell'ultimo piano: il cervello», conversazione.

Dopo il concerto:

Musica di foglie morte

Notturno in due tempi di ROSSO DI SAN SECONDO

Personaggi:

La Dama della miniatura . Maria Fabbri
La giovane dalla chioma castana Vanda Bernini
Il signore dal pastrano verde Augusto Marcacci
Il cameriere . . . . Felice Romano

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO - (Genova): ORCHESTRA PIEROTTI.

22,45: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia).

12,15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Rosati: *Sequoia, passo doppio* (dal film); 2. Lehár: *Cloclò,* fantasia; 3. Solazzi: *Canto l'amore,* intermezzo; 4. Fancelle: *Non far come le rose;* 5. Rizzola: *Fascino biondo,* intermezzo; 6. Grote-Melichar: *Guerra di valzer* (dal film); 7. Culotta-Gambardella: *Rapsodia napoletana;* 8. Manoni: *Brigadè,* marcia militare.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17,30-18,30: DISCHI DI MUSICA VARIA.

CONCORSO SETTIMANALE DI CULTURA MUSICALE

ULTIMO CONCORSO DELLA SERIE CON 52 PREMI

1° Premio: **Orologio d'oro** della GRAN MARCA **"TAVANNES"**

2° Premio: **Un elegante orologio da tavola in stile marca "VEGLIA"**

Dal 3° al 52°: **50 sveglie, marca "VEGLIA"**

Questi premi saranno assegnati rispettivamente a cinquantadue estratti fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni che avranno saputo precisare il titolo e l'autore delle quattro composizioni musicali che saranno trasmesse

Domenica 29 Dicembre alle ore 20

NORME DEL CONCORSO

a) *domenica 29 corr., dalle 20 alle 20,20, saranno trasmesse quattro composizioni musicali delle quali non verranno annunciati nè il titolo, nè l'autore;*

b) *il Concorso è riservato esclusivamente ai radioascoltatori titolari di un abbonamento alle radioaudizioni che siano in grado di dimostrare di essere in regola col pagamento della quota di abbonamento;*

c) *i radioascoltatori che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, 21 - Torino (Concorso C. M.) - l'indicazione esatta del titolo di ognuna delle musiche trasmesse nell'ordine della trasmissione, indicando altresì il nome e cognome dei rispettivi autori ed altre eventuali indicazioni atte ad individuare il pezzo (Qualora si tratti di un pezzo d'opera, indicare oltre le parole iniziali del brano anche l'atto al quale appartiene; trattandosi di un brano sinfonico specificare se è una sinfonia, intermezzo, poema sinfonico, ecc.);*

d) *saranno ritenute valide solamente le risposte scritte su cartolina postale, firmate in modo leggibile col nome e cognome del titolare e contenenti l'indirizzo e numero di abbonamento dello stesso;*

e) *le cartoline inoltre saranno ritenute valide e potranno partecipare al Concorso soltanto se, dal timbro postale, risulteranno impostate entro il LUNEDI' immediatamente seguente al giorno della trasmissione;*

f) *la mancata osservanza delle presenti norme, anche di una sola di esse, esclude la risposta, benchè esatta, dal sorteggio*

g) *Ogni concorrente dovrà partecipare al Concorso con una sola cartolina, i duplicati saranno cestinati*

Fra i concorrenti che avranno inviata la precisa e completa soluzione come sopra indicato, verranno estratti a sorte: un orologio d'oro *della gran marca* «Tavannes», *un elegante* orologio da tavola *in stile marca* «Veglia» e 50 *sveglie marca* «Veglia».

I nomi dei vincitori saranno resi noti per radio e verranno in seguito pubblicati sul Radiocorriere.

Gli abbonati vincitori potranno venire di persona a ritirare il premio oppure dietro loro richiesta esso verrà spedito raccomandato al proprio indirizzo.

Al Concorso medesimo non possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.A.R.

Il risultato del 10° Concorso al prossimo numero.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
20,20: Araldo sportivo.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Concerto sinfonico

(Dischi PARLOPHON)

1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, ouverture.
2. Beethoven: *Sesta sinfonia (Pastorale)*: *a*) Allegro ma non troppo, *b*) Andante molto mosso, *c*) Scherzo, *d*) Allegretto.

21,20:

Concerto vocale

1. *a*) De Angelis: *Melodia*, *b*) Malipiero: *Canzone dell'ubriaco* (dalle *Sette canzoni*), *c*) Brogi: *Visione veneziana* (baritono Luigi Bernardi).
2. Respighi: a) *Nebbie*, b) *La pioggia*, c) *Stornellatrice* (soprano Franca Polito).
3. *a*) Mascagni: *Melodia*, b) Paisiello: *Il barbiere di Siviglia*, aria di Figaro (baritono Luigi Bernardi).
4. *a*) Rossini: *Guglielmo Tell*: « Selva opaca », *b*) Donizetti: *Don Pasquale*, « So anch'io la virtù magica » (soprano F. Polito).

Nell'intervallo: Notiziario.

22:

Musica brillante

1. Rust: *Giuramento di fedeltà*, marcia.
2. Marenco: Selezione dal ballo *Excelsior*.
3. Fancelle: *Vogliamo ballare un valzer all'antica?*
4. Mascheroni: *Mascheroncide*, seconda fantasia.
5. Pietri: *Regina del Ping-Pong*, one-step.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,55: Conversazione.
17,15: Conversazione e letture.
17,45: Concerto orchestrale e vocale di musica viennese.
19: Giornale parlato.
19,10: Seguito del concerto.
19,45: Viktor Hruby: *Un viaggio nel bianco*, potpourri musicale per soli, coro e orchestra da jazz.
20,45: Recitazione.
20,50: Letture.
21,15: Trenk-Trebitsch e Martin Lang: *Il segreto del Re dei diamanti*, romanzo giallo con musica di Spahn (seguito e fine).
22: Giornale parlato.
22,20: Concerto vocale di *Lieder* e arie per tenore (Koloman Pataky).
23: Notizie varie.
23,15-1: Concerto orchestrale variato: 1. Chopin: *Polacca militare* in la maggiore; 2. A. Thomas: Ouverture del *Segreto della Regina;* 3. Joh. Strauss: *Valzer italiano;* 4. Luigini: *Balletto russo;* 5. Verdi-Rhode: *Verdi immortale*, fantasia; 6. Grieg: Canzone di Solveig dal *Peer Gynt;* 7. Grünfeld: Valzer dall'operetta *Der Lebemann;* 8. Hummer: a) *Una serata da Kalman*, pot-pourri di operette dalle *Manovre d'autunno* alla *Baiadera*, b) *Ihr Berge von Kitzbühel*, canzone-valzer; 9. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*, impressione; 10. Gangiberger: *La piccola compagnia*, pezzo caratteristico; 11. Wacek: *Krupp*, marcia.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Concerto di musica da ballo.
18,50: Recitazione: *Lirica dei nostri tempi*.
19: Concerto di organo: 1. Lubeck: *Preludio e fuga* in mi maggiore; 2. Pachelbel: *Ciaccona* in re minore; 3. Bach: *Toccata, adagio e fuga* in do maggiore.
19,35: Notizie sportive e bollettini vari.
20: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Schnak e Bachmann: *Klick aus dem Spielzeugladen*, commedia con musica di Neumann.

DOMENICA

29 DICEMBRE 1935-XIV

18,45: Notizie sportive.
19: Come Francoforte.
19,40: Notizie sportive.
20 (dalla Deutsches Opernhaus): Mozart: *Le Nozze di Figaro*, opera comica in 4 atti - In un intervallo (21,30): Giornale parlato.
23,15: Come Monaco.
24-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Come Lipsia.
22,40: Giornale parlato.
23-24: Come Monaco.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Programma musicale brillante e variato: Nette Sachen aus Köln.
18: Come Lipsia.
22,40: Giornale parlato.
23-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Per i fanciulli.
18,30: Programma popolare variato.
19: Concerto bandistico di marce militari.
19,50: Notizie sportive.
20: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,20: Cronache sportive.
23: Come Monaco.
24-2: Musica brillante e da ballo registrata.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Programma variato.
18,40: Concerto di musica spagnola antica per cembalo.
19,5: Conversazione.
19,20: Concerto dell'orchestra della stazione e baritono. Hugo Wolf: 1. *Preghiera;* 2. *Auf ein altes Bild;* 3. *Verborgenheit;* 4. *Canto di Weyla;* 5. *Prometeo.*
19,45: Notizie sportive.
20: Grande serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
17,30: Radiocommedia con musica.
18,30: Concerto vocale di ballate.
19: Concerto di un'orchestrina di balalaike.
19,30: Cronache sportive.
20: Serata brillante di varietà e di danze: *Castelli nella luna.*
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (oboe, fagotto e piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Concerto di musica brillante e da ballo.
17,30: Letture letterarie.
17,50: Conversazione introduttiva alla trasmissione seguente.
18: Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, opera in 3 atti diretta da Hans Weisbach.
22,40: Giornale parlato.
23,10-24: Come Monaco.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Ganghofer: *Der Geigenmacher von Mittenwald*, commedia campestre in 3 atti.
19,40: Notizie sportive.
20: Wanninger: *Schubert, il beniamino degli Dei*, rapsodia radiofonica della vita, delle lotte e delle vittorie del grande musicista.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

Il programma non è arrivato.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto di piano.
17,40: Conversazione.
18,10: Melodie di Natale, per arpa, cello e oboe: 1. Haendel: *Largo;* 2. Prishing: *Sogno di Natale;* 3. Humperdinck: *Canto degli angeli;* 4. Mozart: *Ave Verum;* 5. Franck: *Preghiera;* 6. Schubert: *Ave Maria;* 7. Demény: *Canzone di Natale.*
18,50: Concerto vocale.
19,50: Musica zigana.
21,10: Giornale parlato.
21,30: Concerto d'una Banda militare: 1. Kéler: *Ouverture ungherese;* 2. Vollstadt: *Valzer;* 3. Sabathil: *Sotto l'albero di Natale;* 4. Ruszinko: *Soldatini di carta;* 5. Kling: *L'allodola e il cardellino;* 6. Kodaly: *Hary Janos*, intermezzo; 7. Jessel: *Visita in un magazzino di giocattoli;* 8. Lehàr: *Amore zigano*, balletto; 9. Ditrich: *A solo di saxofono;* 10: Ehmig: *Passeggiata in slitta.*
23: Musica da jazz.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17,10: Conversazione.
18,50: Musica di dischi.
20: Giornale parlato.

LA RADIO NEL MONDO

DI UNA RAZZA MORENTE

Un radiocronista inviato speciale — anche la radio ha i suoi — tra gli indiani della Lacandonia (regione quasi inesplorata dell'America centrale) al fine di cogliere, finalmente, immagini veritiere, ripulite della patina deformante che molti giornalisti fantasiosi hanno creato, sulla strana vita di una razza ancor primitiva e già alle soglie della morte, è tornato in patria con un ricchissimo bagaglio di dati e di notizie che, oltre a rivestire un interesse etnico e scientifico, s'impongono per l'apporto spiccatamente umano che dànno alla storia del mondo. Il diario parlato dell'audace radiocronista, da noi captato sull'onda d'una stazione extraeuropea, ha toccato tutta la gamma delle sensazioni: dalla paura alla pietà, dall'orrore allo spasimo. Più avvincente d'un romanzo a forti tinte la conferenza si è affondata come un bisturi nella « civiltà » di quei Maya scontrosi e diffidenti che appartengono tuttora all'età del ferro vivendo (inconsapevoli) nel secolo del dinamismo esasperato.

Esiste ancor oggi — ha detto il radiocronista — ai confini tra il Messico e il Guatemala, una regione fasciata di mistero. Eppure non è che a 200 chilometri dal Pacifico e a circa altrettanti dall'Atlantico. E' una terra di montagne rocciose interamente coperte da intricate foreste tropicali. Qualche secolo fa gli spagnoli dovettero, per la loro sicurezza, far la guerra agli indiani che l'abitavano, i « lacandoniani ». Cacciati, perseguitati, decimati, questi primitivi si rifugiarono nel folto della boscaglia, come le belve. I rettili e le malattie fecero il resto.

Oggi si contano sulle dita, i « lacandoniani »: saranno centocinquanta o duecento in tutto, disseminati nella giungla.

Il primo incontro con uno di costoro è allucinante: lunghi capelli neri ricadono sulle spalle in pittoresco e non certo pulito disordine, incorniciando un volto scarno, terreo, pazzesco. Gli occhi si fissano nei vostri con un'aria di tristezza, che a volte si cambia in ironia o — peggio — in crudeltà. Piccoli, gracili, sono tuttavia resistentissimi alla fatica e si arrampicano sulle piante gareggiando con le scimmie. Unico loro abbigliamento un'ampia camicia di cotone, senza maniche. Le fabbricano le donne della tribù.

Per piantare il loro villaggio, bruciano la foresta per qualche chilometro. In mezzo ai tronchi d'albero carbonizzati rizzano capanne di palma e coltivano patate, canne da zucchero e mais. La civiltà, per loro, non esiste. Per la guerra? L'arco classico, quello dei racconti alla Buffalo Bill. Sembrano esseri mitologici: sono tutto il giorno (e tutta la notte) coi piedi tra i rettili schifosi dal morso letale, eppure non muoiono. Resistono anche alle punture dei serpenti micidiali, quasi al posto del sangue avessero un contravveleno.

L'occupazione principale dei « lacandoniani » — ha spiegato il conferenziere, che ha vissuto la loro vita, dividendone le gioie illusorie e le miserie reali — consiste nella... superstizione. Buttati per terra, inebetiti dall'inerzia, passano ore ed ore ad invocare le divinità, gli orrendi idoli avidi di sangue e di sacrifici cruenti. Per placarli ricorrono alle crudeltà più raffinate: in certe feste le vittime predestinate vengono segnate sul petto, in corrispondenza del cuore, con una crocetta bianca. Serve da bersaglio alle frecce degli stregoni.

Pittoresca è la concezione che i « lacandoniani » hanno del mondo: immaginano che non vada oltre i bordi della loro foresta, e perciò non ne escono mai. Non ignorano che oltre ad essi ci sono anche altri uomini, ma non vogliono conoscerli e si guardano bene dall'avvicinarsi ai villaggi delle altre tribù.

« Tra pochi anni, i « lacandoniani » saranno scomparsi. E non si può pensare senza tristezza — ha concluso l'inviato speciale della radio, la cui voce esprimeva profonda commozione — alla morte di questa razza quando, come me, se ne è diviso la vita pericolosa e meschina ».

GALAR.

QUARANTATREESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

LUNEDÌ

30 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45-8: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (v. Milano) - (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA: 1. Filippucci: *Viaggio in Persia;* 2. Donati: *Stelle malinconiche;* 3. Cortopassi: *Serenata strana;* 4. Cilèa: *Adriana Lecouvreur,* intermezzo; 5. Giuliani: *Merida;* 6. Cuscinà: *Le belle di notte,* fantasia; 7. Becce: *Serenata siciliana;* 8. Annat-Alvez: *Intermezzo;* 9. Amadei: *Festa campestre.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16,30: Giornalino del fanciullo.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione generale del Turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano.

18,10-18,20: Dizioni poetiche di Marga Sevilla Sartorio.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,4: (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (francese).

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - CRONACHE DEL REGIME - Giornale radio.

19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,24 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **Concerto sinfonico**

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
col concorso del pianista NINO ROSSI

Parte prima:
1. Wolf-Ferrari: *Le donne curiose,* sinfonia.
2. Bach: *Concerto in re minore,* per pianoforte e orchestra.

Parte seconda:
1. Vittorio Rieti: *Concerto per pianoforte e orchestra.*
2. Vittorio Gnecchi: *Poema eroico.*

Nell'intervallo: Gigi Michelotti: « Colloquio ».
Dopo il concerto: Cronache italiane del turismo: « Primavera siciliana ».

22: **Varietà e musica da ballo**
ORCHESTRA CETRA

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Leoncavallo: *La reginetta delle rose,* valzer; 2. Escobar: *Tramonto sul Tago;* 3. Emoli: *No, non chiamarmi così;* 4. Suppé: *Boccaccio,* fantasia; 5. Meyer: *Sussurro di danza;* 6. Haendel: *Celebre melodia;* 7. Zagari: *Tu non sai.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: TRIO CHESI - ZANARDELLI - CASSONE: 1. Strauss: *Voci di primavera,* valzer; 2. Giaccone: *Lidoflirt;* 3. Leoncavallo: *Zingari,* serenata; 4. Amadei: *Minuetto;* 5. Giordano: *Mese Mariano,* interludio; 6. Solazzi: *Maliarda;* 7. De Micheli: *Cioci danza.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini. (Milano): Alberto Casella: Sillabario di poesia; (Torino e Trieste): Radiogiornalino di Spumettino; (Geno-

PRODUZIONE NAZIONALE 1936

Natale! Vi giunga l'augurio più cordiale di felicità. In questa lieta occasione la **RADIO SIARE** ricorda che nella sua vasta gamma di apparecchi Crosley e Siare, prodotti in Italia da tecnici e maestranze italiane, è facile trovare quello che risponde al desiderio ed alle esigenze del radioamatore.

SIARE
Supereterod
vole. Onde c
L. 1

SIARE
Radiofonogr
vole. Onde
lunghe.

SIA
Radiof
lusso
talliche

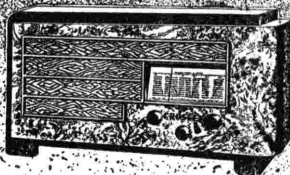
SIARE

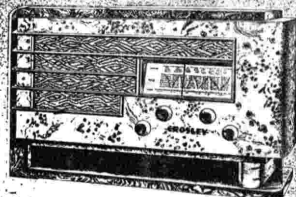
PIACENZA - Via Roma, 35 - tel. 25-61
MILANO - Via C. Porta, 1 - tel. 67-442
NAPOLI - Via dei Cimbri, 23 - tel. 21-323

ROMA - REFIT RADIO - Via Parma
telef. 44-217. La più grande azienda
liana specializzata in radiofonia.

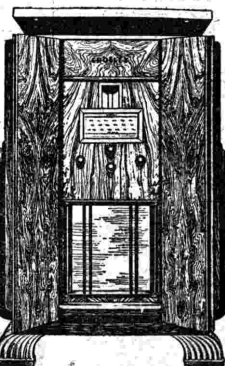
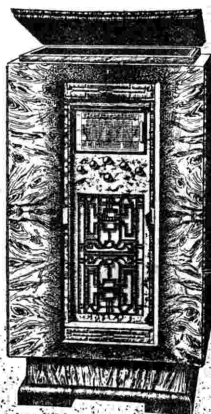
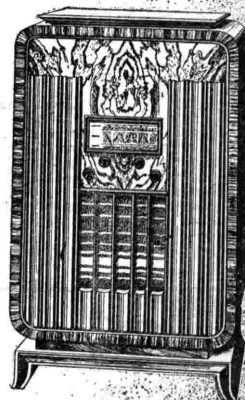
3 A.
5 val-
medie.

SIARE 482 A.
Supereterodina a 5 valvole. Onde corte, medie, lunghe. L. 1185

SIARE 474 D.
Supereterodina a 6 valvole per corrente continua ed alternata. Onde corte, medie, lunghe.
L. 1335

CROSLEY 225 A.
Supereterodina a 5 valvole. Onde medie.
L. 945

CROSLEY 225 D.
Supereterodina a 5 valvole per corrente continua. Onde medie.
L. 1050

CROSLEY 257 A.
Supereterodina a 5 valvole. Onde corte, medie, lunghe. L. 1225

2 C.
5-val-
medie,
1950

496 C.
rafo di gran
valvole me-
L. 6000

CROSLEY 274 C.
Radiofonografo di lusso a 7 valvole. Onde corte, medie, lunghe. L. 2675

CROSLEY 257 C.
Radiofonografo a 5 valvole. Onde corte, medie, lunghe. L. 1975

CROSLEY 289 C.
Radiofonografo di gran lusso a 12 valvole metalliche. L. 6000

DAI PREZZI È ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALL'E.I.A.R.

CROSLEY·RADIO·SIARE

LUNEDÌ

30 DICEMBRE 1935-XIV

va): Fata Morgana; (Firenze): Il Nano Bagonghi: Varie, corrispondenza e novella; (Bolzano): La palestra dei piccoli: *a*) La Zia dei perchè, *b*) La Cugina Orietta.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie agricole - Quotazioni del grano.

18,10-18,20 (Torino): Beatrice Yeretzian: «La donna italiana», conversazione.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

Iris

Opera in tre atti di LUIGI ILLICA
Musica di P. MASCAGNI.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN
Maestro del coro: G. CONCA.
(Vedi quadro a pag. 23).

Negli intervalli: Conversazioni: 1. Bruno Spampanato: «Il popolo e il suo regime»; 2. Gustavo Brigante Colonna: «Storie di ciarlatani».

Dopo l'opera: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Redi: *Ritornelli al vento;* 2. Nucci: *Penombra suggestiva,* intermezzo per violino, cello e piano; 3. Fiaccone: *I Volontari,* canzone-marcia; 4. Miglioli: *Minuetto in la min.;* 5. Dell'Arenella: *Valzer fosco;* 6. Pietri: *Maristella,* fantasia; 7. Mulè: *Canto d'Imera,* barcarola; 8. Ranzato: *Ronda misteriosa,* pezzo caratteristico.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17,30: MUSICA VARIA: 1. Frontini: *Preludio sinfonico;* 2. Cilèa: *L'Arlesiana,* fantasia; 3. Rampoldi: *Lùla, ti voglio bene!* valzer; 4. Armandola: *Canzone della sera,* intermezzo; 5. Lehàr-Savino: *La vedova allegra,* fantasia; 6. Cardoni: *Canto d'amore,* intermezzo; 7. Stajano: *Bisbigliando,* intermezzo gaio.

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Musica da camera di autori italiani

col consorso del QUARTETTO D'ARCHI DELL'E.I.A.R.

1. Luigi Boccherini: *Quarto quartetto: a)* Allegro con brio, *b)* Andantino amoroso, *c)* Allegro energico.
2. Amilcare Zanella: Primo tempo del *Quartetto in la maggiore,* op. 62.
3. Giuseppe Verdi: *Quartetto in mi minore: a)* Allegro, *b)* Andantino, *c)* Prestissimo, *d)* Allegro assai mosso. Esecutori: Teresa Porcelli Raitano (primo violino), Carmelo Li Volsi (secondo violino), Paolo Reccardo (viola), Alessandro Ruggeri (violoncello).

Nell'intervallo: Notiziario.

21,35: Baritono LUIGI BERNARDI: 1. Verdi: *Rigoletto,* «Pari siamo»; 2. Alfano: *Resurrezione,* aria di Simon; 3. Mascagni: *Amica,* «Se tu amasti me»; 4. Giordano: *Andrea Chénier,* «Nemico della Patria...».

22:

VARIETA' PARLOPHON
(Dischi)

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversaz.: « Goethe e Schubert ». 17,20: Concerto di dischi (Paul Whiteman). 18,10: L'ora del Burgenland. 18,35: Lezione di inglese. 19,40: Da stabilire. 20: Concerto orchestrale e vocale di canti e danze popolari austriache. 21: Berlioz: *L'infanzia di Cristo*, trilogia religiosa per soli, coro e orchestra, op. 25 - In un intervallo (22-22,10): Giornale parlato. 23: Bollettino della neve. 23,20: Lieder tirolesi (dischi). 24-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen. 17,30: Programma variato in dialetto. 18: Un racconto. 18,15: Trasmissione musicale per i giovani. 18,40: Bollettini vari. 18,50: Come Lipsia. 19: Bollettino meteorologico. 19,5: Come Koenigswusterhausen. 20,10: Programma variato: L'anima tedesca. 21,30: Meta Brix: *Matje Flor*, commedia. 22,20: Rassegna sportiva. 22,35: Intermezzo music. 23-24: Come Breslavia.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto orchestrale variato. 18,30: Concerto corale di *Lieder*. 18,50: Concerto di piano. 19: Come Colonia. 19,50: Concerto di piano: Chopin: 1. *Valzer* in la bemolle maggiore, opera 34, n. 1; 2. *Mazurca* opera 50, n. 3. 20,10: Come Lipsia. 20,45: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Schuricht: Anton Bruckner: *Sinfonia* n. 5 in si bemolle maggiore (edizione originale). 22,30: Varietà musicale brillante: Sfogliando all'indietro un piccolo calendario. 23,30-24: Heinz Schubert: *Concerto lirico* per viola e orchestra da camera.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Come Stoccarda. 18,30: Come Monaco. 18,50: Bollettini vari. 19: Programma popolare variato: Fra gli sportivi dei Riesengebirge. 20: Giornale parlato. 20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Il lunedì azzurro. 22,20: Notizie teatrali. 22,30-24: Concerto di musica brillante: 1. Kick-Schmidt: *Ich rufe die Welt*, marcia; 2. Herold: Ouv. di *Zampa*; 3. Puccini: Melodie da *Le Villi*; 4. Jos. Strauss: *Armonie delle sfere*; 5. Carse: a) *Danza graziosa*, b) *Elegia*, c) *Grottesco*; 6. Künneke: Ouv. dell'*Asse di cuori*; 7. Rischka: *Foglio d'album*; 8. Lehar: Melodie dalla *Federica*; 9. Rischka: *Fantasia su Lieder per fanciulli*.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

17: Come Stoccarda. 19: Concerto della piccola orchestra della stazione con arie per baritono: 1. Rossini: Sinfonia della *Gazza ladra*; 2. Baritono; 3. Drigo: Serenata dai *Milioni di Arlecchino*; 4. Rhode: Melodie dalle opere di Gounod; 5. Didla: *Ich denk daran*. 19,50: Attualità varie. 20,10: Rassegna radiofonica settimanale. 20,45: Serata musicale brillante e variata: Ueber Stock und Stein. 22: Giornale parlato. 22,30-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Come Stoccarda. 18,30: Programma popolare variato. 19: Concerto di musica brill.: 1: Meisel: *Vienna allegra*, valzer; 2. Blume: *Canto della sera*; 3. Melichar: *Non ti scordar di me*, canzone-tango; 4. Schmidt-Hagen: *Favoloso*, pot-pourri; 5. Doelle: *Wie ein Wunder kam die Liebe*, valzer; 6. Siede: *Struppel*, intermezzo; 7. Meisel: *Mille rose rosse*, serenata; 8. Siede: *La piccola Geisha*. 19,50: Notizie sportive. 20,10: Concerto di piano dedicato a Beethoven: 1. *Sonata* in re maggiore, op. 10, n. 3; 2. *Sonata* in fa maggiore, op. 54; 3. *Fantasia* in sol minore, op. 77. 21: Programma variato brillante: Fra il tempo e l'eternità. 21,30: Concerto orchestrale di musica popolare antica. 22,25: Rassegna politica (registrazione). 22,45: Come Breslavia. 24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Come Stoccarda. 18,20: Bollettino agricolo. 18,30: Per i giovani. 18,50: Comunicati vari. 19: Notizie varie. 19,15: Concerto di piano: 1. Couperin: *Mulini a vento*; 2. Scarlatti: *Pastorale e capriccio*; 3. Beethoven: *Waldstein*, sonata, opera 53. 19,45: Attualità varie. 20,10: Mozart: *La finta giardiniera*, opera comica. 22,20: Conv. economica. 22,40-24: Concerto della piccola orchestra della stazione con arie per basso: 1. Micheli: *Suite* n. 2; 2. Jos. Strauss: *Transazioni*, valzer; 3. Plüddemann: *Wohlauf, wohlab*; 4. Füss: *Der Wagen rollt*; 5. Lehàr: Melodie dal *Conte di Lussemburgo*; 6. Ackermans: *Valse en sourdine*; 7. Tosti: *Serenata*; 8. Lincke: a) *Isola Bella*, b) *Se tu mi ami*; 9. Nedbal: Melodie da *Sangue polacco*; 10. Büttner: *Weddigen-Marsch*.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione. 17,50: Concerto di musica per violino e piano. 18,20: Per i giovani. 18,30: Come Monaco. 18,50: Notizie sportive. 19: Concerto di musica brillante e da ballo (programma da stabilire). 19,45: Attualità tedesche. 20,10: Freya Stücke: *Orologi...*, commedia con musica. 21: Concerto di musica da ballo. 22: Giornale parlato. 22,30: Intermezzo musicale: Joh. Günther: *Introduzione e fuga* per due piani. 22,45: Bollett. del mare. 23-24: Come Breslavia.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Come Stoccarda. 18,30: Conversaz. (reg.). 18,50: Radiocron. (reg.). 19: Intermezzo musicale (violino, cello e piano). 19,25: Radiocron. (reg.). 20: Giornale parlato. 20,10: Concerto orchestrale e vocale di *Lieder* e danze popolari della Carinzia. 21: Curt Kreschmer: *Potpourri di marce militari* (banda, orchestra, coro, tenore e baritono). 22: Giornale parlato. 22,20: Concerto di cembalo: J. S. Bach: *Goldberg-Variationen*. 23,10-24: Come Breslavia.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto orchestrale variato dedicato ai compositori della Franconia. 18,30: Rassegna politica mensile. 18,50: Giornale parlato. 19: Calendario della settimana - Indi: Concetro orchestrale e vocale: 1. Mozart: *Lucio Silla*, ouverture; 2. Canto; 3. Beethoven: *Minuetto*; 4. *Canto*: 5. Lortzing: Musica di balletto dalla *Ondina*; 6. Canto; 7. Verdi: Preludio della *Traviata*; 8. Canto; 9. Bizet: Musica di balletto dalla *Carmen*; 10. Canto; 11. Gounod: Finale della *Regina di Saba*. 20: Giornale parlato. 20,10: Conversazione: *La Germania nel 1935*. 20,20: Programma variato dedicato alla vita militare (quadri musicali di Czibulka). 23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

Il programma non è arrivato.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Per i giovani. 17,20: Madach: *La tragedia dell'uomo*, poema drammatico. 20,10: Concerto di piano: 1. Mozart: *Sonata* in la maggiore; 2. Beethoven: *Andante* in fa maggiore; 3. Beethoven: *Polacca* in do maggiore. 21: Concerto variato: 1. Delibes: *Coppelia*, suite; 2. Elgar: *Saluto d'amore*; 3. Fall: *La rosa di Stambul*; 4. Kondor: *Aria*; 5. Dohnanyi: *Rapsodia* in do maggiore. 22,5: Musica di dischi. 22,40: Conv. in francese. 23: Musica zigana. 0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17: Musica da jazz. 18: Lezione di tedesco. 18,35: Musica di dischi. 20,15: Conversazione.

DISCHI NUOVI

ODEON

E sempre dischi di attualità patriottica. Mai come ora, la produzione discografica è apparsa improntata a una più schietta e viva aderenza ai sentimenti del pubblico; e queste canzoni vibranti d'italianità, fissate su la nera pasta del disco, costituiscono esse pure, sotto la loro apparenza frivola, un'affermazione di fede e un gesto di sana propaganda. Così, non potremo stupirci se tali canzoni sono entrate, in blocco, a far parte di ogni listino; ci stupiremmo, al contrario, se così non avvenisse. Sono modeste ma buone armi per una santa battaglia; e vanno tenute nel debito conto.

Naturalmente, anche la «Odeon» ha aderito in pieno a questa crociata canora; e il suo listino ce ne dà una prova. Fra le sue incisioni più recenti, mi limiterò a ricordare Il minatore *di Lao Schor, cantata da Rico Bardi, e* Rataplan delle Camicie Nere *di Ranzato-Ravasio, cantata da Aldo Masseglia; e, inoltre, due scenette dalla rivista «Balilla per il mondo» di Emma B. Valdes* — Chi era Balilla *e* I ragazzi di una volta — *interpretate da Pina Granata e Dante Feldmann, nonchè una patetica scena di guerra,* Il bottone del Legionario, *che riproduce la tragica conclusione d'un tenero idillio sbocciato tra le montagne del Tigrai.*

Un solo nuovo disco di Natale presenta la «Odeon»: quello con Pastorale *e* Il dono di Natale del papà, *due graziose scenette di Davide Vismara, con musiche del maestro Del Pistoia. Molti, invece, di canzoni; e citerò* Omettino, è tempo di dormire, *di Wayne-Frati, cantato dalla Dragoni;* Due cuori nella luna *di Mariotti-Martelli-Neri, eseguito dalla Bianchi;* Non mi vuoi dir che m'ami, *di Mariotti-Borella, interpretato dal Latilla, e finalmente* Chissà perchè, *di Abel-Zambelli, inciso dal Benassati. In mezzo a tante canzoni italiane, eccone infine quattro in lingua tedesca: due dal film* Bionda Carmen, *cantate da Marta Eggerth, e due dal film* Amo tutte le donne, *incise da Jan Kiepura. Costituiscono un'offerta alle esigenze dell'attualità, come l'altro disco con la* Danza spagnuola *(la n. 5, se non m'inganno) incisa dal violinista Astolfi e che fa parte del film* Capriccio spagnuolo.

EXCELSIUS

*I buoni dischi «Excelsius» della «Fonografia Nazionale» continuano a godere le simpatie d'una fedele clientela che ne apprezza, oltre alla nitida incisione, l'amorosa e intelligente scelta del repertorio. Questo continua, fra l'altro, ad arricchirsi di nuovi dischi d'opera, riproducenti alcune fra le pagine più popolari di grandi compositori nostri, eseguite da artisti di chiaro nome. Ricorderò l'«Improvviso» dell'*Andrea Chénier, *cantato dal tenore Franco Tafuro; l'«Addio alla madre» dalla* Cavalleria rusticana, *eseguito dal tenore Aldo Oneto; l'appassionato «Ch'ella mi creda» dalla* Fanciulla del West, *interpretato dal tenore Oreste De Bernardi, e finalmente l'«Intermezzo» della stessa* Cavalleria *e la «Danza delle Ore» della* Gioconda, *incisi con chiara sonorità di timbri da una orchestra sinfonica diretta dal maestro Gualandi Gamberini. Questi dischi hanno, fra l'altro, un lodevole intento di volgarizzazione, che merita d'essere incoraggiato.*

Fra i dischi di attualità patriottica — e anche gli «Excelsius» si presentano con l'elenco al completo — noto: alcune maliziose Strofette etiopiche *cantate da Enzo Fusco sul notissimo motivo di «O Beatrice» del «Boccaccio»; altri non meno maliziosi* Stornelli al Negus Neghesti *— di D'Alber, come le precedenti — cantati pure dal Fusco; e una canzone-marcia* Testa di moro, *di Nicolardi-Mario. Di* Faccetta nera *il tenore Nando Del Duca ha inciso una novissima edizione, con varianti introdotte dall'autore. La valente Zara 1ª ha inciso, col Fusco, degli spassosi* Stornelli... affettuosi *di Cherubini-Frustaci; mentre il tenore Aldo Visconti inizia la sua collaborazione ai dischi «Excelsius» con* Ci siamo voluti bene *di Zagari-Marf-Mascheroni e con* Cosa farò così solo *di Bruno-Di Lazzaro. E il lungo elenco continuerebbe, se lo spazio lo permettesse...*

CAMILLO BOSCIA.

QUARANTAQUATTRESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MARTEDÌ

31 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45-8: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Conversazione di Andreina Pagnani. Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, GOZZANO).
13,20: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA: 1. Catalani: *Wally*, preludio IV atto; 2. Amadei: *Suite goliardica;* 3. Sgambati: *Valzer serenata;* 4. Pizzetti: *La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco*: a) Intermezzo, b) Danza; 5. Giordano: *Il voto*, tarantella; 6. Niemann: *Festa di ciliegi in fiore.*
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).
16,30: Dischi.
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
17: Giornale radio - Cambi.
17,15: CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA: 1. Zagari: *T'insegno il trucco;* 2. Giuliani: *Tremolio d'amore;* 3. Catalani: *Loreley*, fantasia; 4. Culotta: *Serenata amara;* 5. Daniele: *Oggi è primavera;* 6. Armandola: *Canzone della sera;* 7. Allegra: *Amo te sola;* 8. Brancucci: *Canto elegiaco;* 9. Montanari: *Danza di schiavi;* 10. Manno: *Notturno romano;* 11. Panizzi: *Serenatella;* 12. Mascheroni: *Ronda senza meta.*
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione generale del Turismo).
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio radioatmosferico trasmessi a cura della R. Scuola «Federico Cesi».
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA - Giornale radio.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (in lingua inglese) - Risposte ai radioascoltatori.
19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - MUSICA VARIA.
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Dischi - Giornale radio.
19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

diretto dal Mº ANTONIO D'ELIA

1. D'Elia: *Eritrea*, marcia orientale.
2. Verdi: *Rigoletto*, fantasia.
M. Corsi: «Ricordo di Ferruccio Benini».
3. De Nardis: *Scene abruzzesi*, prima suite: a) Adunata, b) Serenata, c) Pastorale, d) Saltarello e temporale.
4. Mascagni: *L'Amico Fritz*, fantasia.
5. N. N.: *Inno del Finanziere* (strumentazione D'Elia).

Notiziario letterario.

21,45:

Concerto di musica da camera

con il concorso del soprano GIANNA PEREA LABIA e del violinista RENZO SABATINI.

1. Pugnani: *Sonata in mi maggiore*: a) Largo, b) Allegro brillante, c) Rondò.
2. Sabatini: *Sukiaki* (piccolo giapponese).
3. Beethoven: *Marcia turca* (violinista Renzo Sabatini).
4. a) Scarlatti: *Le violette;* b) Schubert: *La rosellina;* c) Proch: *Variazioni di bravura* (sopr. Gianna Perea Labia).
5. Paganini: *Capriccio num. 9* (*La caccia*).
6. Castelnuovo-Tedesco: *Capitan Fracassa* (violinista Renzo Sabatini).

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.
22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal Mº ILLUMINATO CULOTTA: 1. Principe: *Sinfonietta*

veneziana; 2. Ranzato: *Pattuglia di zigani;* 3. Giordano: *Fedora,* interludio atto terzo; 4. C. Guarino: *Romanesca;* 5. Rossi: *Rio de Oro.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: Conversazione di Andreina Pagnani. Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, GOZZANO.

13,20: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,30: Dischi o Conversazione.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO dalla Sala Gay di Torino: ORCHESTRA ANGELINI.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve

18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Emilia Rosselli: « Argomenti femminili », conversazione.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Il cavaliere della luna

Operetta in tre atti di C. VIZZOTTO e A. FRANCI
diretta dal M° NICOLA RICCI
Musica di C. M. ZIEHRER

(Vedi quadro a pag. 28).

Negli intervalli: Dizione poetica di Ignazio Scurto - Tito Alippi: « Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di gennaio » (lettura) - Notiziario letterario.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Giacchino: *Marcia degli ufficiali;* 2. Lehàr: *Eva,* fantasia; 3. Parelli: *Cuor dei cuori,* valzer-intermezzo; 4. Siede: *Bambole e burattini,* intermezzo-danza; 5. Lattuada: « Sperduti nella steppa », intermezzo; 6. Dax-Chiappo: *Cavalcata* (dal film « La traccia infernale »); 7. D'Ambrosio: *Canzone napolitana,* op. 37; 8. Alfano: *Luce d'amore,* poemetto sinfonico.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17,30: Salotto della Signora.

17,40: Concerto dell'arpista ROSA DIAMANTE ALFANO: 1. Bach: *Bourrée* (dalla *Suite in la minore*); 2. Boghen: *Romanza senza parole;* 3. Tedeschi: a) *Chiarafonte,* b) Primo tempo della *Suite;* 4. Morasca: *Canzone di maggio.*

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Variazioni Balillesche e capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Concerto

del pianista ANTONIO TROMBONE

1. Vivaldi: *Concerto in la minore:* a) Allegro maestoso, b) Adagio, c) Allegro.
2. Respighi: *Notturno.*
3. Pilati: a) *Canzone,* b) *Girotondo.*

4. Castelnuovo-Tedesco: *Le danze del Re David* (Rapsodia ebraica su temi tradizionali): a) Violento e impetuoso, b) Ieratico, c) Rapido e selvaggio, d) Lento e sognante, e) Rude e ben ritmato, f) Malinconico e supplichevole, g) Allegro guerriero.

21,20:

Varietà

col concorso degli artisti LEVIAL, SALI, DELL'ARIA, RAGUSA, ZAZZANO, PARIS e TOZZI

1. De Micheli: *Aquila romana.*
2. Derevitzki: *Domani.*
3. Simi: *Africanella.*
4. Rampoldi: *Canzone-rumba.*
5. Mariotti: *Vi ho già visto in qualche posto...*
6. Ranzato: *Casa giapponese,* duetto dall'operetta « Le tre lune ».
7. Cuscinà: Duetto atto primo dall'operetta *Fior di Siviglia.*
8. Tagliaferri: *Ombra ca veglia.*
9. Di Lazzaro: *Cara mamma.*
10. Penna: *Addio, Gabbiolina!*
11. Lombardo: *A. B. C.,* duetto dall'operetta *La casa innamorata.*
12. Kàlmàn: Terzetto atto terzo dall'operetta *La contessa Mariza.*
13. Szokoll: *Abissina, impara il tango.*
14. Tagliaferri: *A canzone de stelle.*
15. Bixio: *Canta lo sciatore.*
16. Costaguta: *Manuelita,* passo doppio.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45: Giornale radio.

MARTEDÌ

31 DICEMBRE 1935-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,55: Conversazione.
17,25: Concerto vocale di arie e *Lieder* per soprano con soli e acc. di piano.
18: Conversazione: « La arte della vita ».
18,25: Letture.
18,45: Giornale parlato.
18,55 (dalla Wiener Staatsoper): Johann Strauss: *Il pipistrello*, operetta comica in 3 atti.
22: Giornale parlato.
22,10 (dalla Grosser Konzerthaussaal): Radiocabaret brillante di Capodanno.
23,55: Auguri della RAVAG.
0,5-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Monaco.
18: Bollettino meteorologico.
18,5: Programma variato per S. Silvestro.
18,35: Conc. di organo.
19,5: Intervallo.
19,20-0,30: Grande serata brillante di varietà e di musica da ballo per S. Silvestro e Capodanno.
0,30-3: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16,30: Come Monaco.
18: Programma musicale variato.
18,30: Glinka: *Sonata* per viola e piano.
19: Brevi parole del Ministro Goebbel.
19,10: Martin Raschke: *Le campane di S. Silvestro*, commedia tratta da Dickens.
20-3: Grande serata brillante di varietà e di danze: Espresso radiofonico di S. Silvestro Stoccarda-Berlino o viceversa - Negli intervalli: Notizie varie.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Come Monaco.
18: Conversazione.
18,15: Comunicati vari.
18,25: Concerto vocale di *Lieder* per baritono.
18,45: Conversaz.: « La fine dell'anno vista e vissuta da poeti ».
19: Programma variato per i tedeschi all'estero: 1935, anno della libertà!
20-3: Come Koenigswusterhausen.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Come Monaco.
18: Paul Heinrich Gehly: *Die lustigen Musikanten*, commedia con musica di Hoffmann.
18,30: Conversazione.
18,45: Paganini: Allegro dal *Concerto* per violino e piano.
19: Varietà: Il 1935 allo specchio del microfono.
20: Come Francoforte.
22-2: Serata di varietà e di musica da ballo: S. Silvestro.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Monaco.
18: Programma variato: Il vecchio anno se ne va.
18,30: Varietà brillante di fine anno: In un circo.
19: Come Berlino.
19,10: Come Lipsia.
20: Johann Strauss: *Il pipistrello*, operetta in tre atti.
22-23: Grande concerto di musica brillante e da ballo e varietà.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Monaco.
17: Concerto di musica religiosa ritrasmesso da una chiesa evangelica.
18,5: Conversazione.
18,25: Concerto orchestrale dedicato alle marce e al valzer popolari.
19,10: Programma brillante di varietà.
20: Come Koenigswusterhausen.
22: Serata brillante di varietà e di danze.
23,30: Concerto di musica da ballo.
1-3: Come Koenigswusterhausen.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Per i giovani.
18,30: Programma variato per S. Silvestro.
19: Programma variato letterario-musicale per l'ultimo giorno dell'anno.
20: Varietà musicale: « La festa del Principe Orlowski » (melodie dal « Pipistrello » e altre arie popolari).
22: Grande concerto di musica brillante, popolare e da ballo.
24-3: Saluti e auguri del Direttore - Indi: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Monaco.
17,30: Concerto vocale di *Lieder* dedicati ai mesi dell'anno con accompagnam. e soli di piano.
18,30: Calendario radiofonico di gennaio.
19: Concerto orchestrale variato: 1. Lindemann: *Il castello del Re della montagna*, ouverture; 2. Schweda: *In autunno*, romanza; 3. Rust: *Colori scintillanti*, valzer; 4. Meyer-Helmubd: *Una sera a Pietroburgo*; 5. Catulli: *In sogno*, canzone; 6. Kochmann: *Serenata*; 7. Zimmer: *Im Glockentempel*, interm.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze per S. Silvestro.
22: Come Koenigswusterhausen.
24: Saluti e auguri del Direttore.
0,10-3: Come Koenigwusterhausen.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Concerto variato dell'orchestra della staz.
18: Conversazione.
18,20: Concerto vocale di *Lieder* con soli di piano.
19: Per i giovani.
19,5: Programma variato letterario-musicale dedicato a Joseph von Eichendorff.
20: Varietà brillante: Oroscopi per il 1936.
21: Grande concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica e ai *Lieder* popolari di fine-anno.
23,55: Saluti e auguri del Direttore.
24-3: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

Il programma non è arrivato.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Conversazione.
17,15: Musica zigana.
18,20: Conversazione.
19: Concerto orchestrale: Giovanni Strauss: 1. Ouverture e un'aria dal *Pipistrello*; 2. Tritsch-tratsch, polca; 3. Un valzer; 4. *Indingo*, ouverture; 5. Un valzer; 6. Giuseppe Strauss: *Primavera*, ouverture; 7. *Le rondini*, valzer; 8. *Pizzicato e Polca*; 9. *Acquerelli*, valzer.
20,20: Giornale parlato.
20,50: Serata allegra di varietà.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17,45: Un racconto.
19: Cronaca agricola.
19,35: Lez. di francese.

LA VOCE

Il «la» alla discussione l'aveva dato Rosalba. Forte della sua qualità di primogenita, Rosalba era dunque partita in quarta appoggiata da Lisetta, la minore, che le faceva da violino di spalla.

— Questa sì che si chiama voce maschile, calda, suadente, amica, piena di tonalità. Ah! un uomo che possiede una simile voce deve indubbiamente essere un uomo come l'intendo io, e cioè due spanne più alto del normale, con un torace da atleta, dall'andatura elegante, pronto al motto di spirito come alla comprensione di quanto di più intimo esiste nell'animo femminile. Un uomo insomma che al primo vederlo devi dire: «O questo o nessun altro!».

Come ignaro di tanto scalpore attorno a lui, intanto l'uomo continuava il suo dire come se si parlasse di altri. E la cosa era scusabilissima perchè colui che parlava era infatti uno degli annunziatori della locale stazione radiofonica.

Travolto da un così violento fiotto di parole, Mario, il fratello cercava di arginare la corrente con un tentativo di richiamo alla realtà.

— Perchè tu credi di poter giudicare così facilmente un uomo dalla sua voce, da poterne tracciare i connotati come se lo conoscessi da cento anni?

— Sicuramente, caro mio. La voce non ti inganna, e io sarei capacissima di conoscere l'uomo che ha questa voce tra mille, anche senza averlo mai visto, e senza neppure che apra bocca. La voce denota il carattere, ed il carattere si mette in evidenza anche dagli aspetti esteriori dell'individuo, ricòrdatelo! E' tua sorella che te lo dice, tua sorella che se ne intende più di te.

— E puoi crederci — rincarò Lisetta. — Del resto non sono certo i tuoi amici che potranno farci perdere questa convinzione.

— Ma certo — continuò Rosalba. — Sicuramente. La loro voce... la tua voce è senza intonazioni, senza armonie, senza niente... voce da lattanti!

— Ma come me essi hanno la mia età: venti anni!

— E cosa volete essere a vent'anni? Marmocchi! E' la voce che vi tradisce. Avete un bel cercare di aprire la cassa toracica e gonfiarvi come pavoni, lasciarvi crescere i baffetti come quel bel tipo che è venuto ad abitare sopra di noi. Vi si sente lontano un miglio appena aprite bocca. Ma l'uomo, l'uomo vero, nel pieno del suo rigoglio, è quale io mi intendo, è quello che quando parla ti dà una sensazione nuova ad ogni parola, che ti ripete magari le stesse cose per ore di seguito e tu non te ne accorgi perchè il tono muta! Questo, questo della radio è un uomo e non tutti voi certamente! Toh! prendi, che te lo meriti!

E colla punta delle dita inviò, in direzione dell'altoparlante, un sonoro bacio.

— S'attende risposta — aggiunse ironicamente Mario.

— Quanto sei scemo — concluse Rosalba.

L'ora del pranzo riunì la famiglia attorno al tavolo. L'uomo della radio intanto continuava imperturbabile alternando le notizie a chiacchiere ed a pubblicità.

— A proposito — disse ad un tratto il papà, — ora che mi viene in mente, lo sapete chi è quel giovanotto che è venuto ad abitare sopra di noi?

— Chi?! Quel bel tipo coi baffetti?!

— Precisamente, figliola. E' lui che sta parlando. l'annunciatore della radio, ma sì, me l'ha detto oggi la portinaia.

Lo sguardo del fratello si puntò sulle sorelle con una punta d'ironia. Lisetta, più timida, diventò rossa e chinò la faccia sul piatto che le stava dinanzi, mentre Rosalba sopportando con fierezza l'occhiata del fratello aggiunse:

— E che c'è da guardarmi così? Un tipo interessante, mi pare di avertelo detto anche oggi..., da non confondersi certo coi tuoi amici!...

JIMMY.

QUARANTACINQUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MERCOLEDÌ

1 GENNAIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0.2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio - Bollettino presagi.
11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12,30: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CARDIOLINI IN VACANZA (trasmissione offerta dalla Ditta A. SUTTER di Genova).
13,30: SELEZIONE DI OPERETTE diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. Robrecht: *Operette viennesi in rivista;* 2. Mascagni: *Sì,* intermezzo atto terzo; 3. Morena: *Un pranzo da Suppè;* 4. Billi: *La camera oscura.*
13,50: Giornale radio.
14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni.*
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).
16,30: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
17: Trasmissione dall'«Augusteo»: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° MARIO ROSSI.
Dopo il Concerto: Notizie sportive.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione generale del Turismo).
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
19,20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
19,20-20,34 (Bari II): Dopolavoro - Dischi - Notizie sportive - Giornale radio.
19,25: Notizie varie.
19,40: Notizie sportive.
19,49-20,34 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

Il Dibuk

Un prologo e tre atti di RENATO SIMONI, dal dramma di SCIÀLOM - AN - SKI
Musica di LODOVICO ROCCA
(Vedi quadro)

Negli intervalli: 1. Luciano Folgore: «Il grammofono della verità» - 2. Cronache italiane del turismo.
Dopo l'opera: Giornale radio.

Trasmissione dal TEATRO REALE DELL'OPERA
ROMA - NAPOLI - BARI
TORINO II - MILANO II
Ore 20,35

IL DIBUK

Un prologo e tre att. di RENATO SIMONI
dal dramma di Sciàlom - An - Ski
Musica di LODOVICO ROCCA

Personaggi
Leah . . . . . . Augusta Oltrabella
Frade . . . . Gilda Alfano
Hanan . . . . . . Augusto Ferrauto
Reb Sender . . Amerigo De Pallò

Maestro concertatore e direttore d'orchestra TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori G. CONCA

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,20: Padre Vittorino Facchinetti: «Spiegazione del Vangelo».
12,30: Dischi.
12,45: Segnale orario - Comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: CARDIOLINI IN VACANZA (Trasmissione offerta dalla DITTA A. SUTTER di Genova).
13,30: SELEZIONE DI OPERETTE diretta dal maestro TITO PETRALIA (Vedi Roma).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni.*
16,30: Cantuccio dei bambini: Pino: «Girotondo».
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO (Vedi Roma).
Nell'intervallo: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie sportive. - Dopo il concerto: Notizie sportive.
19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.
19,25: Notizie varie.
19,40: Notizie sportive.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

MERCOLEDÌ

1 GENNAIO 1936 - XIV

20,35:

Il barone di Corbò

Commedia in tre atti di LUIGI ANTONELLI
(Prima trasmissione radiofonica)

Personaggi:

Il barone di Corbò . . . Franco Becci
Gabriella . . . . Esperia Sperani
Lulù . . . . . . Adriana de Cristoforis
Teodorico . . . . Silvio Rizzi
Didone . . . . Ada Cristina Almirante
Primo ispettore . Sandro De Macchi
Secondo ispettore . . Edoardo Borelli
Mimì . . . . Nella Marcacci
Camilla . . . . Anna Ferretti
Il meccanico . . . . . . Emilio Calvi
Cameriera . . . . Aida Ottaviani

21,50:

Musica da camera

Pianista WALTER SCHAUFUSS BONINI:

1. Galuppi: *Sonata in do maggiore*.
2. Beethoven: *Sonata in do diesis minore* (detta *Al chiaro di luna*).
3. Pick-Mangiagalli: *Danza d'Olaf*.
4. Verdi-Liszt: Parafrasi del *Rigoletto*.

Nell'intervallo: Cesare Zavattini: « Il mio varietà », conversazione.
22,45: Giornale radio.
23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12: Messa cantata dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.
12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FONICA: 1. Kàlmàn: *Ragazza olandese*, selezione; 2. Savino: *Parole tenere*, intermezzo; 3. Anepeta: *Campanellino d'amore*, valzer; 4. Pennati-Malvezzi: *Zingaresca*; 5. Penna: *Rataplan*, fantasia; 6. Treppiedi: *Lupita*, passo doppio.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.
17,30-18,10: DISCHI DI MUSICA BRILLANTE.
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Teatrino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Notiziario sportivo - Rubrica siciliana.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Otello

Opera in quattro atti di GIUSEPPE VERDI
(Trasmissione fonografica)

Negli intervalli: E. Ragusa: « Guerra dell'idiozia contro l'intelligenza », conversazione - Notiziario - Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Concerto orchestrale variato.
18,30: Conversazione con illustrazioni su dischi: Canti eroici nel Caucaso.
19,10: Radiocabaret di dischi.
20: Trasmissione musicale brillante e da ballo: *Musikalischer Bummel und Rummel.*
22,35: Concerto vocale (soprano) di *Lieder* contemporanei.
23,15-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17,20: Programma variato dedicato alla vita militare.
18,5: Concerto bandistico di marce e musiche militari.
19: Programma variato in dialetto e in lingua nazionale: Viva l'anno nuovo!
20: Concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica popolare tedesca (progr. da stabilire).
22,30-24: Come Colonia.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Francoforte.
18: Programma variato letterario-musicale: Essere primi anche una volta sola.
19: Concerto di musica da camera: Schubert: *Trio* per piano, violino e cello in mi bemolle maggiore, opera 100.
19,40: Notizie sportive.
20: Concerto di musica brillante con soli di cetra: 1. Husadel: *Lo stormo da caccia Richthofen*, marcia; 2. Buder: *Flieger empor*, marcia; 3. Waldteufel: *A te*, valzer; 4. Brahms: *Danze ungheresi*; 5. Urbach: *Marcia degli aviatori*; 6. Komzak: *Fanciulle di Monaco*, valzer; 7. Freundorfer: *Fideles München*, marcia; 8. Derksen: *Cuore e coraggio*; 9. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 10. Blankenburg: *Cuor di pilota*, marcia; 11. Shmig: *Pot-pourri di melodie straussiane*; 12. Fucik: *Marcia fiorentina*; 13. Freundorfer-Derksen: *Sul bell'Isar verde*, valzer; 14. Nevin: *Corona di Rose*; 15. Freundorfer: *Nostalgia montana*; 16. Labori: *Auf ins Werdenfelserland*, marcia; 17. Schmeling: *Il vecchio bernese*, marcia; 18. Prager: *Soldatino di piombo in guardia*; 19. Husadel: Marcia di parata dello *Stormo da caccia Richthofen*.
22,30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Come Francoforte.
18: Attualità varie.
18,30: Conversaz.: « Previsioni per l'anno nuovo ».
19: Conversazione: « Non prendertela! ».
19,20: Conversaz.: « Beethoven nell'aneddoto e nella poesia ».
19,45: Beethoven: *Fidelio*, opera in due atti.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Come Francoforte.
18,30: Concerto di piano: J. S. Bach: Dal *Clavicembalo ben temperato*.
19: Un racconto.
19,15: Concerto di *Lieder*, romanze e danze del sec. XVIII° per soprano e cembalo.
19,45: Notizie sportive.
20: Serata brillante di varietà e di danze: Iniziando il 1936.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo (orchestra, piano e sassofono): 1. Lincke: *Ouverture per un'operetta*; 2. Robrecht: Due pezzi per piano: a) *Arcobaleno*, b) *Danza delle farfalle*; 3. Due pezzi da ballo; 4. German: *Un valzer di Vienna*; 5. Allen: *Yola*, capriccio per sassofono; 6. Due pezzi da ballo; 7. Fischer: Due pezzi per piano: a) *Una sera d'estate*, b) *Wie nett*; 8. Börschel: *Suite spagnola*; 9. Due pezzi da ballo; 10. Rimski-Korsakov: *Canto indù*; 11. Lehàr: Melodie dalla *Vedova allegra*; 12. Due pezzi da ballo.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Trasmissione musicale brillante: Est e Ovest - Nord e Sud.
18: Programma variato.
18,30: Trasmissione teatrale brillante dedicata a Schiller, Lessing, Hans Sachs, Matthias Claudius, Rückert, Gleim, Mörike, Geibel, Nicolai, Eichendorff.
19,30: Notizie sportive.
19,45: Varietà amena.
20: Come Colonia.
22,30: Concerto di musica brillante e da ballo.
24-2: Grande concerto orchestrale e vocale dedicato alle opere: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*; 2. Mozart: *Così fan tutte*; 3. Boieldieu: *Jean de Paris*; 4. Auber: *Fra Diavolo*; 5. Verdi: *Don Carlos*; 6. Verdi: *Un ballo in maschera*; 7. Verdi: *Aida*.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Francoforte.
18: Conversazione in dialetto.
18,15: Concerto orchestrale variato.
19: Programma variato: *Calendario radiofonico di Gennaio.*
19,30: Concerto di *Lieder* per coro a quattro voci.
20: Come Amburgo.
22,30-24: Come Colonia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Trasmiss. letteraria.
18,30: Concerto di musica da ballo.
19,30: Cronache sportive.
20: Come Colonia.
22,30: Intermezzo musicale (reg.).
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Francoforte.
18: Rassegna politica del mese (reg.).
18,20: Programma brillante e variato di Capodanno.
19,35 (dalla Sala Grande della Gewandhaus): Orchestra della Gewandhaus, organo (Günther Ramin) e soprano (Maria Cebotari): 1. J. S. Bach: *Toccata, adagio e fuga* in do maggiore; 2. Joh. Chr. Bach: Un'aria dall'*Endimione*; 3. Rameau: Rigaudon dal *Dardano*; 4. Haendel: Tre arie dal *Giulio Cesare*; 5. Beethoven: *Sinfonia* n. 6 in fa maggiore, op. 68 (*Pastorale*), per grande orchestra.
21,35: Concerto corale di *Lieder* popolari.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Come Francoforte.
1[illegible]: Introduzione alla tr[illegible]missione seguente.
18,5 (dallo Staatstheater): Wagner: *Tristano e Isotta*, opera in tre atti diretta da W. Furtwängler - Negli intervalli: Conversazioni.
22,40: Giornale parlato.
23-24: Come Colonia.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

Il programma non è arrivato.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Musica da jazz, su due piani.
17,30: Conversazione.
18: Concerto per Quintetto.
19,10: Conversazione.
19,40: Buttykay: *Il gabbiano d'argento*, operetta.
22: Giornale parlato.
22,20: Musica zigana.
23,10: Musica da jazz.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,30: Conversazione.
19,10: Musica di dischi.
20,30: Giornale parlato.
20: Conversazione.

BIOGRAFIE BREVI

Gli antenati di Puccini

Giacomo Puccini ci teneva moltissimo alle tradizioni della famiglia, a quel sano e forte ceppo dal quale era germogliato. Il padre, lo zio, il nonno, il bisnonno, tutti musicisti e tutti compositori e cultori in modo particolare di musica sacra. Che Giacomo si fosse completamente staccato da quella tradizione non si poteva dire, perchè egli una certa inclinazione alla musica religiosa l'aveva, ma a modo suo: musica sacra, sì, ma con anima profana, che il misticismo traduce con troppo dolce languore.

Prima di dedicarsi alla lirica, cioè prima del 1880, *Giacomo fu organista e compositore di musica chiesastica, ed ebbe in quel campo un suo trionfo con un* Mottetto *in onore di San Paolino; tuttavia esso non valse a tenerlo su quella strada: Verdi era già il suo idolo, il Conservatorio Milanese il suo miraggio.*

Del resto già il nonno, quel Domenico Puccini, gloria di Lucca settecentesca, aveva composto certa musica sacra che i canonici del Duomo giudicavano... un po' pericolosa.

Ma andiamo con ordine: il capostipite della «dinastia» musicale pucciniana fu quel Giacomo Puccini, nato in Lucca nel 1712, *compositore di musica chiesastica, valente organista della Cattedrale e poi maestro di cappella di quella Repubblica, fino al* 1781, *anno della sua morte. Nell'archivio di famiglia a Lucca sono conservati manoscritti delle sue principali composizioni, tra cui, pregevoli, un* Domine *a quattro voci sole, un* Te Deum *a quattro voci con strumenti, un* Mottetto *a otto voci a grande orchestra, un* Vexilla *a quattro voci con violini obbligati e viola* ad libitum, *un* Vespro *ed oltre trenta* Servizi ecclesiastici, *che solevano essere eseguiti nella solennità di Santa Cecilia. Quanto egli scrisse per il teatro fu invero presto dimenticato; maggior onore in quel campo si fece il figliuol suo, Antonio, del quale si ricordano le opere:* Bruto, Castruccio, Spartaco, Cesare in Bretagna, Narsete, Leonida, Lucca liberata *e* Marzio Coriolano.

Egli, nato in Lucca nel 1747, *tornato da Bologna ove era stato inviato agli studi, succedette al padre nel posto di maestro di cappella della Repubblica. Anch'egli fu valente organista e compositore molto apprezzato. La* Messa di Requiem, *scritta per le cerimonie funebri di Giuseppe II, i* Salmi, *gli* Inni, *i* Mottetti *ed i numerosi* Servizi musicali *a grande orchestra composti per le ricorrenze di Santa Cecilia e della Santa Croce testimoniano del suo talento. Gli fu compagna affettuosa della sua lunga esistenza la bolognese Caterina Tesei, organista valente, che, con il marito, fu maestra al figliuolo Domenico, prima che fosse mandato a perfezionarsi al Conservatorio. Egli era nato in Lucca nel* 1771, *ed in quella città ricoprì, come già il nonno ed il babbo, la carica di maestro di cappella della Repubblica, posto che conservò anche sotto il governo dei Principi Baciocchi.*

Seguendo le orme del padre, che a lui sopravvisse, compose Messe, Salmi, Mottetti, Inni, Te Deum *a due, quattro ed otto voci, ed un grande* Mottetto *a sedici voci e doppia orchestra, dedicato a Papa Pio VII. Per il teatro scrisse le opere* Quinto Fabio, Il Ciarlatano, La moglie capricciosa, L'ortolanella *e condusse a termine* Le freccie d'amore *iniziata dal padre.*

La morte lo sorprese nel fiore degli anni, quando i suoi quattro figliuoli erano bimbi ancora; Michele, che doveva essere il continuatore della tradizione, non aveva che tre anni. Egli già dimostrava grande tendenza per la musica, ed il nonno gli fece compiere i primi studi di teoria e di pratica dell'organo. Egli studiò in seguito armonia e contrappunto col Galli e col Santini; ed entrato al Conservatorio di Napoli ebbe la ventura di avere a maestri Mercadante e Donizetti. Tornato a Lucca fu maestro e direttore nell'Istituto Musicale Municipale dal quale uscirono molti bravi maestri, tra cui Carlo Angeloni, che doveva poi essere maestro di Giacomo Puccini quando, fanciullo ancora, perdette il babbo. L'austero maestro Michele Puccini, autore dei rinomati Canoni e Responsi, *di un pregevole manuale di armonia e contrappunto, e di una riforma nel trattare l'organo in stile fugato, aveva scelto tra i suoi figliuoli, quale continuatore delle tradizioni musicali della famiglia, Giacomo, ed il mondo sa se ebbe buona mano in quella scelta.*

M. G. DE ANTONIO.

QUARANTASEIESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

GIOVEDÌ

2 GENNAIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45-8: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. BUITONI di Sansepolcro).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16,30 (Roma): Giornalino del fanciullo; (Napoli): Bambinopoli: La palestra dei perchè: Corrispondenza, giuochi; (Bari): Il salotto della signora: Lavinia Trerotoli Adami.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. Veracini: *Introduzione e Ciaccona* con cadenza di Franzoni (violinista Roberto Martinelli); 2. *a)* Cavalli: *Or che l'aurora; b)* Brahms: *Serenata inutile; c)* Schumann: Canzoni dal ciclo *Amor di poeta* (tenore Gino Sinimberghi); 3. *a)* Tartini-Kreisler: *Fuga; b)* Corelli: *Sarabanda e allegretto* (violinista Roberto Martinelli); 4. *a)* Mozart: Duetto dall'opera *La clemenza di Tito; b)* Rossini: *La regata veneziana* (a due voci); *c)* Caracciolo: *La sera per il fresco è un bel cantare* (soprano Uccia Cattaneo e mezzo-soprano Ada Fulloni).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Padre Innocente Taurisano: «I Re Magi nella storia e nella leggenda».

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA - Giornale radio.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (Trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).

19-20,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Notiziario della R.U.N.A. - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica: Gino D'Angelo: «L'aviazione in Africa Orientale».

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ROBERTO CAGGIANO

Parte prima:

1. W. A. Mozart: *Sinfonia in re maggiore* (Köchel 504): *a)* Adagio - Allegro; *b)* Andante; *c)* Finale - Presto.
2. D. Alderighi: *Suite rococò* (Minuetto Gavotta e Giga).
3. J. S. Bach: *Tre Corali* (dal «Choralvorspiele» per organo - Interpretazione orchestrale di O. Respighi).

Ernesto Murolo: «Italiani fuori patria», conversazione.

Parte seconda:

1. G. Puccini (1712-1781): Introduzione all'opera: *Roma liberata dalla congiura di Catilina.*
2. Ant. Ben. M. Puccini (1747-1832): *a)* *Ouverture; b)* Aria di Servilio dall'opera *Marco Manlio Capitolino.*
3. Fortunato Magi (1839-1882): *Preludio per vari strumenti.*
4. Giacomo Puccini (1858-1924): Intermezzo dall'opera *Manon Lescaut.*

21,30: Elena Di Laura: «Influsso dell'opera del Clementi sui compositori del suo tempo», conversazione.

21,40: PIANISTA ELENA DI LAURA: Muzio Clementi: *a) Sonata in sol maggiore* op. 25, n. 2; *b) Studio n. 12.*

Notiziario artistico.

22 (circa): MUSICA DA BALLO.

22,45: Giornale radio.

GIOVEDÌ

2 GENNAIO 1936 - XIV

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal maestro CULOTTA: 1. Azzoni: *Ouverture in sol;* 2. Tamai: *Fiorella;* 3. Robbiani: *Anna Karenina*, fantasia; 4. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*, il sogno; 5. Chesi: *Soleyma.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA (dischi).

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUITONI di Sansepolcro).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,30: CANTUCCIO DEI BAMBINI. (Milano): Recitazione; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste-Torino): Teatrino del Balilla: «Chi sa il gioco non l'insegni» (La Zia dei perchè e Zio Bombarda); (Firenze): Fata Dianora; (Bolzano): Varie.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO VOCALE del soprano MARIA VARETTI e del baritono DIEGO PRAMAURO: 1. Rossini: *Guglielmo Tell*, «Selva opaca»; 2. Wagner: *Tannhäuser*, «O tu bell'astro incantator»; 3. Catalani: *Wally*, aria di Walter; 4. Donizetti: *Linda di Chamonix*, «Ambi nati in questa valle»; 5. Puccini: *Bohème*, valzer di Musetta; 6. Ponchielli: *Il figliuol prodigo*, «Riposa e calma»; 7. Donizetti: *Linda di Chamonix*, «O luce di quest'anima»; 8. Verdi: *I vespri siciliani*, «In braccio alle dovizie».

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Milano II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA - Comunicati vari (trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica (vedi Roma).

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: MUSICA VARIA.

21: Trasmissione dal Teatro Alla Scala:

Ernani

Opera in tre atti di G. VERDI.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GINO MARINUZZI

Maestro del coro: VITTORE VENEZIANI.

(Vedi quadro a pag. 35).

Negli intervalli: Riccardo Picozzi: Dizione poetica, Liriche di C. Meano, N. Laurano, N. Vernieri - Notiziario cinematografico.

Dopo l'opera: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Gluck: *Orfeo*, apertura; 2. Puccini: *La Rondine*, fantasia; 3. Verona: *Dorita!*, tango; 4. Speciale: *Incipriata*, tempo di gavotta; 5. Montanari: *Addio, capinere!*, valzer; 6. Limenta: *Serenata zingara;* 7. Culotta: *Burlesca*, intermezzo; 8. Buchholz: *Pepita*, passo doppio.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17,30: CONCERTO VOCALE E PIANISTICO: 1. Mendelssohn: *Preludio e fuga in mi minore* (pianista Maria Landino); 2. *a)* Tirindelli: *Tentazione*, *b)* Tosti: *Il pescatore canta* (soprano Emilia Russo-Nicolini); 3. *a)* Santoliquido: *Preludio in la bemolle minore*, *b)* Martucci: *Studio di concerto*, op. 9 (pianista Maria Landino); 4. *a)* Puccini: *La Rondine*, canzone di Doretta, *b)* Verdi: *La forza del destino*, «Me pellegrina ed orfana» (soprano Emilia Russo-Nicolini).

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Gli amici di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Concerto

del violinista GUIDO FERRARI

Al pianoforte il M° MARIO PILATI

1. Beethoven: *Romanza in fa.*
2. Savasta: *a) Tristezza*, *b) Andante appassionato.*
3. Casella: *Adagio* (dal *Concerto in la min.*).
4. Pugnani-Corti: *Gavotta variata.*
5. Paganini-Pilati: *Capriccio* n. 21 e n. 9.

21,15:

Concerto variato

1. *a)* Catalani: *A sera;* *b)* Leone Sinigaglia: *Scherzo* op. 8 (per quartetto d'archi).
2. Brahms: *Sonata* op. 5: *a)* Allegro maestoso, *b)* Andante, *c)* Allegro (pianista Olga Nicastro Furnò).
3. Mozart: *Don Giovanni*, «Madamina, il catalogo è questo» (basso Agostino Oliva).
4. Ponchielli: *La Gioconda*, «Voce di donna o d'angelo» (mezzo-soprano Nina Algozino).
5. *a)* Morasca: *Canzonetta in la*, *b)* Boccherini: *Minuetto* (per archi).
6. Ricci: *Crispino e la comare*, duetto del pozzo (mezzo-soprano Nina Algozino, basso Agostino Oliva).
7. Martucci: *a)* Romanza, *b)* Capriccio (pianista Olga Nicastro Furnò).
8. Verdi: *Don Carlos*: «O don fatale» (mezzo-soprano Nina Algozino).
9. Donizetti: *Linda di Chamonix*: «Ella è un giglio di puro candore» (basso Agostino Oliva).
10. Rossini: *L'Italiana in Algeri*: «Ai capricci della sorte», duetto (mezzo-soprano Nina Algozino, basso Agostino Oliva).
11. Ponchielli: *Le due gemelle*, balletto.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,55: Conversazione.
17,15: Conversazione.
17,25: Concerto di musica da camera.
18: Comunicati.
18,5: Conversaz.: «Consigli del medico».
18,30: Notizie teatrali.
18,40: Conversazione: «La eclissi totale di luna dell'8 gennaio».
18,50: Notiziario scientifico.
19: Giornale parlato.
19,10: Comunicati.
19,20: Letture.
19,30: Concerto di musica da ballo.
20,45: Attualità varie.
21,10: Programma brillante di varietà: *Kraut und Rüben.*
22: Giornale parlato.
22,10: Bollett. della neve.
22,25: Concerto orchestrale variato (programma da stabilire).
22,55: Notizie varie.
23,10: Seguito del concerto.
23,45-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Come Koenigsberg.
18,30: Rassegna radiofonica.
18,45: Bollettini vari.
19: Per i giovani.
19,10: Albert Petersen: *Zia Klock*, commedia in dialetto.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,25: Rudolf Wagner-Régeny: *Il favorito*, opera in 3 atti (selezione registrata).
23,30: Concerto di musica da camera (programma da stabilire).
24-0,45: Musica brillante e da ballo registrata.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Come Koenigsberg.
18,30: Conversaz.: «Da Leandro alla Butterfly» (la tecnica del nuoto).
18,45: Cronaca ippica.
19: Concerto di musica brill. e da ballo (programma da stabilire).
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato: Giovani al lavoro.
20,45: Concerto di musica da camera classica: 1. Haydn: *Divertimento* per violino, viola e cello in sol maggiore; 2. Mozart: *Duetto* per violino e viola in si bemolle maggiore; 3. Mozart: *Quintetto* per due violini, due viole e cello in do maggiore.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Cornelius: Ouv. del *Barbiere di Bagdad;* 2. Rimski-Korsakov: Suite del balletto *Fiocchi di neve;* 3. Liszt: *Au bord d'une source;* 4. Liszt: *La campanella;* 5. Wieniawski: *Fantasia sul «Faust»* per violino e orchestra; 6. Nicodé: *In campagna;* 7. Liszt: *Rapsodia ungherese* n. 1; 8. Jos. Straus: *Rondini di villaggio in Austria*, valzer; 9. Sullivan: Melodie dal *Mikado.*

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Conc. variato dell'orchestra della stazione.
18,30: Conversazione.
18,50: Bollettini vari.
19: Chrobok: *Ruhberg, der oberschlesische Faust* (radiocommedia).
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Berlino.
23-24: Johann Mattheson (1681-1764): *Der reformierende Johannes*, oratorio per due soprani, due tenori, basso, cembalo, organo, coro e orchestra.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

17: Come Koenigsberg.
18,30: Conversazione.
18,45: Giornale parlato.
19: Concerto bandistico di marce e di musiche militari.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di tromba: 1. Rust: *Un giorno d'estate al Lido*, ouverture; 2. Rust: *Leggenda spagnola;* 3. Rachmaninov: *Umoresca;* 4. Mausz: *Löns-Folge;* 5. David: *Concerto* per tromba; 6. Brahms: *Danze ungheresi* n. 2 e 3.
21: Hanns Johst: *Thomas Paine*, dramma.
22: Giornale parlato.
22,15: Attualità varie.
22,30-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

17: Come Koenigsberg.
18,30: Per i linguisti.
18,40: Recens. libraria.
18,55: Notizie varie.
19: Concerto orchestrale da Treviri: 1. Scheinpflug: *Piccola ouverture di commedia;* 2. Löhr: *Mattino d'autunno*, valzer; 3. Trevisiol: *Preludio*

sinfonico; 4. Leuschner: *Balletto europeo;* 5. Creutzburg: *Valzer romantico;* 6. Kletzki: *Mit frohem Sinn*, marcia.
19,50: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Enigmi radiofonici.
22,30: Come Berlino.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie e *Lieder* per coro.
18,30: Bollettino agricolo.
19,10: Programma brillante e variato.
19,30: Concerto di musica da camera. Pfitzner: *Sonata* per cello e piano, opera 1.
20,10: Programma variato: *Teufelswagen Königsberg-Stallupönen.*
20,50: Concerto della piccola orchestra della stazione: 1. Joh. Strauss: Ouv. del *Fazzoletto della regina;* 2. Baussnern: *Saluto a Vienna*, valzer; 3. Tarenghi: *Serenata;* 4. Rust: *Leichte Brüder;* 5. Lortzing: Melodie da *Zar e carpentiere;* 6. Becce: *Suite italiana* n. 1; 7. Sousa: *Marcia dei gladiatori.*
21,45: Attualità varie.
22,20: Rassegna degli avvenimenti politici di Dicembre in Oriente.
22,35-24: Come Berlino.
0,5-0,30: Conversazione: « Le meraviglie delle onde corte ».

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Concerto di musica per cello e piano con arie per baritono.
18,30: Rassegna politica.
18,50: Notizie sportive.
19: Come Stoccarda.
19,45: Attualità tedesche.
20,10: Come Lipsia.
22,10: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale: Schumann: 1. Primo tempo della *Fantasia*, op. 17; 2. *Romanza* in fa diesis maggiore (piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Come Lipsia.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Come Koenigsberg.
18: Conversazione: « Sapere e progresso ».
18,10: Conversazione su Wilhelm Bölsche.
18,30: Concerto di musica da ballo.
19,15: Programma variato (reg.).
19,35: Per i giovani.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Grande concerto orchestrale e vocale dedicato alle melodie del mondo: 1. Svizzera: H. Suter: *Wir haben hoch im Bergrevier den Tannenwald gehauen*, per coro maschile e orchestra; 2. Francia: Massenet: Un duetto dalla *Manon;* 3. Italia: a) *Maria, Maria*, canto popolare, b) Verdi: Quartetto dal *Rigoletto;* 4. Ungheria; Liszt: *Rapsodia* per piano; 5. Russia: Balakirev: *Russia*, per grande orchestra; 6. *a*) Norvegia: Grieg: *La canzone di Solvejg*, *b*) Finlandia: Sibelius: *Il cigno di Tuonela*, poema sinfonico per grande orchestra; 7. Scozia: Beethoven (elab.): *Il fedele Johnnie*, canto scozzese per violino, cello e piano; 8. Polonia: Chopin: *Mazurke* per piano; 9. Cecoslovacchia: Smetana: Due duetti dalla *Sposa venduta;* 10. Spagna: De Falla: *Danza spagnola* per grande orchestra; 11. America: Mac Dowell: Frammenti della *Suite indiana;* 12. Austria: *a*) Joh. Strauss: *Voci di primavera*, valzer per soprano e orchestra, *b*) Joh. Strauss: *Radetzky*, marcia; 13. Germania: Weber: Finale del terzo atto del *Franco tiratore;* 14: Germania: H. Ambrosius: *Camerata*, per coro misto e orchestra.
22,30: Concerto di cembalo (programma da stabilire).
23-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Come Koenigsberg.
18,30: *Lieder* per soprano e soli di piano.
19: Trasmissione musicale organizzata dalle Squadre d'assalto.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,20: Rassegna politica del mese (reg.).
22,40: Intermezzo variato.
23-24: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Brahms: *Concerto di piano* in re minore op. 15; 2. Beethoven: Ouverture *Leonora* n. 3 in do maggiore.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

Il programma non è arrivato.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Cronaca agricola.
17,30: Concerto di piano e tarogato.
18,30: Musica da jazz.
19,30: Trasm. dall'Opera Reale ungherese.
22,35: Musica zigana.
23,20: Conc. ritrasmesso.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17,30: Concerto di piano; arie popolari ungheresi.
18,30: Lezione d'inglese.
20,5: Musica di disch..
21,35: Giornale parlato.

VETRINA LIBRARIA

VIRGILIO BROCCHI: *Gente simpatica*, romanzo - Ed. Mondadori, Milano.

Una delle opere più imponenti della narrativa moderna è certo quella di Virgilio Brocchi, il cui successo cresce di giorno in giorno. Per certuni riesce inspiegabile il fatto che essa abbia mantenuto nel pubblico dei lettori un prestigio altissimo, pur non essendosi mai piegata alle varie mode letterarie d'origine straniera che si sono susseguite negli ultimi tempi. Costoro non capiscono che proprio questa fedeltà dello scrittore al suo temperamento è uno degli elementi del suo successo. Gran signore dello spirito, il Brocchi è rimasto indifferente alle rumorose proclamazioni di un'arte intenta a frugare morbosamente nell'oscuro groviglio degli istinti più animaleschi: della sua riconosciuta maestria di narratore e della sua profonda esperienza del cuore umano egli si è sempre valso per offrire ai suoi lettori un'immagine della vita rispondente alla realtà e insieme non indegna degli ideali che rendono gli uomini operosi e fidenti. Egli ha fede nei valori della vita: e tal fede virile, che pervade i suoi romanzi come una linfa vitale, determina l'alto potere suggestivo che essi esercitano sui lettori.

ANGELO SILVIO NOVARO: *La Madre di Gesù*. - Ed. Mondadori, Milano.

La Madre di Gesù *è una sintesi lirica della vita che si apre nella mistica luce della casa di Gioacchino e di Anna e si chiude nelle tenebre e nello strazio della Croce. Non è il poeta che narra, è una voce di popolo che parla a Maria mentre attraverso i luoghi santi ne segue il cammino di estasi, di sogno e di tragica realtà che terminerà sul Calvario. E questa voce parla col candore, il calore, la commozione, la pietà, la tenerezza e il bisogno di fede nel soprannaturale che dell'anima del popolo sono congenito acquisto. L'Autore di quel* Fabbro armonioso, *che fu definito il* Cantico dei Cantici *dell'amor paterno, trova nel prestigio di un'arte fatta di semplicità e di grazia incomparabili, i suoi più puri accenti, le sue più luminose immagini, le sue più soavi melodie.*

UBALDO DEGLI UBERTI. — *Luigi di Savoia duca degli Abruzzi*. — Ed. Paravia - Torino.

Specialmente in questo periodo storico in cui l'attenzione di tutti gli italiani, coscienti dell'importanza del potere marittimo, si concentra sul Mediterraneo, mare latino, riuscirà gradita ed istruttiva la lettura della biografia del Duca degli Abruzzi scritta con passione di marinaio dal comandante Ubaldo degli Uberti, un valoroso reduce della guerra adriatica, che ha vena di scrittore, facilità di esposizione e altissimo senso di poesia. La vita del Principe marinaio fa parte della raccolta «I Condottieri» che ricorda ed esalta, con narrazioni presentate sotto forma aneddotica, le gesta dei grandi capitani italiani, la loro vita fatta di battaglie e di vittorie, i disagi eroicamente sopportati, tutto ciò, insomma, che fa rifulgere il loro maschio carattere, la loro forza morale, la loro intelligenza.

DOMENICO LANZETTA: «La battaglia decisiva della Sernaglia». - La Prora - Milano.

Resta consegnato alla Storia che per merito del XXII Corpo d'Armata il quale assolse con miracoli di fede e di valore il gravissimo compito affidatogli da S. E. Caviglia, la manovra della Sernaglia riuscì pienamente e preparò come logica, irrevocabile conseguenza il trionfale epilogo di Vittorio Veneto. Domenico Lanzetta, un valoroso ufficiale del nostro Esercito, rievoca in questo volume pubblicato in seconda edizione da «La Prora» di Milano, il drammatico e magnifico svolgimento della storica manovra che documenta la genialità del Comando italiano e l'intrepido coraggio delle truppe destinate a realizzare praticamente il grandioso piano strategico.

LUCIO D'AMBRA: *I giorni felici*, romanzo - Ed. Mondadori, Milano.

In questo romanzo potente e vario, il protagonista, Barnaba Strada, rinnova il mito di Creso e le meraviglie del Pattòlo. L'Oro per lui è un parossismo, uno stato mitòmane dell'essere. Altamente morali, indirettamente polemici, I giorni felici *investono gravi errori della società contemporanea attraverso la più vivace finzione artistica Lucio d'Ambra ha detto più volte che le idee entrano efficacemente negli spiriti solo attraverso una artistica trasformazione in sentimenti. L'idea-sentimento incontra il cuore del lettore e vi rimane. L'idea solamente idea giunge allo spirito del lettore incontrando il suo raziocinio polemico e il più delle volte ne è respinta.* I giorni felici *sono pieni ad ogni pagina, d'idee-sentimentali, sicchè la storia delle tre ragazze Strada - le tre autrici di questo appassionato romanzo - raggiungerà certamente il cuore delle giovani donne italiane del nostro tempo e riuscirà a farle migliori.*

QUARANTASETTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

VENERDÌ

3 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45-8: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dellE.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA: 1. Mendelssohn: *Mendelssohniana*, fantasia; 2. Rinaldi: *Entrata di Arlecchino;* 3. Rossini-Respighi: *Capri e Taormina*, dalla *Rossiniana;* 4. Amadei: *Canzone dell'acqua;* 5. Brahms: *Ballata;* 6. Pick-Mangiagalli: *Serenata;* 7. Pizzetti: *Danza dello sparviero* dalla *Pisanella;* 8. Verdi: *I Vespri Siciliani*, tarantella.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16,30: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° G. SAVAGNONE: 1. Corelli: *Suite per archi* dall'op. 5: *a)* Sarabanda, *b)* Giga, *c)* Badinerie; 2. Mulè: *a) Dafni*, intermezzo, *b)* Danza di satiri; 3. Savagnone: Suite del balletto *Il Drago rosso;* 4. Verdi: *Nabucco*, sinfonia.

Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo).

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese) - Risposte ai radioascoltatori

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - CRONACHE DEL REGIME - Giornale radio.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

La sentinella del Re
Commedia in tre atti di MARIO POMPEI.
(Novità).

Dopo la commedia: Cronache italiane del turismo.

22,15: MUSICA DA BALLO.

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUOCO: 1. Gomes: *Salvator Rosa*, sinfonia; 2. Lohr: *Intermezzo amoroso;* 3. Bellini: *Sonnambula*, fantasia; 4. Schinelli: *Preziosilla;* 5. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia; 6. Giocalliere: *Salvatore*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini: « Balilla, a noi! » - Una giornata fra i soldati: « Squilli e fanfare del nostro esercito » (L'amico Lucio e Zio Bombarda).
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
17: CONCERTO SINFONICO DIRETTO DAL M° SAVAGNONE (vedi Roma) - Nell'intervallo: Giornale radio.
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Milano II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA - Comunicari vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Dischi.
21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° UGO TANSINI
col concorso del QUARTETTO LENER
(Vedi quadro a pag. 38).

Negli intervalli: Varo Varanini: « Dalla fronte: Corrispondenza dall'Africa Orientale », lettura - Notiziario di varietà.
Dopo il concerto: Giornale radio.
Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Giordano: *Siberia*, mattinata; 2. Pietri: *Pietriana*, fantasia: 3. Verona: *Ada*, valzer lento; 4. Giacchino: *Cuore in pena*, elegia; 5. Rulli: *Canzone dei giuocatori;* 6. Robbiani: *Romanticismo*, intermezzo atto terzo; 7. Criscuolo: *Piccola czardas;* 8. Guerrieri: *Come una Liana*.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.
17,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Veracini: *Sonata-concerto per violino e pianoforte*: *a)* Largo, *b)* Allegro con fuoco, *c)* Minuetto, Gavotta, *d)* Giga (violinista Clara Nicastro Bentivegna); 2. *a)* Pagnoni: *Maestrina*, *b)* Mascagni: *Ballata* (soprano Esmeralda Corti); 3. Poldini-Kreisler: *Bambola danzante* (violinista Clara Nicastro Bentivegna); 4. *a)* Leoncavallo: *La Bohème*, canzone di Mimì, b) Tirindelli: *O Primavera* (soprano Esmeralda Corti). Al pianoforte il M° Giacomo Cottone.
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Giornalino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Il romanzo di una giovine ricca

Commedia in tre atti
di FEDERICO DE MARIA

Personaggi:

Maurizio Vetri . . . . G. C. De Maria
Riccardo Lequio . . . . . Luigi Paternostro
Guido Verani . . . . Rosolino Bua
Roberto Lauri . . . . Guido Roscio
Il notaio Rossi . . . . Gino Labruzzi
La signora Tina . . . . Alda Aldini
Flavia . . . . Eleonora Tranchina
Clara . . . . Laura Pavesi
Marietta . . . . Livia Sassoli
La signora Grassi . . . . . . Anna Labruzzi
Elisa, cameriera . . . . Lina Tozzi
In una grande città - Oggi.

22:

Musica varia

1. Schinelli: *Al Liston*, suite settecentesca.
2. Giacchino: *Pensiero ungherese*, czardas.
3. Escobar: *Five*.
4. Ranzato: *Le campane del villaggio*.
5. Bravetta-Wassil: *Leggi negli occhi miei*, valzer.
6. Cordova: *Serenatella*.
7. Maraziti: *Consuelo*, bolero.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione.
17,30: Concerto strumentale e vocale dedicato a Anton Röhrling.
18,10: Bollettino ginnico.
18,20: Bollett. turistico.
18,35: Conversazione.
19: Giornale parlato.
19,10: Comunicati.
19,30: Concerto corale di *Lieder* tedeschi antichi.
20,5: Attualità varie.
20,30: Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Oswald Kabasta con soli di piano (P. Weingartner): 1. Marx: *Nordland*, rapsodia; 2. Schumann: *Concerto* per piano e orchestra in la minore, op. 54; 3. Schmidt: Intermezzo e musica di carnevale dall'opera *Notre Dame*.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Charles Weinberg.
23,10: Per gli ascoltatori.
23,20: Notizie varie.
23,35-1: Conc. di plettri.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Concerto di dischi.
17,30: Conversazione.
17,45: Progr. variato.
18,15: Conversazioni e radiocronache.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto di un'orchestrina di cetre, mandolini e chitarre.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
21,30: Concerto di piano: 1. Brahms: *Scherzo* in mi bemolle minore op. 4; 2. Brahms: *Intermezzo* in si bemolle maggiore op. 76; 3. Chopin: *Scherzo* in si minore; 4. Debussy: *Toccata* in do diesis minore.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversazione: *Attualità americane*.
22,30: Intermezzo musicale.
23-24: Concerto di un'orchestra di Brema con arie per soprano: 1. Mascagni: Preludio della *Cavalleria rusticana;* 2. Thomas: Intermezzo della *Mignon;* 3. Canto; 4. Ciaikovski: Valzer dall'*Eugenio Onegin;* 5. Delibes: Melodie da *Coppelia;* 6. Canto; 7. Lortzing: Danza degli zoccoli dal *Zar e carpentiere;* 8. Kretchmer: Marcia dell'incoronazione da *Die Folkunger*.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Come Lipsia.
18,30: Noterelle mediche.
18,40: Conversaz.: « Contemporanei ».
19: Concerto della piccola orchestra della stazione: 1. Ortleb: *Florida*, marcia; 2. Strauss: *Confetti viennesi*, valzer; 3. Demerssemann: Balletto e Bolero dalla *Fantasia spagnola;* 4. Murzilli: *Czardas* (violino); 5. Borchert: *Pot-pourri di arie popolari;* 6. Mihaly: *Danza della puszta*.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
21,30: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,30: Conversaz.: « La lotta di Bismarck contro il liberalismo.
23-24: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Leopold Mozart: *Sinfonia da caccia;* 2. Mozart: *Concerto* per piano e orchestra in mi bemolle maggiore; 3. Gluck: *Suite di balletto* n. 2.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
18,30: Attualità varie.
18,50: Bollettini vari.
19: Concerto di un'orchestrina di mandolini e chitarre.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
21,30: Concerto di un quartetto di plettri.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

17: Come Lipsia.
18,30: Conversazione.
18,45: Notizie varie.
18,50: Per le massaie.
19: Concerto del quintetto della stazione: 1. Lindsay-Theimer: *Gioia e dolore dell'amore*, valzer; 2. Helmburg-Helmes: *La festa dei peschi in fiore;* 3. Lautenschläger: *Blauer Pavillon;* 4. Lehàr: Canzone e czardas da *Mariska;* 5. Conversazione; 6. Lincke: *La stella dell'Andalusia*, fandango; 7. Becce: *Cuori tremanti*, serenata; 8. Micheli: *Canzonetta del birichino;* 9. Lautenschläger: *Serenata d'amore;* 10. Siede: *L'appuntamento delle lucciole*, intermezzo; 11. Drigo: *Galoppo*.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Intervallo.
20,15: Trasmissione nazionale: Hans Bullerian: *Friedrich Wilhelm von Steuben*, opera radiofonica in un preludio e un atto.
21,30: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,20: Notizie teatrali.
23-24: Come Stoccarda.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

19: Concerto orchestrale
16: Concerto di musica da camera con canto.
17: Come Lipsia.
18,30: Conversazione.
18,55: Notizie varie.
variato: 1. Joh. Strauss: Ouverture del *Pipistrello;* 2. Joh. Strauss: *Quadriglia;* 3. Joh. Strauss: *Accelerazioni*, valzer; 4. Leuschner: *Una piccola ouverture allegra;* 5: Leopold: *Lieder e danze svizzere;* 6. Krome: *Il mulino della valle del Neckar;* 7. Lincke: *Sie kommen;* 8. Fahrbach: *Commedie*, galoppo.
19,50: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
21,3: Concerto di musica da camera: Brahms: *Sonata* per violino e piano in sol maggiore, op. 78, n. 1.
22: Giornale parlato.
22,2: Rassegna sportiva settimanale.
23: Come Stoccarda.
24-2: Concerto di musica da camera e baritono: Brahms: 1. *Quartetto* di archi in la minore, op. 51, n. 2; 2. Romanze dalla *Magelone* di Tieck per baritono e piano, op. 33; 3. *Quartetto* d'archi in si bemolle maggiore, opera 67.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

17: Come Lipsia.
18,10: Conversazione.
18,30: Bollettino agricolo.
18,40: Radiocommedia.
19,15: Giornale parlato.
19,25: Programma musicale variato: *Gli elementi dell'orchestra* (3°).
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
21,30: Varietà musicale: *Klingende Kleinigkeiten*.
22: Giornale parlato.
22,20: « Attualità americane », conversazione.
22,30: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di fisarmonica e silofono (programma da stabilire).

VENERDÌ

3 GENNAIO 1936-XIV

23: Conversazione.
23,20-24: Seguito del concerto.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191: m. 1571: kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione
18: Concerto di viola e piano.
18,25: Conversaz. (reg.).
18,45: Conversazione.
19: Concerto di musica brillante: 1. Noack: *Mondo ridente*, piccola ouverture; 2. Pachernegg: *Aria di danza di Berchtesgaden*, valzer; 3. Rust: *Leggenda spagnola*; 4. Lincke: *Isola Bella*; 5. Brahms: *Danza ungherese* n. 6; 6. Grieg: *Corteo nuziale norvegese*; 7. Yoshitomo: *Danza giapponese delle lanterne*; 8 Kutsch-Arditi: *Cielo sempre azzurro*. 9. Steinkopf: a) *Fra gli Indiani*, b) *In Africa*, c) *Al Polo Nord*; 10. Kollo: a) *Marcia dei tigli*, b) *Berlino è sempre Berlino*.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato. Calendario radiofonico di Gennaio.
21: Concerto bandistico di marce e musiche militari.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversaz.: « Attualità americane ».
22,30: Intermezzo musicale: Joan Balan: *Scherzo* per flauto in fa maggiore.
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785: m. 382,2: kW. 120

17: Concerto orchestrale variato con arie per baritono e coro.
18,30: Conversazione: *Il Principe Federico Carlo di Prussia*.
18,50. Scena radiofonica.
19: Come Francoforte.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
21,30: Concerto di cetra.
22: Giornale parlato.
22,20: Programma variato letterario-musicale.
23,5-24: Come Stoccarda.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740: m. 405,4: kW. 100

17: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
18,30: Conversazione.
18,50: Conversazione.
19: Come Koenigswusterhausen.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
21,30: Radiocabaret.
22: Giornale parlato.
22,20: Intermezzo variato.
22,30: Programma variato: *Das Heiligtum der Freude*.
23,30-24: Come Stoccarda.

STOCCARDA
kc. 574: m. 522,6: kW. 100

Il programma non è arrivato.

UNGHERIA
BUDAPEST I
kc. 546: m. 549,5: kW. 120

17: Programma per una esaminanda di piano (ai tempi delle nostre bisnonne): 1. Beethoven: *Per Elisa*; 2. Un'aria Luigi XIII; 3. Badarzewska: *Preghiera d'una vergine*; 4. Missler: *Gli uccelli*; 5. Richards: *Il sogno*; 6. Czibulka: *Stefania*, gavotta; 7. Lefebure: *Wely*, notturno.
17,30: Conversazione.
18: Cori popolari.
19: Conversazione.
19,30: Piano e cembalo.
19,55: Dizione poetica.
20,15: Politica estera.
20,35: Musica di dischi.
21,30: Concerto orchestrale: 1. Cherubini: *Faniska*, ouvert. 2. Schubert: *Sinfonia* n. 6 in do maggiore; 3. Weiner: *Serenata* in fa minore; 4. Eszterhazy: *Scherzo*.
22,50: Conv. in francese.
23,10: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5: m. 834,5: kW. 20

18: Lez. di stenografia.
18,35: Musica zigana.
20: Danze (dischi).
20,35: Giornale parlato.

Si prega di valersi di questo tagliando in caso di cambiamento d'indirizzo

Il Signor ......

......

Via ......

Città ......

(Prov. di ...... *)*

abbonato al Radiocorriere *col N.* ......

e con scadenza al ......

chiede che la Rivista gli sia inviata *provvisoriamente* / *stabilmente* *invece che al suindicato indirizzo, a:* ......

......

All'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Data: ......

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del *Radiocorriere* che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

LA PAROLA AI LETTORI

RADIOAMATORE DI CHIAVARI (Genova).

Posseggo da circa un anno un apparecchio a quattro valvole, munito di antenna esterna e con presa di terra al tubo dell'acqua. Potete fornirmi i numeri corrispondenti alla graduazione da 0 a 100 di detto apparecchio?

La corrispondenza tra i numeri della graduazione e le varie stazioni è facilmente trovata tenendo conto che queste ultime si susseguono nell'ordine in cui sono riportate nella tabella spesso pubblicata sul Radiocorriere. *Determinatene due o tre, le altre sono presto identificate.*

L. S. L. - Foggia.

Posseggo una supereterodina a cinque valvole che funziona con la terra collegata alla presa d'antenna. Essa presenta da qualche tempo quest'inconveniente: di mattina e di pomeriggio mi riesce impossibile captare Bari, che prima ricevevo benissimo, e di sera la ricezione di Bari è debolissima. Viceversa nel pomeriggio ricevo benissimo alcune stazioni estere. Quale è la causa di ciò? E' consigliabile l'installazione di un'antenna esterna, dato che abito vicino alla rete elettrica della ferrovia Napoli-Foggia?

Le consigliamo far misurare l'efficienza delle valvole del suo apparecchio, dato che qualcheduna dovrebbe essere esaurita. La maggiore intensità di ricezione di stazioni lontane rispetto alla vicina nelle ore serali, è spiegabile col fatto che per quest'ultima il suo apparecchio riceve la sola irradiazione diretta, già affievolita dalla distanza, mentre per le prime è l'irradiazione indiretta che entra in gioco, la cui intensità segue leggi molto irregolari.

Nel suo caso non le consigliamo l'installazione di un'antenna esterna.

ABBONATO G. V. - Campobasso.

Posseggo un apparecchio radio a quattro valvole che funziona bene con antenna di circa venti metri e terra. E' discretamente selettivo. Potrei renderlo ancora più selettivo con qualche dispositivo? Per il « fading » ci sono rimedi?

Una maggiore selettività del suo apparecchio sarebbe ottenibile modificandone i circuiti interni: cosa che le sconsigliamo nel modo più assoluto.

Un parziale rimedio al « fading » è costituito dal « controllo automatico del volume » inserito in quasi tutti gli apparecchi moderni: esso non elimina però il « fading » distorcente e quello di forte intensità.

ABBONATO N. 37.993 - Napoli.

Ho un apparecchio perfetto ad onde corte e mi riesce captarne giorno, sera e notte in gran quantità. Non posso però sentirle a causa dei numerosi telegrammi che non solo disturbano l'audizione ma delle volte la coprono addirittura. Come mai tale inconveniente per le onde corte?

La gamma delle onde corte è sfruttata oltre che dalla radiofonia anche dai servizi telegrafici militari, marittimi e civili. In apparecchi radioricevènti non molto selettivi può avvenire che stazioni telegrafiche interferiscano con le stazioni radiofoniche vicine.

ABBONATO N. 6398 - Napoli.

Da circa quattro anni posseggo un apparecchio a cinque valvole che sino a poco tempo fa ha funzionato regolarmente. Ora riesco a captare bene solo più la stazione locale (Napoli) malgrado la mia antenna esterna di 10 metri impiantata secondo le norme tecniche.

Con tutta probabilità si tratta di esaurimento di qualche valvola. Le faccia pertanto verificare da un rivenditore munito degli appositi strumenti di misura. Verifichi anche il perfetto isolamento del suo aereo e l'efficienza della presa di terra.

ABBONATO N. 301.057 - Roma.

Posseggo un apparecchio da quattro anni col quale capto tutte le stazioni molto bene, ma nella ricerca si sente un fischio durante la rotazione. L'apparecchio funziona tutti i giorni; non ho mai cambiato una valvola. L'audizione è bellissima.

Il fischio che ella nota durante la rotazione del condensatore variabile dipende probabilmente dal tipo antiquato dei circuiti del suo apparecchio. In ogni caso sarà bene far verificare le valvole da un rivenditore munito degli appositi strumenti di misura e sostituire quelle che eventualmente risultassero esaurite.

BIOGRAFIE DI STRUMENTI

LA SPINETTA

QUANTE volte o mia vivente musica, quando suoni su questo legno felice... ho invidiato i tasti che nel loro agile saltellare baciano il tenero cavo della tua mano! *V'è da scommettere che mai nessun strumento musicale abbia, più a lungo e più armoniosamente che nel sonetto al quale alludo, guidato il canto di un poeta della levatura di Shakespeare.* Ma poichè i tasti sfacciati sono così felici di questo, dà loro le tue dita, a me le labbra a baciare.

« Give them thy fingers, me thy lips to kiss ».

Come si vede, la spinetta era già bell'e costruita nel Cinquecento, ma le sue origini sono certamente assai più antiche: risalgono alla numerosa genia di strumenti forniti di corde che si pizzicavano. Qui il pizzico, invece che direttamente dal dito, è ottenuto a mezzo di una tastiera, la quale mette in azione una asticciuola (il « saltarello ») munita all'estremità di un pezzetto del fusto di una penna di corvo. E siccome questo fusto, per ottenere un pizzico più netto, è appuntito, ne viene fuori il nome di spinetta. Qualcuno ha scritto che il nome ha origine da un certo Spineto, gentiluomo veneziano, che avrebbe inventato lo strumento nel 1503, ma questa notizia è assai incerta, perchè sembra che la spinetta fosse conosciuta già sul finire del Quattrocento.

Congegnato nel modo che ho detto, questo strumento durò quasi quattro secoli, fino all'avvento del pianoforte. Ebbe a rivale il clavicordo, in cui la corda, anzichè pizzicata, era percossa, ma la prevalenza fu sua. Si chiamò con nomi diversi — clavicembalo, cembalo, spinetta, virginale — e subì diverse trasformazioni. Dapprima ebbe modesta estensione (poco più di quattro ottave), poi finì col possedere più tastiere, che avevano la pretesa di dare più qualità di suono. Oggi pensiamo al suo timbro come una cosa dolce e fragile; invece il Monteverdi se ne serve per sostenere la sua orchestra, in cui sono abbondanti gli strumenti a fiato e d'ottone, e Filippo Emanuele Bach dice che il clavicembalo è « adatto alle musiche forti ». E' vero però che press'a poco nella stessa epoca del figlio del grande Giovanni Sebastiano, l'inglese Burney, una specie di commesso viaggiatore della musica di quei tempi, chiama il clavicembalo: « una sgraffiatura con un suono all'estremità! ».

Ho nominato il virginale, ed è precisamente ad esso che si riferisce lo Shakespeare nel sonetto che ho ricordato in principio. Di forma rettangolare e di modeste dimensioni (una specie di scatolone musicale), il virginale ebbe una voga straordinaria in Inghilterra nell'epoca elisabettiana, tanto che si disse che il suo nome fosse derivato da quello della vergine regina. Questa supposizione è inesatta, perchè lo strumento era noto fin dall'epoca di Enrico VIII, virginalista sfegatato anche lui, musicista appassionato e compositore gradevole, ma che con le sue complicate avventure matrimoniali non poteva avere le stesse pretese d'innocenza della figlia.

Che Elisabetta fosse bravissima nel suonare il virginale, risulta dalla voce unanime dei contemporanei e specialmente dalla relazione di un ambasciatore scozzese, il quale ebbe l'imprudenza di dirle che Maria Stuarda era eccellente virginalista eppoi dovette solennemente ritrattarsi dopo che la regina gli ebbe dato un saggio della sua abilità, ch'egli dovette udire nascosto dietro una tenda. Risulta anche da un quaderno di musica che le appartenne, magnificamente scritto e superbamente rilegato, ora custodito in un museo inglese. E' il Queen Elisabeth's virginal book *e contiene pagine difficili dei migliori « virginalisti » del tempo: John Bull (quest'uomo-simbolo fu un musicista), Morley, Gibbons, e più grande di tutti William Byrd. Come si vede, tutti inglesi. La musica virginalistica e i virginalisti rappresentano l'unico momento in cui l'Inghilterra conta per qualche cosa nella storia della musica. Per il resto, è come se non fosse mai esistita.*

o. t.

QUARANTOTTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

SABATO

4 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45-8: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Cesare Ferri: « Il Fascismo e i bimbi » (dalle Colonie estive alla « Befana del Duce »).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M° CESARE GALLINO: 1. De Micheli: *Festa di sole,* dalla *Terza suite;* 2. Waldteufel: *Pomona,* valzer; 3. De Nardis: *Festa tragica;* 4. Billi: *Danza russa;* 5. Consorti: *Ricordi militari;* 6. Martelli: *Ronda allegra.*

13,35: MOTTARELLO IN CERCA DI AUTORE (trasmissione offerta da MOTTA PANETTONI).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).

16,30: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO DEL QUARTETTO DI CETRE MADAMI, oppure CONCERTO DAL R. CONSERVATORIO DI NAPOLI.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda - Direzione generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazione del R. Lotto.

18,10-18,40 (Roma) TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache del turismo - MUSICA VARIA - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-19,20 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto): Risposte ai radioascoltatori.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - MUSICA VARIA.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache dello sport - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.

20,15 Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35: MUSICA VARIA.

21: Trasmissione dal Teatro « Alla Scala » di Milano:

Il matrimonio segreto

Melodramma giocoso in tre atti
di D. CIMAROSA
(Vedi quadro)

Negli intervalli: Eugenio Bertuetti: « Ritratti quasi veri: Antonio Gandusio », conversazione - Mario Buzzichini: « Storie di cavalli », conversazione - Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « Il Fascismo e i bimbi » (dalle Colonie estive alla « Befana del Duce »).

11,30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Lehár: *Il conte di Lussemburgo,* valzer; 2. Puligheddu: *La danzatrice di Tiflis;* 3. Profili: *Questo mio cuore;* 4. Lattuada: *Sulla marina argentea;* 5. Corti: *Marcella;* 6. Catalani: *Loreley,* danza delle ondine; 7. Bongiovanni: *Napoli di una volta,* fantasia; 8. Culotta: *Lo sai, mamma?*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M° CESARE GALLINO (Vedi Roma).

13,35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

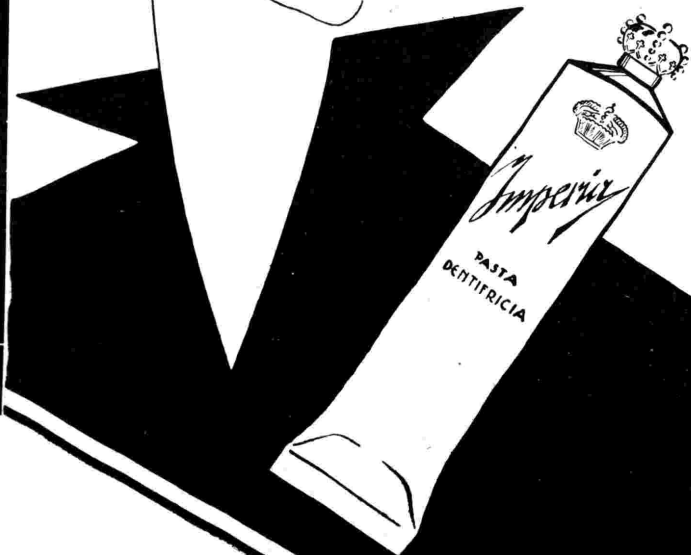
17: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO DAL SAVOIA DANZE DI TORINO (Orchestra Spezialetti).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

18,10-18,20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

18,10-18,40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

SABATO

4 GENNAIO 1936-XIV

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Milano II-Torino II - Genova): Musica varia - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto Corale della Polifonica Romana

diretto dal M° Raffaele Casimiri.

1. Palestrina: a) Offertorio a cinque voci dispari, *Laudate dominum;* b) Mottetto a cinque voci dispari, *Introduxis me rex;* 2. Luca Marenzio: Mottetto a quattro voci dispari; 3. Orlando Di Lasso: Mottetto a cinque voci dispari, *Justorum animae;* 4. Palestrina: a) Mottetto a cinque voci, *Adjuvo vos;* b) Mottetto a cinque voci dispari, *Exultate Deo.*

21,15: Conversazione di Angelo Castaldi.
21,30: UN'ORA DI CANZONI NAPOLETANE. Nell'intervallo: Notiziario.
22,45: Giornale radio.
23: (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale (Vedi Roma).
12,45: Giornale radio.
13-14: Concerto di musica varia: 1. Bettinelli: *Storielle di un tempo,* intermezzo; 2. De Micheli: *Suite napolitana,* op. 108; 3. Mengoli: *Baby, sorridi!;* 4. Culotta: *Consuelo,* intermezzo; 5. Ferraris: *In gondola.* intermezzo; 6. Lincke: *Lascia parlare i fiori per me* (per tromba e orchestra); 7. Szokoll: *Grandi manovre;* 8. Hamud: *Juanita,* passo doppio.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.
17,30: Pianista Margherita Zummo: 1. Liszt: *Tredicesima rapsodia;* 2. Schubert: *Minuetto;* 3. Martucci: a) *Ansia,* b) *Scherzo op.* 53.
17,50: La camerata dei Balilla:
LA FIABA DELL'ANATROCCOLO
Versi di L. Gioli, musica di Gaito, presentazione di Lodoletta.
18,10-18,40: Trasmissione per gli agricoltori a cura dell'Ente Radio Rurale.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Concerto strumentale e vocale

diretto dal M° Enrico Martucci

1. Gasco: *Buffalmacco,* preludio giocoso.
2. Giordano: *Fedora,* «La donna russa» (baritono Paolo Tita).
3. Catalani: *Loreley,* «Nel verde maggio» (tenore Salvatore Pollicino).
4. Puccini: *Madama Butterfly,* «Un bel dì vedremo» (soprano Silvia De Lisi).
5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* «All'idea di quel metallo», duetto (tenore Salvatore Pollicino, baritono Paolo Tita).
6. a) De Nardis: *Canzonetta abruzzese;* b) Sgambati: *Serenata,* valzer.
7. Verdi: *Il Trovatore,* duetto atto quarto (soprano Silvia De Lisi, baritono Paolo Tita).
8. Marinuzzi: *Leggenda di Natale* e *Valzer campestre,* dalla *Suite siciliana.*

F. De Maria: «Commentari dell'arte e della vita». conversazione.

9. Cherubini: *Le due giornate,* sinfonia.
10. Donizetti: *L'Elisir d'amore,* «Una furtiva lacrima» (tenore Salvatore Pollicino).
11. Mascagni: *Lodoletta,* amore e morte di Lodoletta (soprano Silvia De Lisi).
12. Catalani: *Dejanice,* preludio atto primo.
13. Verdi: *Un ballo in maschera,* «Eri tu, che macchiavi» (baritono Paolo Tita).
14. Puccini: *Tosca,* duetto atto primo (soprano Silvia De Lisi, tenore Salvatore Pollicino).
15. Ponchielli: *Il figliuol prodigo,* coro e ballabili.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,45: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori.
17,30: Concerto vocale di *Lieder.*
18: Rassegna mensile degli avvenimenti mondiali.
18,25: Radiocronaca: *Die Lurgrotte bei Graz.*
19: Giornale parlato.
19,10: Leo Fall: *La principessa dei dollari,* operetta in 3 atti.
21,35: Notizie sul cinema.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di *Lieder* e arie per baritono.
22,50: Notizie varie.
23,5-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Concerto di musica da camera con canto.
18,30: Per i soldati.
18,50: Bollettini vari.
19: Come Francoforte.
20 Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,25: Intermezzo music.
23-1: Concerto di musica da ballo.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Attualità sportive.
18,15: Rostosky: *Sul bel Danubio azzurro,* commedia della vecchia Vienna con musiche di Joh. Strauss (padre e figlio).
19: Concerto di composizioni di Beethoven per piano e cello (Langs e Enrico Mainardi): 1. *Sonata* per piano e cello in do maggiore, op. 102, n. 1; 2. *Fantasia* per piano; 3. *Sonata* per piano e cello in re maggiore, op. 102, n. 2.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Musica da ballo ritrasmessa: *Berlino danza* (ritrasmissione dal Traube, Adlon, Eden, Europa, Femina).
22: Giornale parlato.
22,30-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Attualità politiche per tutti.
18,20: Comunicati.
18,30: Un racconto.
18,50: Bollettini vari.
19: Programma brillante e variato: Fine settimana.
19,45: Attualità del giorno
20,10: Concerto orchestrale e vocale (soprano e tenore) dedicato alle operette: 1. Suppé: Ouv. della *Mèta del viandante;* 2. Soprano; 3. Joh. Strauss: Barcarola da *Una notte a Venezia;* 4. Zeller: Valzer da *Der Obersteiger;* 5. Soprano e tenore; 6. Joh. Strauss: Musica di balletto dal *Cavaliere Pasman;* 7. Nedbal: Ouv. di *Die Winzerbraut;* 8. Götze: Frammento da *S. A. la ballerina;* 9. Soprano e tenore; 10: Tenore; 11. Dostal: Potpourri della *Beneamata.*
22: Giornale parlato.
22,30-24: Conc. di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione musicale brillante e variata.
18: Programma variato.
18,30: Intermezzo musicale.
18,55: Notizie varie.
19: Concerto di musica da camera: Dvorak: *Trio* in fa minore, op. 65.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto della piccola orchestra della stazione: 1. Konradi: Ouverture della farsa *Pianti e risate di Berlino;* 2. Micheli: *Danza dei gnomi;* 3. Gillet: *Chiacchierata;* 4. Puccini: Melodie dalla *Bohème;* 5. Paderewski: *Minuetto;* 6. Nicodé: Bolero da *Quadri del Sud.*
20,55: Herbert Kranz: *Witz wi der Witz,* farsa.
21,30: Seguito del concerto: 7. Kreuder: *Nur eine Stunde;* 8. Thomas: *Scusami, caro;* 9. Dostal: *Fällt dir der Abschied auch so schwer;* 10. Leux: *Oh Excellenz, Rheinländer;* 11. Waras: *Wandernde Sehnsucht;* 12. Eysoldt: *Ich weiss, dass wir uns wi edersehen;* 13. Kollo: *Wer weiss, wo wir morgen sind.*
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,35-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Conversazione.
18,20: Come Breslavia.
18,30: Il microfono a passeggio.
18,40: Rassegna settimanale.
18,55: Notizie varie.
19: Concerto bandistico di marce militari.
19,55: Per i giovani.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Lipsia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Attualità varie.
18,15: Bollettino agricolo.
18,20: Come Breslavia.
18,30: Concerto d'organo.
18,55: Notizie varie.
19,10: Programma variato per i militari.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Espressioni radiofoniche.
22: Giornale parlato.
22,20: Cronaca sportiva.
22,35-24: Come Lipsia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Come Colonia.
18: Concerto di danze e *Lieder* popolari.
18,40: Rassegna sportiva settimanale.
19: Come Francoforte.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Grande concerto di musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (ballate).
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Colonia.
18: Attualità varie.
18,15: Conversazione.
18,35: Concerto variato di una banda militare.
19,35: Conversazione su Dresda.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Conversazione.
18,20: Concerto registrato di musica da camera antica.
18,40: Rassegna mensile.
18,50: Attualità varie.
19: Per i giovani.
19,5: Concerto di musica da camera: 1. Westerman: *Quartetto* d'archi in do minore; 2. Brahms: *Quartetto* d'archi in la minore.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata musicale brillante e variata.
22: Giornale parlato.
22,20: Intermezzo variato.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

Il programma non è arrivato.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Conversaz. e dischi.
17,35: Messaggi radiofonici.
18,5: Concerto di saxofono.
18,30: Conversazione.
18,55: Musica zigana.
20: Harsanyi-Palossy: *Il buon vecchio zio,* commedia.
21,20: Giornale parlato.
21,40: Musica da jazz.
22,10: Giornale parlato.
22,45: Musica di dischi.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17: Conversazione.
17,30: Musica di dischi.
18: Cronaca agricola.
19,30: Un racconto.
20,5: Concerto variato.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO AL

RADIOCORRIERE

ABBONAMENTO ANNUO per gli abbonati alle radioaudizioni . . L. **25**
per gli altri . . . . L. **30**

ABBONAMENTO SEMESTRALE:
per gli abbonati alle radioaudizioni L. **14**
per gli altri . . . . L. **16**

(alle Sedi del Dopolavoro ed ai Soci del T.C.I. sconto del 5%)

Estero abbonamento annuo . . . L. **70**
» semestrale . . » **37**
» trimestrale » **20**

Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale in TORINO Via Arsenale num. 21

FIDANZAMENTI

Sere or sono, una mia buona amica si lamentava del matrimonio della figliuola: poca comprensione da parte del marito, una inattesa ruvidezza di modi, insospettabile in un uomo che, fidanzato, sembrava un modello di educazione; qualche... distrazioncella « extra coniugale »... insomma, la barca faceva acqua da tutte le parti. E all'orizzonte si profilava minacciosa la tromba marina della separazione.

Quel matrimonio andato a male faceva parte di quei legami improvvisati che, salvo eccezioni, sono ora più frequenti, da quando cioè aumentano le bizzarre vicende dei troppo facili divorzi nei paesi dove vige questa istituzione e per la quale la sposa, dopo le funzioni di rito, ci pensa un po' su, divorzia sul marciapiede dirimpetto, e rientra nel Tempio per una nuova funzione al braccio d'un nuovo marito.

E all'officiante che, sorpreso, le dice: « Scusi, signorina, ma io, poco fa, li ho serviti », la ragazza, con un sorriso da educanda sulle labbra, risponde: « Sì, lo so, padre, ma non ci faccia caso: *questo* ne è un *altro* »...

In Italia, grazie a Dio, a questo non si arriva. I matrimoni male assortiti non giungono a soluzioni simili che proprio agli estremi. E' meglio? E' peggio? Chi sa! Di partecipazioni di nozze e di inviti alle relative cerimonie ne riceviamo spesso nell'anno, non è vero?

E — a volte — il pensiero si ferma sulle tante *improvvisazioni* di sacri vincoli che indissolubilmente stringeranno due corpi e due anime per tutta la vita. Tre o quattro mesi sono quelli che bastano per l'ordinazione del corredo, per le movimentate sedute d'indole finanziaria, per lo scambio della merce e per stendere, a mercato compiuto, l'elenco degli invitati. Oppure, quando non si tratti di matrimoni d'interesse, sono sufficienti questi quattro o cinque mesi di fidanzamento per mascherare l'improvvisa furia dalla quale è preso un giovinotto od un uomo maturo benestanti per un'adolescente che loro piaccia, e che non possono avere se non passando per la formalità religiosa e civile.

La signorina, un po' per capriccio, un po' per la novità del nuovo stato cui va incontro, con tutte le relative illusioni di padroncina di casa, di donna maritata libera, indipendente ed invidiata dalle amiche ancora alla ricerca di un marito, giuoca la sua felicità come con la bambola, e... il dado è tratto.

Il periodo breve di siffatti fidanzamenti, nei quali par che le anime siano assenti, trascorre così, con il cuore regolato dal cervello, con un programma mondano ed uno approssimativo di rendita al posto di un sogno di reciproca fede.

I tre, quattro o cinque mesi dal primo incontro — salvo qualche letterina, qualche mazzolino di fiori, qualche bacio — sono assorbiti dal mobiliere, dalle corse nei magazzini, dalle misurazioni degli abiti e dalla scelta del corredo.

Che cosa sanno di loro stessi i due fidanzati? Nulla! Sono mai affiorate nei loro occhi le anime? Si sono mai trovati come sospinti al disopra dell'umanità, al disopra di ogni altezza sognata dall'uomo, in quella zona ideale donde si vedono, in basso, come in una nebbia nella loro caducità, la ricchezza, la potenza, la fama e dove par d'essere — per chi si ama d'amore — dei prediletti da Dio?

Ed ecco intanto il gran giorno!

Il sontuoso albergo o la casa magnatizia, la solenne cerimonia... Mendelssohn, *Marcia nuziale*... odor di fiori, di ceri, spartizione della torta nuziale, distribuzione di confetti, una automobile pronta... e dinanzi, ecco, l'avvenire pauroso. Qual meraviglia se, dopo breve tempo, appare all'orizzonte la probabilità di una separazione, o, quel che è peggio, si stabilisce un *modus vivendi* che oltraggia la morale e l'amore?

C'è ancora però, nella grande maggioranza delle nostre famiglie, la risonanza dell'antico concetto del matrimonio.

Che cosa era « il primo amore »? Che cosa era il « fidanzamento »? Un'attesa dolcissima del completo possesso dell'anima della donna che si ama e che si desidera, fatta di ricordi, di un amore silenzioso di mesi, spesso di anni, di incontri aspettati ed inaspettati che toglievano il respiro, di sguardi male interpretati, di contrattempi, di sotterfugi per lo scambio delle lettere. Quante! Una, due al giorno: diari infiniti, dettagliati, appassionati; un'attesa ansiosa di quel giorno solenne, raggiunto col pianto, con le ansie, col dolce tormento dell'irragionevole gelosia di lui, che faceva piangere di angoscia lei, e che ora li distaccava ed ora li riuniva con una lagrimaccia, con una stretta di mano, col dono di un fiore, con un bacio, breve, sotto l'uscio: con un'ansia nella quale le anime si scambiavano e ognuno portava con sè l'altra, riconoscendola come sua... Un'attesa soavissima nella quale — se mai la dea Fortuna lasciava soli i due fidanzati, per una volta tanto, pochi minuti, nella casa sorvegliata dalla mamma — il tumulto dei pensieri, l'onda della passione venivano su all'improvviso come una fonte zampillante... E nei baci purissimi pareva che si sentisse per la prima volta il profumo della donna adorata, un profumo che pareva sconosciuto ed inebbriante di fiori, di fanciullezza, di primavera, di capelli infantili e che si spiritualizzava in una fragranza misteriosa di creatura irreale. Soli?... Era vero?... E si guardavano nel volto come se non si fossero mai visti, e, nell'inattesa pausa di libertà concessa al loro amore — vigilato ogni giorno, ogni sera — egli, come un folle, le prendeva la manina, ne stringeva un dito dopo l'altro, la premeva nella sua, carezzandone il dorso, tastandone tutte le giunture, tutti i tendini, tutte le morbidezze, come un cieco... Era quella mano che un giorno sarebbe stata sua per sempre.

Fidanzamento! L'ora più bella della vita, la più bella possibile nella vita di tutti, l'ora della gioia più profonda e più pura, quella che si ricorda sempre e che non torna più.

... L'ingenuità dei nostri amori giovanili è ancora nella nostra memoria, con la tenerezza della parola « fidanzati », con le cautele, *le trovate* per eludere la rigida sorveglianza dei genitori di lei...: e con il profumo di tutto il poetico sacrificio che era nelle nostre lunghe attese sotto la finestra dell'*oggetto amato*... Il bigliettino scivolava nella mano villosa del portinaio, con l'aggiunta di qualche « mezza lira » o di un sigaro. Il cerino — a sera avanzata — veniva acceso ad intervalli come segnale della permanenza del fidanzato, riparato, a volta, sotto l'arcato di un palazzetto, per l'improvviso acquazzone che lo riduceva in condizioni... pietose! E lassù, una figurina di donna dietro ai vetri... E poi, ecco, l'istante sospirato di una intervista breve, sul pianerottolo delle scale, *strappata a lei* a furia di implorazioni e al guardaporta... a furia di « mezze lire » e di « toscani laschi »... E, nel silenzio, ecco la vocina affannosa e paurosa di lei:

« Me ne devo scappare, se no se ne accorge la mamma... », seguita dal consueto ammonimento del paziente portinaio:

« Signorì, 'oscellenza, sbrigatevi, ca se retira papà... »

... Un fiore, un nastro, un ricordo del *cotillon* della sera precedente, un bacio e, pallidi, tremanti, ci si ritirava come se si fosse commesso un delitto.

Io risalivo ieri l'altro a sera uno dei vicoletti pittoreschi che da Mondragone sboccano sul corso Vittorio Emanuele. Ed ecco, come inquadrato in un dipinto di Vincenzo Migliaro, un balconcello, ingarofanato, adorno di due cortine di merletti in mezzo alle quali, dall'arco del balcone, pendeva un globetto di vetro inargentato. Appoggiata allo stipite vidi una snella figura di signorina borghese, le spalle coperte da uno scialletto di lana scura. Giù, in istrada, a « bassorilievo » sul muro di fronte e con gli occhi rivolti al balcone, un bel ragazzone in divisa di soldato d'Africa. Io assistetti al loro lungo ed efficace scambio di segnalazioni amorose e ripensai, con esultanza, agli innamorati di un tempo che si fidanzavano, si amavano così, senza che ancora, forse, lo sapessero i genitori, di fronte alla natura divina, sotto le stelle, come ai piedi di un altare. E pensavo che, certo, il giuramento di amore e di fedeltà, che, nella sera dell'addio, la piccola borghesuccia consacrava al suo soldatino, senza parole, senza lagrime, dal suo piccolo balcone, era più significativo che non quello che gli avrebbe fatto in una delle solite manifestazioni di fidanzati.

Poichè in questi giuramenti d'amore e di fedeltà, che le promesse spose fanno ora ai soldati che partono, c'è come il proposito e l'orgoglio di serbare anche fedeltà ed amore sacri all'Italia d'oggi, in nome della quale i loro uomini partono e lottano per strappare dalla gola della Patria comune migliaia di mani avversarie che tentano soffocarne il respiro.

ERNESTO MUROLO.

LA DONNA IN CASA E FUORI

MATERNITÀ

Di tutti i quadri mirabili e preziosi che celebrano la maternità, quello che più sfolgora nel mio cuore da tanto tempo è un quadro vivo contemplato un giorno su di una terrazza alta sul mare di Venezia: il cielo sembrava curvarsi con reverenza sulla Donna che stringeva contro il proprio seno il figlio sorridente, dai pallidi riccioli incornicianti il bel viso roseo.

L'acqua schiumava, verde e agitata, sulla larga spiaggia ricamata di conchiglie.

Delle nubi torreggianti, bianche e gigantesche, facevano corona al sole morente e l'atmosfera intorno sembrava creata da un Dio magnanimo per insegnare la Poesia alle anime più fredde, più aride, più indurite.

La creatura soave, semplice come una preghiera profondamente sentita, rispondeva con voce amorosa all'altra voce scoppiante di gaiezza.

Il colloquio era scherzoso, i due volti apparivano radiosi, delle risatine argute riempivano le pause e tutte le foglie translucide delle piante che guernivano la superba terrazza tremavano con lieto mormorio al passaggio dell'aria che sembrava divertirsi al giuoco dell'altalena...

« ...Mamma cara, io vorrei essere un ragazzo straordinario, capace di grandissime cose... ».

« Se la mia vita può aiutarti a diventarlo, io ti dono la mia vita... ».

« Vorrei camminare su quell'acqua per chilometri e chilometri, arrivando laggiù, dove il sole tramonta... ».

« Se la mia vita può evitarti di affondare, io ti dono la mia vita... ».

« Vorrei prendere il sole e portarmelo a casa... ».

« Se la mia vita può diventare una scala, io ti dono la mia vita... ».

« Il mondo resterebbe al buio e tutti piangerebbero, alzando le braccia al cielo, così... Allora io, da questa terrazza, con il sole sul palmo delle mani, direi: ho fatto una cosa impossibile, perchè sono il più grande degli eroi... ».

« Mio caro, tu cominci a sbagliare: sei un piccolo ambizioso che sogna dei trionfi in cui non c'è affatto la passione degli eroi... Se la mia vita può servire a illuminare il tuo cuore, io ti dono la mia vita ».

Le nubi torreggianti avvampano di riverberi.

Sulla spiaggia decorata di conchiglie si avventano le onde schiumanti.

L'aria scuote le foglie delle belle piante lucenti e qualcuno ride piano, forse piangendo.

Nel religioso silenzio scoppia una musica che non si sa da dove provenga, ma l'acqua cupa e le nuvole ardenti e i rami verdi l'ascoltano.

« Se la mia vita ti può servire, io ti dono la mia vita ».

La testa devota si curva sui pallidi riccioli scomposti intorno alla testa coraggiosa; l'Amore e la Speranza guardano lontano, oh, assai più lontano del punto ove il Sole è caduto fulminato d'ammirazione, alle ginocchia dell'adorabile Notte.

Lontananza suprema, suprema altezza: l'anima giovane, permeata di desiderio, non soffre che l'impazienza delle difficili prove, l'anima materna è come una lampada sull'altare dello splendido sacrificio.

L'ansia del cammino veloce accende negli occhi ancora infantili un raggio che sembra freddo e crudele e non è che passione; l'aspirazione di regolare con la melodia della virtù la marcia trionfale del figlio arde nei dolcissimi occhi femminili.

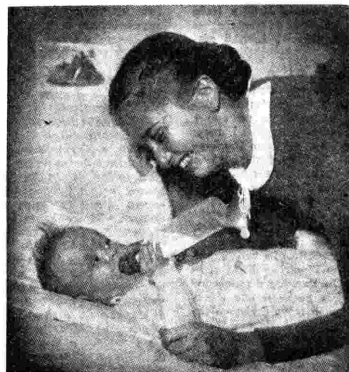
Maternità ed infanzia: la volontà immatura invoca l'ignoto e la dedizione istintiva e meditata, supplicando la sorte, ripete eternamente l'umile atto dell'offerta.

Tutta la vita è riassunta nel quadro: la potenza di Dio, la poesia del dolore, l'utilità del dolore; la bellezza dell'Arte, la spiegazione d'ogni più profondo mistero, la risposta a qualsiasi domanda, la ragione dei simboli, la traduzione del Vangelo.

Le facoltà prodigiose sono compendiate in una semplice frase, ch'è scolpita sulla fronte materna come le massime sulle lapidi eterne: « Se la mia vita ti può servire, io ti dono la mia vita ».

E fra i gloriosi primati dell'Italia fascista vi è questa celebrazione della Maternità da sollevare sulle braccia, al cospetto del mondo.

Poichè i diritti che ci riconosciamo implicano delle facoltà sublimi, possiamo dire che abbiamo frantumato l'egoismo.

MALOMBRA.

MALATTIE DEL RICAMBIO

Come avevo promesso, passeremo in rapida rassegna le più comuni malattie del ricambio:

1) Il diabete: è una malattia del ricambio legata alla perdita da parte dell'organismo della proprietà di utilizzare gli idrati di carbonio, donde accumulo di zucchero nel sangue e nei tessuti con conseguente eliminazione attraverso il rene.

Nelle forme più gravi l'organismo non solo elimina tutto lo zucchero derivato dagli idrati di carbonio, ma ne fabbrica anche a spese degli albuminoidi e dei grassi, donde il dimagramento fortissimo di questi malati.

Come correremo ai ripari conoscendo le leggi fondamentali del ricambio organico? Fornendo all'organismo una dieta priva di idrati di carbonio (farinacei) e composta in prevalenza di albumine (animali e vegetali) e di grassi.

Tenteremo poi con le cure insuliniche di ridare al corpo la facoltà di utilizzare, di bruciare completamente questi idrati di carbonio.

2) Diabete insipido: è malattia che si produce per un profondo squilibrio nel ricambio dell'acqua e dei sali. Si presenta coi sintomi del diabete vero, o diabete mellito, ma manca qui completamente l'eliminazione dello zucchero.

La malattia è dovuta ad alterazione della ipofisi: una piccola ghiandola che abbiamo alla base del cervello. La terapia si basa su questa alterata secrezione interna e la malattia si cura coi preparati di ipofisi per bocca o per iniezioni.

3) La gotta: malattia conosciutissima, è l'esponente ereditario od acquisito di uno squilibrio funzionale dei meccanismi che presiedono al ricambio purinico: la malattia è perciò caratterizzata da una ritensione di acido urico nel sangue e nei tessuti coi sintomi inerenti alla precipitazione di esso nei tessuti e negli organi.

La terapia consiste specialmente nel regime dietetico (come del resto per tutte le malattie del ricambio) e nella somministrazione di quei rimedi che son capaci di sciogliere l'acido urico e favorirne l'eliminazione renale: quali i sali di litio ed in special modo le acque litiose, la piperazina e derivati, ecc.

4) L'obesità: è pur essa una malattia del ricambio caratterizzata da un accumulo eccessivo e diffuso delle riserve adipose dell'organismo.

Normalmente i grassi introdotti vengono completamente bruciati ed in piccola parte eliminati, e deve esistere sempre un equilibrio perfetto tra l'entrata e l'uscita, non solo in caso di alimentazione normale ma anche in caso di una alimentazione più copiosa. Se questo equilibrio viene rotto, sia per eccessivo apporto alimentare, sia per riduzione delle combustioni interne produttrici di energia, sia per alterata funzione del meccanesimo liporegolatore (regolatore dei grassi) che sembra sotto la dipendenza del sistema nervoso e di alcune ghiandole (la tiroide specialmente), si costituisce la obesità.

La cura consiste in un severo regime dietetico, nell'aumento del consumo (sport, ginnastica, ecc.) e nelle cure opoterapiche, tiroidee o simili.

5) La magrezza: stato patologico contrassegnato dalla scomparsa più o meno completa dei grassi nei tessuti spesso congiunta a denutrizione profonda.

Le forme principali sono:

— la magrezza costituzionale: si riscontra in alcuni individui nei quali, senza causa patologica apparente, manca in modo assoluto il grasso nei tessuti, segno evidente di un profondo squilibrio nel meccanesimo liporegolatore;

— la magrezza per eccessiva disassimilazione: avviene nelle forme di infezioni o di intossicazione grave e nei tumori maligni;

— la magrezza per insufficiente apporto alimentare od inanizione.

La cura sarà l'opposto di quella dell'obesità, e cioè: iperalimentazione, riduzione del consumo di energia e cure medicamentose vitaminiche ed insuliniche.

6) Ossaluria: malattia particolare contrassegnata da una anormale produzione di acido ossalico e caratterizzata da disturbi neuroartritici, con dolori reumatici, gastralgie e fenomeni nervosi. La cura consiste nell'evitare l'introduzione di sostanze alimentari ricche di ossalati: cosa facilmente ottenibile trattandosi di cibi di non largo uso. Il cibo più comune ricco di acido ossalico è il pomodoro, che si vieterà a questi malati.

7) Accenno infine alla fosfaturia, malattia anch'essa del ricambio, in cui avviene una intensa eliminazione di fosfati che arreca un non indifferente indebolimento dell'organismo. La terapia è esclusivamente fondata sull'uso di bevande acide e di una dieta ricca di carne ma povera di calcio.

Molto resterebbe a dire sulle complesse funzioni che presiedono all'accennato ricambio ed assicurano la perfetta salute al nostro corpo: accontentiamoci di aver gettato un rapido sguardo su questo interessante capitolo di fisiologia e di patologia.

Dott. E. SAN PIETRO.

Una mamma in pena. — Continui pure la cura calcica al suo bambino ma somministri inoltre delle vitamine, le quali riusciranno certamente a migliorarlo e ridargli l'appetito.

Prevedello G. - Vicenza. — Se il suo medico curante esclude che ella abbia un vizio di cuore, i suoi disturbi possono essere causati solo da una nevrosi cardiaca. Le gioverà una lunga cura di Idralepsal normale formula prof. C. Negro, a piccole dosi.

Abbonato N. 2363 - Fiume. — Suo figlio deve praticare delle lunghe cure di fosforo anche per via orale; dovrà però farsi visitare da uno specialista per stabilire se la minacciata calvizie non possa dipendere da una lesione del cuoio capelluto.

E. S. P.

Radiofocolare

« HO DATO LA MIA FEDE ALLA PATRIA »

Se si potesse formare un libro con tutti gli episodi che il 18 Dicembre XIV accompagnarono l'offerta della Fede alla Patria, quale opera da lasciare in eredità alle generazioni future!... Tra tutti gli scritti ricevuti ne scelgo uno solo: quello della siciliana **Piccola Rondine**, la quale, inviandomi i Tricolori, mi scrive:

« T'invio altre tre bandierine; spero che questa volta vadano bene. Siamo in tre a mandartele; una la Mamma, una il Babbo, l'altra io. Esse sono il simbolo della nostra fede, del nostro amore, della nostra speranza: tre fiamme che in questi tempi bruciano continuamente in noi e alimentano il coraggio, la forza per superare tutte le insidie, tutte le perfidie con le quali i nostri nemici tentano di abbatterci. Il giorno 18 ho assistito alla cerimonia della Fede che le nostre Madri davano alla Patria. Da noi si è svolta al giardino a mare, ai piedi del monumento ai Caduti nell'Africa Orientale nel 1896. Sono proprio fratelli messinesi della « Batteria Masotto »... Il nostro Arcivescovo ha impartito la santa benedizione agli anelli di acciaio, che presero il posto di quelli d'oro. La mia mamma è stata delle prime a offrirlo; io e papà piangevamo per orgoglio, come tutti in quel momento facevano. Una bambina, di otto anni appena, si è fatta largo nella folla e, giunta davanti al monumento, si è tolto dal piccolo dito un anello d'oro e, tra la sorpresa di tutti, ha detto: « Questo è l'anello che mia madre, dandomi alla luce prima di morire, ha consegnato a mio padre perchè me lo rimettesse quando sarei stata grande. Ecco che io lo dò alla Patria come se in questo momento lo donasse la mia mamma in persona ». Ecco, caro Baffo, dove arriva l'amor di Patria! ».

Ora permettete che contribuisca al libro con qualche quadretto còlto da me, dal vero.

Di buon mattino una signora anziana attraversa rapida via Cibrario per giungere alla fermata del « n. 4 », alla quale il tram sta per arrivare. Ma scivola sui regoli lucidi dal gelo e cade. Però, come per il gioco d'una molla, rimbalza in piedi e raggiunge la fermata; sale sul carrozzone. No; non s'è fatto nulla. Ma la signora ha cura che il braccio destro non subisca urti perchè, cadendo, se l'è fratturato. E' lungo il percorso! Il tram attraversa tutta Torino gelida e nebbiosa; attraversa l'interminabile piazza Vittorio Veneto, il ponte sul Po, ed eccolo sulla piazza Gran Madre di Dio. La signora scende e si unisce alle Madri dei Caduti: due figli ha dato alla Patria e tra i nastrini che le fioriscono il lutto, c'è pur quello della Medaglia d'Argento. Zitta zitta, sempre badando al braccio che non venga urtato, questa Madre entra nella cripta e assiste a tutto il rito e, quando viene la sua volta, depone sull'Ara la sua fede ornata d'un nastrino tricolore: « Bene! », dice una voce. La Madre torna nei ranghi, ma ora le forze le vengono meno, il dolore al braccio assai enfiato è acutissimo... e può badarci...

Il suo volto pallidissimo è notato da una conoscente la quale avvicina la signora che la prega di accompagnarla all'ospedale: « Mi sono fratturato il braccio prendendo il tram: se me ne facevo accorgere, addio funzione!... ».

(Ma se questa nobile signora mi pesca, ha pur sempre una mano valida per le mie povere orecchie!).

Incontro in piazza Statuto una mia cugina il cui marito e il figlio sono nella lontana Persia. Dopo le notizie, mi dice: « Vado dall'orefice ». A me viene subito un sospetto: « Dall'orefice?! ». La cugina capisce, sorride e mi fa vedere la mano spoglia di anelli. « Vedi, si tratta di questo. Mio marito non ha mai portato nè la « fede » nè alcun anello. Ma anche in Persia è giunta notizia della offerta alla Patria. Mi ha inviato l'importo per l'acquisto del « suo » anello perchè vuole anche lui la « vera fede », quella d'acciaio. E l'importo me l'ha mandato in dollari, capisci, perchè il Governo si giovi del cambio... ».

Fortuito incontro con un amico. Si parla della grande e gloriosa ora che tutti si vive, ma l'amico è afflitto. La sua signora è irremovibile: darà un anello anche più pesante della sua vera, ma di questa non sa e non può privarsene per i ricordi che sono a essa legati. Il marito non ha trovato modo di persuaderla. Lo faccio uscire dai portici e gli dico: « Racconta alla tua signora questo episodio che è autentico e di ieri. Una moglie, come la tua, era irremovibile. Avrebbe sostituita la fede, ma di quella autentica no, non poteva privarsene. Il marito ha tentato come hai tentato tu. Invano! E ieri, con voce accorata, ha detto alla moglie: « Tu la fede d'oro non potrai portarla mai più al dito perchè in ogni sguardo leggeresti un rimprovero, anche se avrai pure l'anello di acciaio. Sarai costretta a tenerla celata in un cassetto, ma nemmeno tu potrai vederla perchè ti direbbe che non sei stata degna di quest'ora. E quest'anello sarà un giorno nelle mani dei nostri figli, i quali lo allontaneranno con un'esclamazione dolorosa: « La nostra madre non diede « allora » la sua Fede alla Patria! ». D'impeto, la moglie tolse l'anello dal dito e ieri lo portò al Fascio. Racconta alla tua signora quest'episodio ch'è autentico ».

L'amico mi strinse la mano e mi lasciò senza nulla dire. Ma la sera stessa egli mi cercò per dirmi: « Mia moglie ha dato la sua Fede alla Patria! ».

IL TRICOLORE DEL « RADIOFOCOLARE ».

Ricevo una lettera da una gentile lettrice che è stabilita all'estero, in uno Stato sanzionista. Vorrebbe mandarmi i tre rettangoli tricolori, ma le urta l'animo il pensiero che anche sì breve spazio del nostro Tricolore debba portare stoffa di nazione ostile all'Italia e anche quello di dovere dare anche un sì minimo profitto a chi è contro di noi. Almeno in questo italianissimo caso vorrebbe farne a meno. Semplicissimo. Chi è all'estero e vuole partecipare al nostro Tricolore non ha che da mandarmi la propria adesione e null'altro. Le mie radiofocolariste saranno fiere di rappresentare i lontani che aderiscono alla nostra iniziativa. La spedizione da tutta Italia e Colonie delle striscerelle per formare il Tricolore, se eseguita sottofascia, è soggetta alla tassa di L. 0,35 ogni 50 grammi.

LETTERE AL BAMBINO GESU'.

Quest'anno non ne ho trovate frammiste alle lettere che in grande numero mi sono giunte, e ho provato una sottile delusione. Negli anni scorsi parecchie ne trovavo e per me rimaneva e rimane un mistero spiegarmi come mai buste che avevano quest'indirizzo: « Al caro Bambino Gesù » passassero nelle mie mani. Qualche busta portava pure l'indicazione: « Paradiso ». Bimbetti che capivano il grande lavoro delle Poste nei giorni del Natale e credevano opportuno spiegar bene la destinazione.

Quasi tutte le buste mancavano del francobollo perchè il Bambino Gesù, come tutti i Re, gode della franchigia postale. Però, pur passando a me per il recapito, non ricevetti mai una di tali lettere multata. Le aprivo con animo commosso; raramente davano l'indirizzo di chi chiedeva al Bambinello qualche dono. In Paradiso si conoscono gl'indirizzi precisi di tutti i bimbi, e anche se solo c'è la firma Pippo. Lassù tra tutti i Pippi si trova il Pippo della letterina. Come mai ricevevo tali lettere? Ho pensato si trattasse di qualche buon papalino addetto alle Regie Poste allo smistamento della corrispondenza, il quale, sapendo che l'onda della radio sale in alto in alto assai, metteva fra la corrispondenza dell'« Eiar » tali lettere che poi finivano a me. Però rimane un mistero impenetrabile: come mai quattro anni fa una busta con la semplice indicazione: « Al Bambino Gesù » e impostata a Cagliari, giunse a me per il recapito? Quest'anno, almeno fino ad oggi (scrivo la vigilia di Natale), nessuna lettera da consegnare alle onde della radio perchè raggiunga il Paradiso. Forse quell'ignoto papalino è stato collocato, forse sarà andato in pensione. O forse i bimbi italiani quest'anno non chiedono doni materiali a Gesù, ma offrono le loro preghiere perchè Egli protegga i nostri valorosi; forse più che chiedere doni, mettono i trenini, gli automobili, ogni balocco di metallo tra le offerte alla Patria. Non so: ma il Natale non mi ha portato lettere per il Paradiso.

UN MESSAGGIO DAL PARADISO.

Invece ne è giunta una a me che viene di Lassù e mi ha lasciato l'animo profondamente commosso. Molti lettori ricordano la **Piccola Ina**, l'italianissima Bimba che prevedeva i gloriosi destini della Patria e, bimbetta affatto, già allora era felice che nel suo breve nome si formasse: « Italia Nostra Amata ». La Piccola Ina è da cinque mesi in Paradiso vicino alla Sua **Santina delle Rose**. Tanti lettori ebbero l'opuscolo nel quale parlo di questa Angelica Bimba...

La ricordavo la scorsa settimana e pensavo che quest'anno mi sarebbe mancato il Suo augurio per il Natale. Ed ecco che la Piccola Ina mi scrive: scrive a me suo « papà », agli « Azzurrini », e lo scritto è datato: « Pel il Santo Natale 1935 ». A mia insaputa, e in grande segreto, l'Angelo tutelare aveva scritto fin dal maggio scorso, quando ancor poteva farlo e temeva che « poi più », il Suo saluto per il Natale. E prima di salire al Cielo l'aveva consegnato perchè mi fosse spedito nella santa ricorrenza.

Dono delicatissimo che soltanto poteva venire da una Bimba tutta soavità e purezza quale fu la Piccola Ina: il messaggio dal Paradiso è per dire che la Piccola Ina rimane con la Sua Santina nella « Rete Azzurra ». E termina: « Non dimenticate mai la mia Santina tanto cara che dal Paradiso dove ci sarà la vostra Ina vi vorrà tanto bene come la piccola Ina vostra. Tutto il pensiero, l'affetto e tutta la tenerezza di Ina vostra che prega per tutti voi e per chi soffre. Dal Paradiso Gesù Bambino vi benedica e vi doni tutte le Sue grazie più belle. A te, a tutti, le carezze i bacetti di tua Ina che nella sua gioia vi ricorderà sempre ».

E valga per tutti i miei lettori, per le loro famiglie, per i padri, i figli, gli sposi, i fratelli, i fidanzati che laggiù nelle nonre lontane terre combattono, lavorano, vincono, preparano le Vie alla Civiltà, l'augurio per il 1936 che manda la Piccola Ina dal Paradiso ove « resterà con la sua dolce Santina ».

Ecco l'augurio: « Tutte le Sue Rose di Cielo per il novello anno ».

BAFFO DI GATTO.

IL FIORE DELLA SETTIMANA

STELLA ALPINA

C'è maniera — e il nostro amico pittore ha voluto darne la prova — di stilizzare la corolla delle Stelle Alpine, sì da farle rassomigliare alle graziose trine che il microscopio mette in luce nell'intima struttura dei cristalli di neve: anche la più piccina delle nostre lettrici sa, infatti, che la neve è composta di tanti minutissimi cristallini di ghiaccio, legati l'uno sull'altro in ariosi e luminosi fiocchetti.

Il nostro amico pittore — e, per l'occassione, completiamo la sua presentazione col dire che è un Russo Bianco, marito d'una nobildonna italiana, che, profugo, ha trovato in Italia la sua seconda Patria — ama la natura e le fiabe. Egli m'ha raccontato un giorno, e s'era d'estate, in Riviera, la favola invernale della Stella Alpina, il fiore prediletto degli scalatori d'altezze.

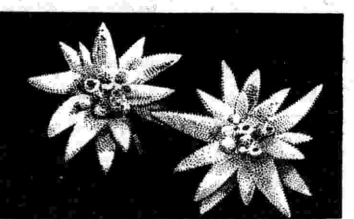
Nei lunghi inverni, quando la morte bianca cade sulla montagna e il cuculo è già fuggito in fondovalle e l'ermellino s'è vestito di una candida pelliccia e la marmotta è piombata in letargo, le pianticelle di Stella Alpina dormono sotto una spessa coltre nevosa: dormono anch'esse, ma d'un sonno quasi umano: un sonno pieno di sogni. Sognano il vento e le costellazioni d'estate e il raggio dei felici solstizii; immerse nella sublime tenebra bianca della loro solitudine, ricordano il prato in fiore, lo sciogliersi delle nevi, il rombo del ghiacciaio nel corso delle catastrofi estive che lo frugano fin nelle viscere, il precipitare della morena, lo scalpiccio dei camosci e degli alpinisti di dirupo in dirupo, i voli dei pollini e dei semi alle soglie dell'ultima zona di vegetazione, il canto degli uccelli e le voci tutte della grande battaglia di vite e d'amori tripudiante con un'intensità esaltata nella brevissima stagione solare delle altitudini. Rimembrano i fiori d'allora, che se ne sono andati, le impollinazioni d'allora, che si sono concluse in audaci disseminazioni nella stretta dell'inverno sopraggiungente. Sognano, come violini nascosti, il ritorno delle trionfali musiche estive che slargheranno i cieli fino al trono eccelso di Dio.

E dicono, le nasciture: « l'estate ventura io voglio fiorire con una corolla rossa fiammante, per rispecchiare in me la conflagrazione gloriosa dei tramonti d'agosto ».

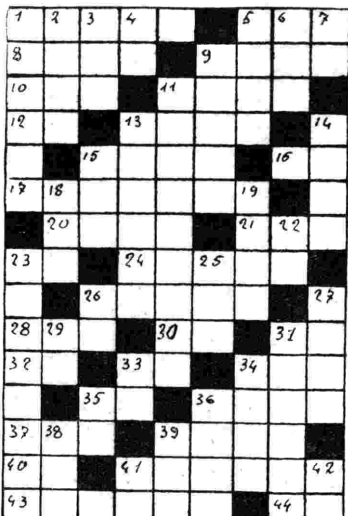
Oppure: « Io nascerò con un fiore celeste, color d'aria dopo la diaccia e adamantina frattura dell'alba ». Poi anche: « Sarò turchina, come il meriggio sulle crode sfavillanti ». Altre rispondono: « E noi vogliamo il giallo, il giallo assoluto e pacifico della luna piena prima che monti allo zenith ». Ciascuna, con questi sogni, pensa di migliorare la condizione delle Stelle Alpine, di segnare, nel creato, l'impronta d'una libera iniziativa.

Ma il Genio delle Nevi, piano piano, le va persuadendo, notte e giorno, di non voler cambiare. Le esorta: « per le notti d'allora voi avrete bisogno di non morire di freddo. Dovrete indossare una pelliccia sui vostri petali, altrimenti finirete assiderate. Questa pelliccia, io ve la darò: lasciate ch'essa sia del mio colore, fatta a mia immagine e somiglianza, ed io, nell'ora del mio ritorno, sarò costretto ad avere pietà di voi, a risparmiarvi, per l'anno dopo, almeno nei vostri semi ».

Di questi invernali colloquii nessuno sa niente, lassù, eccetto Orione, che trascorre gli spazi siderali, con l'arco, la daga ed il cane, cacciatore di sogni: Orione dai lunghi passi eterni.

NOVALESA.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. L'hai sotto gli occhi — 5. Eterno diniego — 8. Nome maschile — 9. Così ti appelli al Sovrano — 10. Ebbe per figli Romolo e Remo — 11. Altipiano calabro — 12. Il ruscello dei milioni — 13. Cittadina italiana — 15. Vasta regione asiatica — 16. Nota attivissima — 17. Elogio — 20. Colore — 21. Nome di donna — 23. Ancona — 24. Scava il letto del fiume — 26. Lo è la carezza — 28. Andata — 30. Napoli — 31. Le consonanti della sedia — 32. Ne io ne lei — 33. Negazione — 34. Simbolo di operosità — 35. Forse — 36. Vivacità — 37. Io, voi e tu. — 39. Può essere tutto ed è nulla — 40. Particella pronominale — 41. Canale famoso — 43. Perizia — 44. Esclamazione.

VERTICALI: 1. Cuoio — 2. Spazio racchiuso in una determinata zona — 3. Cattiva — 4. Torino — 5. Ha una venere famosa — 6. Altare — 7. Dittongo — 9. Monte biblico — 11. Repubblica inserita in territorio italiano — 13. A centinaia in Svezia e Norvegia — 14. Ognuno ha la sua — 15. Trecento — 18. Negazione — 19. Nome femminile — 22. Affermazione d'oltre Alpe — 23. Risiedenti — 25. Usata in farmacia — 26. Forse — 27. Livore — 29. Confidenziale — 31. Non è grato — 33. Ancora negazione — 34. Bruciati — 35. Dolce monosillabo — 36. Così chiamasi una Principessa di Savoia — 38. Dipartimento francese — 39. Figlio di Noè — 41. Nota — 42. Lamento.

SQUADRA A DOPPIO INCROCIO

1. Mèta prefissa, destinazione, luogo qualsiasi - 2. Da Omero - 3. Ciliegia - 4. Lo è la terra, attualmente - 5. Nome femminile - 6. Industria Cioccolato Affini - 7. Torino - 8. Vocale.

Soluzioni dei giochi precedenti

R	A	S	P	A	T	U	R	E
R	I	V	E	D	E	S	T	E
R	A	B	B	U	I	A	R	E
R	A	D	I	A	T	O	R	E
R	I	A	M	M	E	S	S	E
R	I	N	T	A	N	A	R	E
R	O	S	I	C	A	N	T	E
R	O	S	S	A	S	T	R	E
R	I	B	A	L	T	A	R	E
R	I	C	A	L	C	A	R	E
R	I	C	R	E	D	E	R	E
R	E	S	I	D	E	N	T	E
R	A	G	I	O	N	A	R	E
R	I	B	A	L	T	A	R	E
R	A	C	C	O	G	L	I	E

GIOCO A PREMIO N. 51

Tra i numerosissimi solutori i cinque premi offerti dalla Ditta Lepit sono stati così assegnati: Mario Foratatti, via Ducale 26, Pontelagoscuro (Ferrara); Pia Galdi, via Monte di Pietà 9, Milano; Alice Vismara, via Duchessa Jolanda 17, Torino; Cecilia Bonaccorsi, via Regina Margherita, 69, Pedara (Catania); Parlanti Clotilde, piazza XX Settembre, 2, Livorno.

L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit, Bologna.

I due abbonamenti annui alla rivista «Parole crociate» di Roma sono stati assegnati ai solutori: Mimy Taccoli, via Valdrighi 10, Modena, e Giovanna Fontana, piazza Padovani 1, Napoli.

A PREMIO N. 1

Cinque eleganti flaconi della classica **Acqua di toeletta Lepit** - la Casa che produce la famosa lozione **Pro Capillis - Lepit - Bologna** - e due abbonamenti annui alla rivista «Giuochi di parole incrociate» di Roma.

SILLABE A DOPPIO INCROCIO

1-1: Passeggiare senza affrettarsi — 4-19: Abitante di uno staterello asiatico — 7-2: Fatto che ha origine nella leggenda — 8-14: Una delle virtù teologali — 10-27: Armi bianche cortissime — 11-11: Policromo — 13-3: Portati nel tal sito... — 15-24: Isoletta in quel di Venezia famosa per i vetri — 17-9: Metto in bella — 18-20: Luogo di pubblico spettacolo — 19-4: Città abissina che è mèta di frequenti escursioni degli aerei italiani — 21-25: Da a rate — 23-12: Ricompensare — 26-5: Assortiti — 28-16: Lo sono le piante, pericolose quelle di pazzia — 29-29: Centro del mondo — 30-6: Toccasana, amuleto — 31-22: Lo è anche l'uomo.

Le soluzioni del Gioco a Premio debbono pervenire alla Redazione del «Radiocorriere», via Arsenale, 21, Torino, scritte su semplici cartoline postali, entro sabato 4 gennaio. Per concorrere ai premi è sufficente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

IL CORSO DI LINGUA FRANCESE

RIASSUNTO DELLA TRENTESIMA LEZIONE

INTERROGAZIONI e CONVERSAZIONE sulla materia svolta nella 29ª lezione (femminile degli aggettivi uscenti in vocale nasale e degli aggettivi composti) sul compito corretto. Traduzione del brano scritto sotto dettatura e domande sul medesimo.

CORREZIONE DEL COMPITO. — Les yeux sont parmi les principaux organes des animaux supérieurs. - Les âmes basses sont flatteuses. - Une maladie aiguë cause de vives souffrances. - Le vers, comme la phrase musicale, a son harmonie particulière. - La langue italienne est plus difficile que la langue française. - La charité est patiente, douce, bienfaisante.

STUDIO DEI VERBI (seconda coniugazione):

Furono già studiati i verbi di prima coniugazione, quelli cioè che hanno per desinenze al singolare del presente indicativo *e, es, e* e che escono all'infinito in *er*. I verbi di seconda coniugazione hanno per desinenze *is, is, it* ed escono all'infinito in *ir*. In detti verbi è caratteristica l'inserzione, in molti tempi, del suffisso *iss* tra il tema e la desinenza, per cui a tutte le persone di tutti i tempi la radicale è sempre seguita da un *i*. Il suffisso francese *iss* ha un riscontro nel suffisso italiano *isc* della terza coniugazione (in *ire*), per quanto non siano sempre usati nei medesimi tempi e neppure nelle medesime persone di un medesimo tempo. - Circa quattrocento verbi appartengono a questa coniugazione, di cui trecentotrenta sono verbi semplici. Ecco le forme del verbo *finir*, finire.

INDICATIVO.

Presente (fin-isc-o)
Je fin-is
Tu fin-is
Il fin-it
Nous fin-iss-ons
Vous fin-iss-ez
Ils fin-iss-ent

Passato remoto (fin-ii)
Je fin-is
Tu fin-is
Il fin-it
Nous fin-îmes
Vous fin-îtes
Ils fin-irent

Imperfetto (fin-ivo)
Je fin-iss-ais
Tu fin-iss-ais
Il fin-iss-ait
Nous fin-iss-ions
Vous fin-iss-iez
Ils fin-iss-aient

Futuro (fin-ir-ò)
Je fin-ir-ai
Tu fin-ir-as
Il fin-ir-a
Nous fin-ir-ons
Vous fin-ir-ez
Ils fin-ir-ont

CONDIZIONALE

Presente (fin-ir-ei)
Je fin-ir-ais
Tu fin-ir-ais
Il fin-ir-ait
Nous fin-ir-ions
Vous fin-ir-iez
Ils fin-ir-aient

IMPERATIVO

Presente (fin-isc-i)
Fin-is
Fin-iss-ons
Fin-iss-ez

PARTICIPIO

Presente (fin-iente)
Fin-iss-ant

Passato (fin-ito)
Fin-i

TEMPI COMPOSTI. — Passato prossimo: j'ai fini (ho finito); *trapassato prossimo*: j'avais fini (avevo finito); *trapassato remoto*: j'eus fini (ebbi finito); *futuro anteriore*: j'aurai fini (avrò finito); *condizionale passato*: j'aurais fini (avrei finito); *infinito passato*: avoir fini (aver finito); *gerundio passato*: ayant fini (avendo finito).

NB. - Non a tutti i verbi francesi in *ir* corrispondono verbi italiani in *ire*. Esempi: spedire, *expédier* (prima coniug.); *grossir*, ingrossare (prima coniugazione).

COMPITO ASSEGNATO (*versione dall'italiano*). — In (*au*) primavera gli alberi verdeggiano (*verdir*) ed in autunno ingialliscono (*jaunir*). - La lava (*lave*) del Vesuvio (*Vésuve*) inghiottì (*engloutir*) Ercolano (*Herculanum*). - Gli avari sotterravano (*enfouir*) la loro (*leur*) anima con il loro tesoro (*trésor*). - I cattivi afferrano (*saisir*) tutte le occasioni (*occasion*, femm.) per fare del male: disunirebbero (*désunir*) le famiglie meglio (*le mieux*) unite e riempirebbero (*remplir*) tutti i cuori di odio (*haine*). - Avvertiamo (*avertir*) spesso (*souvent*) e puniamo (*punir*) raramente.

ARGOMENTO DELLA TRENTUNESIMA LEZIONE

INTERROGAZIONE e CONVERSAZIONE sui verbi di seconda coniugazione, sul compito corretto e sulla festa di Natale.

CORREZIONE DEL COMPITO sui verbi di seconda coniugazione.

STUDIO DELLE PARTICOLARITÀ della seconda coniugazione: *bénir, fleurir, haïr.*

COMPLIMENT POUR LE NOUVEL AN

Chacun, dit-on, au jour de l'an,
Reçoit et donne des étrennes;
Sans en offrir, je compte sur les miennes.
Cher Papa, chère Maman,
Car aux jouets je préfère
Un baiser donné de bon coeur.
Rien, en ce jour, rien ne porte bonheur
Comme le doux baiser d'un père et d'une mère.

CAMILLO MONNET.

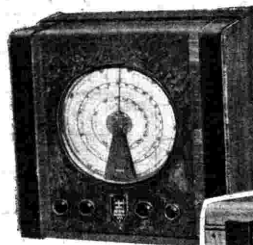
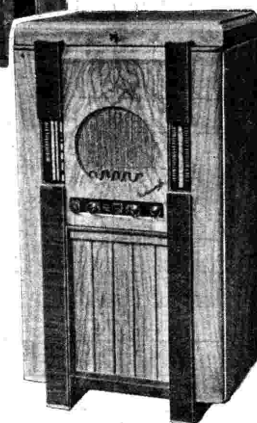
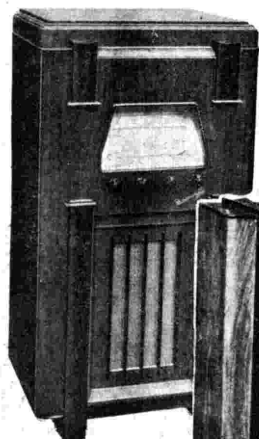
Produzione 1936

FALTUSA

Taumante: onde **corte, medie, lunghe,** alta sensibilità, indicatore visivo di sintonia ad ombra; controllo selettività-fedeltà; comando di sintonia a doppia demoltiplica micrometrica; altoparlante speciale a grande cono per alta fedeltà; **circuiti di accordo in blocco unico antimicrofonico e schermato. Schermaggio integrale del ricevitore rispetto ai campi esterni;** 6 valvole **FIVRE.** Il radiofonografo ha un braccio a diaframma elettrico moderno (potenza, maggiore fedeltà) con sospensione ancorina speciale; il piatto girevole è illuminato mediante una spia posta nel pik-up, in maniera da facilitare l'audizione dei dischi.

Timele: onde **corte, medie, lunghe;** regolatori visivi di tono e sintonia; condensatori variabili antimicrofonici; condensatori elettrolitici; selettività 9 kilocicli; filtro speciale che attenua il fenomeno della interferenza; scale di sintonia parlanti; controllo automatico di sensibilità; regolatore di volume; 5 valvole. Il complesso fonografico è lo stesso del TAUMANTE, vale a dire quanto di meglio offre la tecnica per la riproduzione dei dischi.

TIMELE

Faltusa: onde **corte, medie, lunghe;** filtro attenuatore interferenze; **scala parlante magica** (assoluta novità brevettata); scale di sintonia su quadrante sonoro; facilità di lettura e ricerca della stazione desiderata; altoparlante elettrodinamico a grande cono; controllo automatico sensibilità; presa per fono; 5 valvole **FIVRE** di tipo recentissimo.

I TRE TIPI DEL
TAUMANTE
DELLA INSUPERABILE
«SERIE ALTA FEDELTÀ»

COMUNICATO

La **RADIOMARELLI** avverte di avere pressochè esauriti tutti i tipi. La produzione odierna è basata sui recentissimi apparecchi qui elencati ed ai seguenti prezzi:

Taumante: sopramobile . . **Lit. 1675**
a rate: Lit. 350 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 120 cad.

Taumante: in mobile . . . **Lit. 1875**
a rate: Lit. 375 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 135 cad.

Taumante: radiofonografo . **Lit. 2500**
a rate: Lit. 500 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 180 cad.

Timele: radiofonografo . . **Lit. 2050**
a rate: Lit. 400 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 150 cad.

Faltusa . . . . **Lit. 1275**
a rate: Lit. 260 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 92 cad.

Nei prezzi sono comprese e valvole e le tasse, è escluso l'abbonamento all'EIAR.

RADIOMARELLI

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino